

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CLAUDIA FENUCCI
PARRUCCHIERI

ALDO COPPOLA

SHATUSH

OFFICIAL OLAPLEX SALON

PARRUCCHIERIA E PROFUMERIA

VIA DANTE 11 - FABRIANO
TEL. 0732 3324 - 331 9476804

SHANI

ZEROMOLECOLE

Parfum

TORTEFOR 4

radà

83 Ottocento

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 41 Anno CXII 4 novembre 2023

Fabriano 5

Le novità in difesa della donna

Lo sportello anti-violenza di Artemisia, la panchina rossa, ora un progetto di educazione affettiva nelle scuole.



Fabriano 7

Karamaus, gruppo musicale che valorizza il Balfolk

Un genere che comprende un insieme di danze europee popolari: quattro ragazzi in tournée per tutta Italia.



Matelica 19

Il sindaco Baldini invita la premier Meloni

Il contatto ad Acqualagna per l'accordo di coesione tra Governo e Regione. L'arrivo legato alla figura di Mattei.



Sport 31

Giovani automobilisti crescono

Fari puntati su due belle promesse delle "quattro ruote": i fabrianesi Simone Riccitelli e Matteo Martinelli.



Una lettura profetica

La spettacolarizzazione del male è una tecnica sistematicamente usata dai gruppi terroristici. Atti atroci, compiuti contro civili inermi, ripresi e fatti circolare come trofei. Con un obiettivo chiaro: lo sfregio del corpo dell'altro come modo non solo per creare un discrimine netto tra l'amico e il nemico, tra chi sta di qua e chi sta di là, ma per umiliare e annichilire chi sta dall'altra parte.

Moltiplicare l'impatto della violenza attraverso il sistema dei media che fanno da cassa di risonanza, sfruttando l'ondata emotiva e lo sdegno generati da atti così scioccanti è un modo per allargare l'identificazione attorno a una causa comune, ma anche per radicalizzare il conflitto, qualsiasi conflitto, allontanando qualunque possibilità di mediazione e negoziazione. Il calcolo però è sempre sbagliato. Mostrare il male in modo esplicito suscita sgomento e indignazione. Il male non si regge da solo, ma ha sempre bisogno di nascondersi dietro una qualche giustificazione di bene. Sono ormai innumerevoli i casi in cui questa strategia si è rivelata fallimentare proprio per chi l'ha pensata. La violenza mostrata si ritorce regolarmente contro chi l'ha compiuta.

Così il barbaro attacco e le azioni di pura crudeltà che sono state compiute dagli uomini di Hamas non giovano affatto alla causa palestinese. Al contrario la indeboliscono, minando i pur fragili percorsi di pace che si è cercato di tenere aperti in questi ultimi anni. E a cui, prima o poi, si dovrà tornare.

Colpito al cuore, adesso Israele risponde. Ma c'è da continuare a sperare che la risposta di Israele non si faccia trascinare, come ha scritto anche Edith Bruck - ebrea deportata a Auschwitz e Dachau - nel gorgo della vendetta. La più arcaica delle leggi, quella del taglione, non serve per risolvere i problemi intricati che abbiamo davanti. Al contrario, la sua cecità finisce per rimescolare i torti e le ragioni, in un girone infernale su cui rischia di avvitarci l'intero pianeta. È la storia che ci insegna che non è questa la via per rendere onore ai tanti ragazzi che sono stati trucidati dall'attacco di Hamas; né tanto meno per risolvere quell'intrico ormai secolare che strozza e avvelena queste terre.

Serve un'altra idea di mondo che non sia quella che oggi si fa strada da tutte le parti, e cioè che le controversie possono essere risolte dallo scontro armato. Dalla guerra. È questo che vogliono i terroristi e i dittatori, da sempre: trascinare con i loro disegni criminali il mondo intero nella spirale bellica. Creare caos, distruggere la legalità, (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Non è dicembre, ma è già tempo di presepi. All'Oratorio del Gonfalone si organizza la sesta rassegna: le Natività vanno consegnate dal 20 novembre. Un successo crescente che lascia lo spazio alla creatività artigianale dei soggetti che hanno la possibilità di partecipare anche ad un corso. Poi ci sarà un vero e proprio percorso presepiale per il centro storico.

Servizi a pag. 3 di Sandro Tiberi



Presepi da collezione

Non solo Ucraina, non solo Gaza: la guerra mondiale a pezzi

di GIUSEPPE CASALE*

L'espressione "terza guerra mondiale a pezzi", coniata nel 2014 da Papa Francesco, oggi riecheggia tra gli analisti, dispiegando tutta la sua pregnanza. È innegabile: la nostra è un'epoca di conflitti disseminati eppur collegati in quanto a cause e corresponsabilità, effetti e rischi propagativi. È il lato oscuro di un'interdipendenza fatta di antagonismi locali ma intelligibili su un livello superiore: mondiale, come l'impatto dei conflitti del 1914-18 e del 1939-45. Nella trama si inserisce anche la metamorfosi della guerra, ibrida in relazione alle modalità, certo, ma anche rispetto agli attori: non più soltanto statuali, a dispetto dei postulati moderni. Il tutto oggi ci viene chiarito dai teatri ucraino e israelo-palestinese, in scia con quelli di Libia e Siria. Ma il mosaico si compone di molte altre tessere, che importa pur sommariamente ricordare per un surplus di consapevolezza sull'impossibilità di confidare nella protezione della mera distanza geografica. In **Africa** 31 Stati e circa 300 gruppi sono coinvolti in conflitti. Dell'instabilità irradiata nell'area subsahariana dall'**anarchia libica** ha profittato il radicalismo islamista, che ha reso il Sahel la regione più flagellata dal terrorismo jihadista. Le carenze governative nel fronteggiarlo hanno dato occasione a una sequenza di golpe militari, con il concorso della sfida russa nella sfera egemonica della Francfrigue. Così in **Burkina Faso, Mali, Niger e Sudan**, dove il tentato "golpe nel golpe" ha riattivato la guerriglia in Darfur e schermaglie di confine con il Ciad. In quest'ultimo l'aggravamento della malnutrizione dovuta al blocco del grano ucraino riagita i fronti rivoluzionari della guerra civile chiusa nel 2010. In **Etiopia** le forze governative si scontrano con i separatisti dotati di sostegni esterni, prolungando in altre aree gli strascichi della guerra del Tigray (2020-2021) chiusa con oltre 500mila morti e 2 milioni di sfollati. Il governo della **Nigeria** viene impegnato da Boko Haram, e gli irredentisti e del Biafra. Nella **Somalia** piagata dalle guerre civili (1986-2006) imperversano i mercenari dei signori della guerra locali e le milizie al-Shabaab, in un coacervo di collusioni con potentati economici e mafie internazionali. Così pure nella Repubblica democratica del **Congo**, già al centro del cosiddetto Olocausto nero (1996-2003) con 5 mln di vittime. Nonostante la missione Monusco, oltre cento milizie prolungano la crisi umanitaria, con connivenze esterne interessate alle risorse estrattive locali (incluse le terre rare, fondamentali sul mercato dell'energia verde). Nel mentre



il governo torna a minacciare il Ruanda, accusato di finanziare le incursioni dei paramilitari M23. Nelle **Americhe**, 7 governi e circa 40 tra cartelli del narcotraffico e milizie rivoluzionarie imbracciano le armi, mentre in **Europa**, oltre alle vicende ucraine, anche l'incandescenza tra Serbia e **Kosovo** riflette la tenzone (sino)russo-americana. In **Asia** si contano il mosaico 27 governi e circa 500 soggetti non statuali. L'operazione-lampo dell'Azerbaijan ha appena dissolto il secessionismo del **Nagorno-Karabakh**, sino a ieri sostenuto da Armenia, Russia, Iran e curdi, contro le truppe azeri rifornite da Turchia, Israele e Pakistan: schieramenti speculari e rivalità incrociate le cui recenti riformulazioni (le intese russo-turche, il progetto Brics+ e l'avvicinamento armeno all'orbita Usa) spiegano l'esito "sacrificale" per cui dal 2024 l'area verrà reintegrata nell'Artsakh azero, con l'incognita sui rifugiati armeni. In **Pakistan**, quiescenti le frizioni con l'India per il Kashmir, sono attivi gli scontri con islamisti e separatisti che pungolano una piattaforma atomica degli Usa sulla direttrice delle proiezioni arabiche di Pechino. L'**Afghanistan** di nuovo talebano saggia la resistenza in Panshir dell'Alleanza del Nord e il terrorismo di Isis-K, che muove dalla provincia iraniana di Khorasan accusando Kabul di intelligenza occulta con gli Usa in funzione anticinese. Sul 38° parallelo resta congelato il conflitto tra le due **Coree**, nonostante le provocazioni di Pyongyang, mentre gli eserciti di **Filippine, Indonesia, Thailandia e Nepal** fronteggiano al-qaedisti e maoisti. In **Myanmar** l'etnocrasia bamar, mediante la giunta militare, è tornata alle pratiche genocidarie sui rohingya, i cui sfollamenti minacciano la stabilità dell'intera regione, su cui Usa, India e Cina si contendono l'influenza. In Medioriente l'attuale incendio **israelo-palestinese** si intreccia con le ripercussioni della guerra in **Siria** («il peggior disastro causato dall'uomo dopo la Seconda Guerra mondiale», secondo l'Alto Commissario Onu per i diritti umani), in cui imperversa una congerie concorrenziale di gruppi locali e potenze sia regionali sia globali. Il **Kurdistan** resta bersaglio delle

forze di Ankara che, sradicando l'indipendentismo curdo, intende e creare un cuscinetto securitario a sud, funzionale anche al disegno turco di prestarsi ad hub energetico d'Europa.

Il **Libano**, oltre alla crisi siriana, complici gli attacchi di Hezbollah, paga gli scontri con Israele lungo la Blue Line nonostante l'interposizione Unifil, nonché le ingerenze di Riad, Teheran e Parigi in una ingovernabilità che rende viepiù appetibili i giacimenti di gas al largo delle coste, sinora improduttivi per via delle vertenze con Tel Aviv sui confini marittimi. Anche la guerra in **Yemen** origina dalla spinta delle Primavere arabe, deflagando nel 2015 quando una lega a guida saudita prese a bombardare i ribelli houthi, sciiti sostenuti dall'Iran. Diviso il nord ribelle dal sud governativo, l'escalation con annessa emergenza umanitaria ha rappresentato l'ennesima guerra per procura, in questo caso contrapponendo Teheran e Riad interessate al controllo di uno snodo critico tra Oceano Indiano e Suez, ambito anche da Usa, Turchia ed Emirati (lesti nell'occupare Aden e Socotra). Le interlocuzioni tra sauditi e houthi nel 2022 hanno sortito una tregua, convalidata dallo storico riallaccio diplomatico tra Riad e Teheran procurato dalla Cina (in vista del progetto Brics+). Tuttavia, la stura alle ostilità prettamente locali rende l'armistizio un risultato ancora solo parziale. La rassegna è approssimativa, ma non conta il nudo dato quantitativo. Importano invece le connessioni. A causa loro, nonostante le narrazioni che fanno esistere solo ciò di cui si parla, la realtà rivendica le proprie evidenze effettuali. Per esse, ciò che ieri sarebbe stato cronaca oggi è sussulto almeno preoccupato. Ciò basta a imporre attenzione e responsabilità, negando il lusso del disinteresse per le collegate sorti della famiglia umana.

*Pontificia Università Lateranense

Una lettura profetica

(Segue da pagina 1)

(...) suscitare inimicizie, cancellare l'umanità. Il punto solido di resistenza che va cercato sta tra la capacità di non accettare il dilagare della violenza – e quindi respingere questi atti illegali, immorali e inumani – e il riconoscimento della necessità di trovare soluzioni che finora sono mancate per i tanti focolai di tensione che ci sono in giro per il mondo.

Questa capacità spetta alla politica, che è chiamata in causa per immaginare soluzioni laddove fino ad adesso abbiamo fallito. «La politica è l'arte dell'impossibile», diceva Vaclav Havel. E oggi più che mai ne abbiamo bisogno. E' l'aspettativa di ognuno di noi, dentro i dubbi e le perplessità che ci arrovellano dentro questa infinita escalation di violenze. Alla fine, forse, tutto questo passerà. La guerra in Ucraina finirà, la crisi mediorientale si risolverà, le tensioni fra le grandi potenze troveranno un punto di caduta. Ci vorrà poco o tanto, ci saranno vincitori e vinti e, purtroppo, migliaia di vittime innocenti. Ma passerà. A quel punto la domanda più importante non sarà sul come posizionarsi rispetto ai nuovi equilibri, ma come ricostruire – come riparare – tutto quello che si è strappato. Nella notte della Grande Guerra, Edward Grey progettò la Società delle Nazioni, nella tragedia del secondo conflitto mondiale intellettuali di tutto il continente sognarono l'Unione Europea. Oggi ci troviamo di fronte ad una sfida analoga, ma forse più radicale.

Ad essere distrutte, infatti, non sono soltanto le case o le infrastrutture, le geometrie politiche o le alleanze: la distruzione che accompagna questo nuovo conflitto dai tratti globali è la distruzione della persona, dell'io, di quel punto irriducibile della storia che è stato riempito di libertà per essere lasciato solo, che ha acquisito pieni poteri su di sé, ma è in balia di un sistema, di un'economia e di una politica, che non esita a calpestarlo per affermare continuamente il proprio potere. Da dove si riparte quando tutto è distrutto? Da dove si ricomincia quando il peccato ha dilaniato tanto di quel bene faticosamente costruito? È una domanda che certamente deve essere posta alle nazioni, ma che va ben oltre. Riguarda noi tutti: come si fa a riparare la vita quando si è rotta a causa delle azioni che abbiamo compiuto?

La Chiesa ci viene incontro con una lettura quasi profetica: Gesù risorto si presenta a Simon Pietro dopo che quest'ultimo lo aveva pubblicamente tradito nella notte dell'arresto e della condanna a morte. La loro è la storia di un'amicizia distrutta, rotta dalle azioni compiute dal discepolo che il Cristo stesso aveva messo a capo della sua Chiesa. Il loro incontro è quindi rivelatore di un metodo, di una strada di riparazione, che può essere una proposta per tutti.

Tuttavia, il ragionamento resterebbe un po' meccanico se si omettesse ciò che era già successo a Pietro proprio nel corso di quella notte terribile: aveva pianto. Si era pertanto accorto che quello che aveva rotto sarebbe restato rotto per sempre. Riparare non è aggiustare: la vita non si aggiusta, non torna mai come prima. Pretenderlo sarebbe ingenuo e violento. Pietro sa che qualcosa è morto per sempre. Ma sa anche che quella morte ha paradossalmente aperto uno spazio nuovo. Tra ucraini e russi, tra israeliani e palestinesi, si aprirà uno spazio nuovo. Ed è in quello spazio nuovo che Gesù riparte. Lo fa con il suo stile, ponendo una domanda: chiede loro da mangiare. Le lacrime della consapevolezza lasciano così il posto ad un nuovo passaggio: quali domande sono rimaste sul tavolo? Che bisogni nuovi ci sono oggi? Certo, questo non avviene subito: perfino il Signore fa passare tre giorni di silenzio! Egli non ha fretta, ma quando torna, torna per ripartire da una domanda.

Quello che si è rotto non c'è più, però, al suo posto, ha fatto germogliare un'altra cosa. Gli equilibri di prima non ci saranno più, la vita di prima non ci sarà più, ma può sorgere un'altra cosa.

Questo, però, non è l'esito di un buonismo. Gesù, infatti, ricorda tutto e durante la cena costringe Pietro a farsi fino in fondo la domanda più grande della vita: che cosa ami, amico mio? A che cosa davvero tieni? All'origine di ogni rottura e di ogni guerra c'è questo: io ho avuto l'impressione che tu non tenessi più a me. E magari è stata più di un'impressione perché mi hai invaso, mi hai combattuto, mi hai aggredito o tradito. Adesso, in questo spazio nuovo in cui te e io siamo dentro una relazione completamente diversa da prima, io ti chiedo: sei tu disposto a tenere di nuovo a me? Chiaramente non è possibile che l'altro lo faccia "come prima", ma è possibile costruire una forma nuova, un nuovo modo di intendersi e di rapportarsi. Tutto questo lavoro della speranza, della ricostruzione e della pace è possibile solo grazie alla presenza di Cristo. Non sono le strategie umane che ridonano la vita, è un'altra Vita – la vita di Cristo – che permette in ogni storia il miracolo della Resurrezione. È dunque possibile riparare, è possibile ricominciare, a patto di lasciare tempo, di non voler rimettere in piedi quello che c'era prima, di entrare in contatto con tutto il dolore che c'è stato e che rimane sul tappeto. A patto di farsi perdonare da Cristo. Dovranno farlo gli ucraini con i russi, gli israeliani con i palestinesi. E viceversa. Ma in fondo dovremo farlo un sacco di volte tutti noi. Per tornare a costruire vita là dove abbiamo saputo produrre soltanto morte.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%.
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brecca - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971

intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Scatta l'ora dei presepi artigianali e artistici

a cura
di SANDRO TIBERI

Nella magnifica sala dell'Oratorio del Gonfalone di Fabriano si svolgerà la sesta Rassegna Presepi artigianali e artistici, esposti al pubblico dal 2 dicembre al 7 gennaio 2024. Anche per questa edizione si invitano tutti coloro che hanno creatività e manualità a realizzare una Natività, con qualsiasi tecnica e materiale, dalle dimensioni di 50x40 senza vincoli per l'altezza. Costruire il presepe tra le mura domestiche è un'esperienza che coinvolge e unisce tutta la famiglia. Il presepe è la rappresentazione più suggestiva che ogni persona può realizzare in famiglia è un messaggio semplice e immediato che rievoca la nascita di Gesù. Il presepe è - e rimane - nel nostro collettivo un mirabile esempio di fedele ricostruzione della Sacra Famiglia di Nazareth ed un palcoscenico di vita vissuta tra l'umano ed il divino che ci accompagnano da oltre due-

Parte la 6° rassegna nella sala dell'Oratorio del Gonfalone: esposizione dal 2 dicembre al 7 gennaio. Le Natività si possono portare dal 20 novembre



mila anni. Il presepe è una tradizione che nasce in Italia con San Francesco d'Assisi, dove a Greccio (Rieti) nel 1223 realizzò il primo presepe vivente. Sono trascorsi 800 anni da quel simbolico evento che San Francesco ha donato a tutti noi. In occasione di questa ricorrenza in tutta l'Italia, anche nel nostro Comune sono previste iniziative culturali, nel periodo natalizio, come l'esposizione al pubblico della

bellissima copia dell'Adorazione dei Magi di Gentile da Fabriano conservata nell'aula consigliare di Palazzo Chiavelli, oggi inagibile. L'artista fabrianese Patrizia Balducci realizzerà al centro della sala dell'Oratorio del Gonfalone, una imponente installazione, una Natività di grande effetto visivo con la collaborazione degli infioratori della Porta del Piano. I presepi artigianali si possono portare al Gonfalone dal 20 al 30 novembre, per ulteriori informazioni chiamare il 339 5408075.



Quando si parla di realizzare un presepe, nell'intimità delle mura domestiche, tutta la famiglia si sente coinvolta nel rappresentare nella scena simbolica della Sacra Famiglia di Nazareth un messaggio di pace per ricordare tutti i popoli che soffrono per soprusi, guerre e prevaricazioni. Negli ultimi anni a Fabriano sono nate diverse iniziative che ci permettono di vivere da vicino, con esposizioni di presepi, la magia del Natale. All'Oratorio del Gonfalone suggestiva cornice di tante mostre c'è tanta attesa per la sesta rassegna di presepi artigianali ed artistici che in questa edizione vede la partecipazione di presepisti, non

Anche quest'anno un percorso presepiale

solo del nostro territorio. In questi anni abbiamo scoperto che i fabrianesi hanno tanta creatività e passione nel realizzare, con qualsiasi materiale e tecnica, tradizionali o curiosi scenari con al centro la rievocazione della nascita di Gesù. Una bella e coinvolgente proposta è nata della Pro Loco di Fabriano che ha organizzato, già con due edizioni, un corso dimostrativo per conoscere ed apprendere l'arte presepiale con professionisti del settore, con l'obiettivo di stimolare e invitare i tanti appassionati a scoprire le tecniche pratiche e i segreti per realizzare con le proprie mani un presepe artigianale. Anche quest'anno c'è un interessante percorso presepiale che si snoda nel centro storico

della città: nel chiostro della Cattedrale il grande presepe in movimento, permanente, con a lato una esposizione di tante Natività provenienti da tutto il mondo, nel Complesso di San Benedetto la storica mostra permanente in un luogo suggestivo di grande effetto scenico, poi proseguendo all'Oratorio del Gonfalone. Il percorso continua nella chiesa di San Nicolò, nella chiesetta della Madonna delle Grazie e nelle altre parrocchie della città. Nella frazione di Serradica si svolgerà la settima edizione "La Magia dei Presepi" con una suggestiva esposizione di circa venti presepi per le vie del paese, un'atmosfera magica che coinvolgerà bambini e adulti. Ma le sorprese non finiscono qui, perché in città ci saranno altri spazi con tante altre iniziative nel periodo natalizio.



C'è una proposta della Pro Loco di Fabriano che ha organizzato un corso dimostrativo per apprendere l'arte di fare presepi

Un protocollo di Comune e sindacati

L'amministrazione comunale di Fabriano consolida il rapporto di collaborazione e condivisione programmatica con le organizzazioni sindacali Cgil Cisl e Uil attraverso la firma di un protocollo d'intesa con una forte caratterizzazione sociale e nel quale vengono indicati i temi oggetto di confronto nell'arco del mandato amministrativo. "In questa delicatissima fase sociale ed economica - dichiarano i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil - è importante rafforzare il rapporto con le istituzioni locali, mettendo al centro la programmazione degli interventi a sostegno del lavoro, del welfare, della transizione ecologica, della mobilità sostenibile e per una città sempre più inclusiva e sostenibile". A partire dalle scelte che l'amministrazione comunale ha fatto nel Documento unico di programmazione (Dup), il protocollo individua le seguenti priorità che saranno oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali: 1. La rimodulazione degli interventi relativi alla pressione fiscale locale; 2. Il contrasto dell'evasione fiscale e tributaria; 3. La ridefinizione delle modalità di compartecipazione attraverso lo strumento dell'Isee lineare; 4. Le politiche dei servizi di welfare rivolte alle fasce più vulnerabili della popolazione, in particolare gli anziani, i giovani e i disabili. 5. Il contrasto alla povertà. Assume particolare rilevanza la decisione di stabilire incontri

periodici di confronto e verifica sui temi individuati, sui quali saranno costituiti dei gruppi di lavoro. Questi i terreni di lavoro comune: welfare (giovani, anziani e famiglie); politiche abitative; transizione ecologica, mobilità sostenibile, Pnrr; occupazione e sviluppo produttivo. Con la firma del protocollo l'amministrazione comunale ed i sindacati s'impegnano a contribuire all'elaborazione di nuovi sentieri di sviluppo inclusivo e sostenibile per la città di Fabriano e il suo territorio, scegliendo il metodo del confronto e della programmazione per affrontare le importanti sfide dell'attuale momento economico e sociale.

"Con le organizzazioni sindacali - dichiara il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo - si è avviato da tempo uno scambio proficuo di punti di vista e un percorso di condivisione con l'obiettivo di unire le forze per far ripartire Fabriano. È il secondo protocollo d'intesa che firmiamo insieme: il primo ha riguardato gli aspetti più generali dell'attività amministrativa dell'ente, mentre con questo protocollo condividiamo l'obiettivo della programmazione delle azioni di sviluppo sostenibile, di garanzia del welfare (scuola, sanità, casa), di giustizia fiscale e l'attenzione verso le fasce sociali più deboli". Il prossimo appuntamento già in calendario riguarderà il confronto sul prossimo bilancio preventivo.

Giovedì 11 ottobre, ha fatto tappa a Fabriano la carovana "In viaggio con gli occhi di Chiara", iniziativa organizzata dall'associazione "CiaoChiara" che si sviluppa in un percorso in bicicletta attraverso le Banche degli Occhi di tutta la penisola per raccontare la storia di questa giovane ragazza e la forza del dono.

I suoi genitori Michela e Leonardo, con alcuni amici e parenti, a circa tre anni dalla sua scomparsa, hanno promosso varie iniziative creando anche una maglietta con la frase "In viaggio con gli occhi di...Chiara". "CiaoChiara" ha organizzato un viaggio definendo un percorso per unire con un filo immaginario

In viaggio con gli occhi di Chiara, tappa fabrianese

le Banche degli Occhi d'Italia e fare dono ad ognuna di loro della

maglietta. Un percorso, dunque, attraverso le varie città dove hanno sede le Banche degli Occhi, fino ad arrivare a Venezia, alla Fondazione Banca degli Occhi del Veneto, dove è stato accolto il dono delle cornee di Chiara, gesto attraverso il quale due persone hanno ritrovato la vista. Nel pomeriggio a ricevere la carovana a Fabriano, presso la Banca degli Occhi della Regione Marche, sono stati il coordinatore del-



di Alessandro Moscè

La FRASE della settimana

E' necessario che le istituzioni e le reti sociali collaborino perché, come dice un proverbio africano, "per crescere un ragazzo c'è bisogno di un intero villaggio". Niente di più vero, se vogliamo realmente incidere sulla cultura della nostra società e contrastare la violenza di genere.

Cecilia Guida,

presidente della Commissione Pari Opportunità

Dimostra impegno per l'educazione all'affettività mediante progetti rivolti anche alle scuole in un momento storico caratterizzato da un tessuto sociale sempre più controverso. L'azione e la strategia sono all'insegna dell'accoglienza dell'altro priva di stereotipi e pregiudizi.



la stessa dr. Massimiliano Corneli insieme all'équipe, il dr. Massimiliano Biondi in rappresentanza della direzione medica ospedaliera

dell'Ospedale "Engles Profili", i medici, gli operatori sanitari, rappresentanti delle istituzioni locali ed i rappresentanti dell'Aido.

35ª mostra micologica a S. Venanzio

Dopo un rinvio deciso all'inizio dell'autunno per motivi di siccità, sabato 11 e domenica 12 novembre torna a Fabriano, presso il chiostro di San Venanzio (Cattedrale cittadina), la trentacinquesima edizione della Mostra Micologica Fabrianese che, storicamente, risulta tra le prime rassegne del genere tenutesi in Italia e dove sarà possibile ammirare le innumerevoli specie fungine delle nostre belle e amate montagne. Tra i tanti funghi, nel 2022 furono "impiattate" molte

più di 200 specie diverse, il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, organizzatore della manifestazione, spera ovviamente di riuscire a mettere di nuovo in mostra l'Agaricus carrasai che lo scorso anno fu esposto, per la prima volta al mondo, proprio a Fabriano insieme a diverse altre specie fungine non comuni o raramente trovate nelle nostre zone e conta, anche quest'anno, di poter riuscire a rinnovare l'ampio successo di visitatori e di raccogliere ancora i numerosi positivi riscontri ottenuti con l'edizione passata.

Il "taglio del nastro" avverrà nella mattinata di sabato 11 novembre alle ore 9 alla presenza delle autorità locali e degli immancabili amici dell'A.Mi. Umbria (coordinamento associazioni micologiche umbre) che aderiranno e saranno ospiti dell'annuale rassegna fabrianese. La mostra, patrocinata

dall'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, sarà ad ingresso libero e rimarrà aperta dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 15 alle ore 19.30 sia nella giornata di sabato 11 sia in quella di domenica 12 novembre. La manifestazione sarà ancora una volta arricchita da una speciale esposizione di bonsai allestita e curata dal dott. Severi Bruni Moreno e da alcune opere dono di artisti che, accompagnati da InArte nel corso delle passate edizioni, hanno dipinto, con

la tecnica dell'acquarello, le bellezze fungine esposte proprio in mostra.

Si ringrazia la comunità parrocchiale di San Venanzio per la disponibilità degli spazi concessi e quanti permettono da sempre la buona riuscita della mostra.

Nella giornata di domenica 12 novembre alle ore 17.30, presso la sala del chiostro di San Venanzio, il micologo David Monno parlerà de: "I funghi in cucina". Tutti gli appuntamenti saranno ad ingresso libero e ognuno, appassionato, curioso o semplice amante della natura, è invitato a partecipare e portare esemplari fungini. Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese invita i soci a cogliere l'occasione della visita alla mostra per rinnovare la propria annuale adesione e ringrazia in anticipo quanti sottoscriveranno nuove tessere per il finanziamento associativo.

Ci sono i funghi della domenica

Tutti i lunedì di novembre alle ore 21 - sede aperta - Incontro su "I funghi della domenica".

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, presso la propria sede sita in via Maminiani 43, stesso ingresso del locale gruppo Avis, continuerà a ritrovarsi tutti i lunedì del mese di novembre alle ore 21 per discutere sul raccolto di fine settimana con i locali esperti micologi allo scopo di conoscere nuove specie di funghi e condividere questa passione tra amici.

Tutti sono invitati a portare funghi e a partecipare a detti appuntamenti che rappresentano delle importanti occasioni di conoscenza, approfondimento, promozione e, non ultimo, prevenzione della locale sicurezza alimentare-tossicologica e, in special modo, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta. Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

Emergenza al Pergolesi

I sindaci di Jesi e Fabriano, Lorenzo Fiordelmondo e Daniela Ghergo, hanno inviato una lettera congiunta al legale rappresentante della Casa Religiosa S. Vincenzo de' Paoli per comunicare la piena collaborazione nel dare una tempestiva soluzione alla grave situazione di emergenza in atto presso il Collegio Pergolesi, dove l'infezione da legionella ha imposto un'ordinanza di sospensione dell'attività. I due sindaci concordano sul fatto che la proposta di ricollocamento degli ospiti della Casa di Riposo e della Residenza Protetta di Jesi nelle due strutture di Fabriano, costituisce una risposta adeguata ed efficace, tenuto conto della grave ed estrema urgenza, dell'assenza di alternative attuali nel territorio della Vallesina nonché della temporaneità della soluzione.

"La Casa Religiosa S. Vincenzo de' Paoli, proprietaria della struttura e titolare della gestione dell'attività interessata dall'emergenza in atto - si legge nella missiva trasmessa anche a Prefettura, Regione Marche e Ast - provvederà ad adottare tutti i necessari adempimenti tecnici ed amministrativi connessi al temporaneo ricollocamento degli ospiti e alla temporanea gestione del servizio presso la struttura sita a Fabriano in via Saffi n.13, che il Comune di Fabriano, in una logica di collaborazione solidaristica, metterà a disposizione per la durata dell'emergenza in atto".

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

IMPIANTI E MANUTENZIONE PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo
Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 **Tel.0732.627280**

CRONACA



La rete di prevenzione contro violenza e maltrattamenti: Artemisia e le altre novità

In difesa della donna

di ALESSANDRO MOSCÈ

La morte di Concetta Marrocco, uccisa a coltellate nella propria abitazione di Cerreto d'Esi, ha provocato grande sgomento nella nostra comunità. Il marito, come è noto, ha confessato il delitto. I reati contestati all'uomo sono di omicidio volontario pluriaggravato dai futili motivi, dall'uso dell'arma, dal vincolo di parentela e dall'aver violato il divieto di avvicinamento che aveva nei confronti dei familiari. Un caso noto ai servizi sociali, come ha rimarcato il sindaco di Cerreto d'Esi David Grillini. La vicenda ha aperto la discussione su una realtà, quella delle violenze e dei maltrattamenti nei confronti delle donne, che spesso viene sottaciuta dalle stesse vittime.

UN FENOMENO IN CRESCITA

Il 25 novembre si celebra la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, una ricorrenza istituita dall'assemblea generale delle Nazioni Unite e che invita i governi, le organizzazioni internazionali e le Ong a organizzare le attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica. Ecco i preoccupanti dati nazionali. Ha subito violenze fisiche o sessuali da partner o ex partner il 13,6% delle donne (2 milioni 800 mila), in particolare il 5,2% (855 mila) dal partner attuale e il 18,9% (2 milioni 44 mila) dall'ex partner. Esiste la violenza domestica esercitata soprattutto nell'ambito familiare o nella cerchia dei conoscenti attraverso minacce, maltrattamenti fisici e psicologici, atti persecutori e stalking. Una forma di violenza maschile contro le donne è anche quella economica, che consiste nel controllo del denaro, nel divieto di intraprendere attività lavorative



Cecilia Guida, presidente della Commissione Pari Opportunità

esterne all'ambiente domestico e nel divieto di promuovere iniziative autonome rispetto al patrimonio della donna. Nelle Marche è stata da poco istituita una rete tra istituzioni e associazioni, in favore delle donne, affinché possano uscire dalla spirale delle violenze e dei maltrattamenti. Il fenomeno è in crescita su tutto il territorio regionale: gli ultimi dati annuali riferiscono di 663 richieste di aiuto. La classe di età che maggiormente si è rivolta ai centri antiviolenza è quella compresa tra 40 e 49 anni (197 persone su 663). Analizzando lo stato civile, 263 donne risultano coniugate (il 40% del totale) e più della metà (310) vive con i figli minorenni. Nella sede regionale dell'Inps di Ancona è stato stilato un protocollo per la consulenza alle donne con l'obiettivo di favorirne l'indipendenza e l'uscita dal contesto di pericolo (sarebbe utile riconoscere il cosiddetto reddito di libertà).

L'ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE ARTEMISIA

L'associazione Artemisia gestisce

lo sportello antiviolenza di Fabriano con un importante impegno di sensibilizzazione e di prevenzione. I servizi sono gratuiti per tutte le donne che vi si rivolgono. Le operatrici garantiscono l'anonimato e pertanto nessuna azione viene intrapresa senza il consenso della persona, la quale può trovare uno spazio di accoglienza e di libertà di parola. Il lavoro dell'associazione è improntato alla relazione di genere, al rispecchiamento e alla valorizzazione delle capacità e delle risorse delle donne. Si svolgono anche incontri di gruppo teorico-pratici per conoscere i diritti inalienabili. Fabriano vanta una rete territoriale di contrasto alla violenza di genere e Artemisia collabora con il centro antiviolenza della Provincia di Ancona. L'associazione, come è noto, ha inaugurato simbolicamente la panchina rossa ai Giardini Regina Margherita contro i femminicidi. Scendendo nel dettaglio delle cifre è significativo il numero nettamente superiore delle italiane (67%) rispetto alle straniere (26% extracomunitarie, 7% europee) che hanno cercato conforto nel servizio. Dalle statistiche emerge che il pericolo arriva quasi sempre dal partner: 58% il marito, 22% il convivente, 15% il fidanzato e solo il 5% un altro familiare. Lo sportello è aperto dal lunedì al venerdì (ore 15-17) e

il primo sabato del mese (10-12). La sede di Artemisia è ubicata in via Corridoni 21. Info: artemisia-fabriano@gmail.com. Telefono: 370/3119276.

LA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

Da segnalare che la Commissione Pari Opportunità di Fabriano, di recente, ha dato vita ad un interessante progetto di educazione affettiva rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Romagnoli, in collaborazione con l'Ambito 10 e con il Comune di Fabriano. Ha affermato il presidente della commissione Cecilia Guida: "È necessario promuovere una cultura che accoglia l'altro senza stereotipi e pregiudizi. L'obiettivo è di instaurare una buona prassi da mettere a disposizione di tutte le scuole dei comuni dell'Ambito 10". La violenza sulle donne è un dramma che condiziona gli aspetti della vita sociale e rappresenta una delle forme più evidenti di disuguaglianza. Proprio perché si tratta di un problema strutturale, è necessario che l'azione di prevenzione parta appunto dalle scuole, dove i ragazzi possono apprendere principi quali il rispetto, l'etica e la legalità.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 4 novembre e domenica 5 novembre

POPOLARE

Via Cialdini, 4
Tel. 0732 21917

DISTRIBUTORI

Domenica 5 novembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 5 novembre

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Giovani, quante difficoltà!

Il professor Fabio Migliorini: «Sono molto numerosi i volti del disagio»

di GIGLIOLA MARINELLI

Disagi relazionali e comunicativi, dipendenze, ludopatia. Problematiche difficili che riguardano un numero sempre maggiore di giovani del comprensorio. Ne parliamo con il professor **Fabio Migliorini**, psicologo e psicoterapeuta relazionale, docente di Psicologia della Comunicazione e delle Relazioni Umane presso l'Issr di Ancona (Pontificia Università Lateranense). E' stato docente di Psicologia dello Sviluppo e Psicologia della Religione presso l'Issr di Caserta (Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale), Formatore Esperto in Management delle Risorse Umane. Autore di numerose pubblicazioni circa il tema della complessità e della sistemica relazionale. **Professore, lei si occupa di psicologia relazionale. In base ai dati da lei raccolti con la sua professione, possiamo capire quali sono i disagi dal punto relazionale e comunicativo rilevati soprattutto nei ragazzi più giovani?**

«Sono numerosi i volti del disagio che caratterizzano gli adolescenti del nostro tempo, tra i più ricorrenti è bene mettere in risalto le dipendenze da droghe e da alcol, i disturbi del comportamento alimentare e i disturbi d'ansia. Ritengo, però, doveroso precisare che quelli che chiamiamo disagi dei giovani non sono distanti da quelli dei cosiddetti adulti di riferimento e quindi dalla famiglia. In effetti fatichiamo ancora a comprendere in che misura noi siamo relazione e pertanto fatichiamo ad accettare come il disagio dei giovani sia comunque connesso a quello degli adulti; fatichiamo ad accettare come il disagio

dei figli sia, in un certo modo, connesso a quello dei loro genitori. Pertanto credo sia fondamentale sviluppare una cultura della condivisione, una sensibilità relazionale che promuova corresponsabilità anziché sentenze di condanna».

Pertanto, quanto incide nel malessere dei ragazzi un ambiente familiare poco comunicativo dal punto di vista relazionale?

«La famiglia, in quanto agenzia educativa, è coinvolta in un processo di significativa partecipazione. Il disagio del figlio non è solo un disagio del figlio, come prima ho messo in evidenza, ma dell'intera famiglia. Spesso crediamo che solo quando si è visibilmente sintomatici alcune cose vadano riviste; al contrario, bisognerebbe costantemente portare attenzione alle persone a noi vicine, bisognerebbe portare attenzione ai nostri contesti di riferimento. L'unica vera crisi è quella relazionale e pertanto dovremmo allenare le nostre orecchie e soprattutto il nostro cuore ad un ascolto sincero, capace di accogliere e di incontrare. I giovani, non solo di questo tempo, hanno bisogno di ascolto e non solo di consigli, le ragazze e i ragazzi dei nostri giorni hanno bisogno di spazi più che di progetti, hanno bisogno di condivisioni più che di brutali correzioni. Inoltre nessuno di noi può dare agli altri quanto non ha saputo dare a se stesso; da qui l'impegno a fare prima qualcosa per se stessi e poi, direttamente o indirettamente, per chi vorremmo aiutare».



Il professor Fabio Migliorini

La cronaca sempre più spesso ci segnala situazioni di microcriminalità riguardanti anche ragazzi di giovanissima età, unitamente al sempre più frequente uso e detenzione di sostanze stupefacenti oltre che all'abuso e dipendenza da alcool. Riusciamo a fornire una lettura psicologica di questi comportamenti?

«Premetto che i disturbi di dipendenza possono essere il risultato di una combinazione complessa di fattori psicologici, biologici e ambientali. Ecco perché il trattamento spesso coinvolge terapie che affrontano tutti questi aspetti. Anche per la microcriminalità abbiamo approcci che si prestano a varie letture e di conseguenza a vari interventi. Personalmente ritengo che un fenomeno complesso come la dipendenza e la microcriminalità vada affrontato con altrettanta complessità, intendo con una lente che ponga in evidenza i collegamenti che intercorrono tra aspetti familiari, sociali, economici e individuali.

In effetti solo approfondendo in che misura la famiglia, il gruppo dei pari, l'eventuale presenza di adulti di riferimento e il carattere stesso del giovane possono costruire una data condizione, diventa possibile riconoscere un disagio ed intervenire efficacemente».

Altro dato inquietante riguarda i giovani, e non solo, vittime della ludopatia. Spesso i famigliari sono gli ultimi a prendere coscienza del problema dei loro figli, che situazione abbiamo nel territorio?

«La ludopatia, ossia il gioco d'azzardo patologico, è una forma di dipendenza in crescita su tutto il territorio nazionale e quindi non solo a Fabriano. Questi dati ci fanno riflettere sulla ricerca sbagliata di una "ricompensa" che molte persone, in particolare i giovani, non riescono ad esperire in particolari ambiti e quindi in particolari modi. Ritengo che alla base ci sia una importante misconoscimento di se stessi dovuto ad uno scarso interesse nel realizzare comunicazioni chiare, autentiche e possibiliste con la famiglia, con gli insegnanti e con il gruppo dei pari; in effetti parliamo di tutto, ma ci conosciamo pochissimo. Sempre presi dalle nostre attività non sappiamo più chi siamo; pensiamo solo a "combattere" e intanto rischiamo di perderci occasioni preziose come anche quelle tramite le quali conoscere i "nostri" figli o i "nostri" studenti. Il suggerimento? Incuriosiamoci dei giovani, impariamo a condividere di più, non lasciamoci divorare

dalle paure e dai "dover essere"; forse, in questo modo, facciamo un bene a loro, ma anche a noi stessi». **Che strumenti sono a disposizione delle famiglie di questi ragazzi per affrontare un percorso di cura da questo tipo di dipendenze?**

«È significativo, attraverso il coinvolgimento delle istituzioni, rendere cosce le famiglie di quella rete d'aiuto grazie alla quale potersi sentire affiancati nell'arduo compito educativo. I genitori, in effetti, possono sentirsi sostenuti e accompagnati nel momento in cui possono contare sulla presenza di servizi territoriali e di esperti del settore capaci di accompagnarli e di renderli quindi corresponsabili di un particolare disagio».

Sarà presente come relatore il 2 novembre all'evento "Nei tuoi occhi è il mio cielo" organizzato dalla Parrocchia della Misericordia di Fabriano in collaborazione con il Gruppo Bondoni. Si parlerà di "Relazioni di luce: la dimensione del mutamento", di cosa si tratta nello specifico?

«L'incontro del 2 novembre si inserisce in una serie di altri incontri che avranno per oggetto il rapporto che intercorre tra scienza e fede; in particolare parleremo del vivere e del morire, della vita oltre la morte, e di quei passaggi che già su questa vita parlano di un'oltre; per oltre intendo ogni passo verso la crescita personale, verso il superamento dei pregiudizi e quindi l'apertura nei confronti dell'ignoto. L'oltre a cui faccio riferimento è quella dimensione di vita che spesso il disagio, anche quello descritto prima, impedisce di concepire; da qui l'invito ad una più feconda attenzione per una più concreta ripartenza!».

Il supporto alle famiglie dal Centro culturale islamico

Continua il legame verso le fasce deboli e bisognose creato da tempo dal centro culturale islamico della Misericordia e prosegue l'azione di dialogo e integrazione tra culture e professioni di fede. L'Avulss, presieduta da Roberta Pellicciari, è stata ospite del centro, con il presidente Kader Mekri che ha illustrato l'impegno di questa struttura che distribuisce risorse alimentari primarie per il sostentamento umano di tutte le fasce di età. Concrete e sostanziali iniziative che si ripetono da anni e si intensificano nel mese del Ramadan quando il Centro di via Cavallotti si apre ancor più alla città, incontrando nuove persone, condividendo ciò che hanno, frutto del raccolto da negozi e supermercati. Alla presidente



Iniziativa presentata all'Avulss

Avulss, Roberta Pellicciari e alla responsabile culturale Rossella Palanga e ai volontari del sodalizio, Kader Mekri (nella foto) ne ha esposto cronologicamente l'operosità nel corso negli anni sottolineando come "la borsa della spesa", ossia la

fornitura di beni di prima necessità, è stata la formula che è andata a vantaggio delle persone bisognose e non solo, ripetendo concreti gesti di fratellanza e unione tra popoli: "La solidarietà non ha confine".

Daniele Gattucci

Un altro grande successo per le giornate Fai d'Autunno

"Ancora una volta, grande successo per le Giornate Fai d'Autunno". Questo il commento ricavato dal nostro incontro con il Gruppo Fai di Fabriano che ha curato nei giorni 14 e 15 ottobre questo evento annuale.

"I novanta Ciceroni - sono ancora loro dichiarazioni - dislocati in tre meravigliosi punti di interesse, hanno saputo coinvolgere ed affascinare i quasi ottocento visitatori provenienti da Marche, Umbria, Lazio, Toscana ed Abruzzo. I nostri giovani studenti, preparati egregiamente dai loro docenti, hanno saputo raccontare con passione e grande capacità i monumenti, le opere d'arte ed i luoghi storici, religiosi, architettonici e tecnologici del nostro passato".

Ripercorriamo questi luoghi aperti per l'occasione... "Il complesso dell'Ospedale del Buon Gesù, con l'antico Brefotrofio testimone della generosità dei cittadini fabrianesi; il Santuario del Buon Gesù, ricco di preziose opere d'arte spirituali; il

Museo della Vaporiera, che tratteggia la storia evolutiva e tecnologica del treno e la storica stazione ferroviaria della città, che nel 1972 impiegava circa ottocento ferrovieri; ed il borgo di Cerreto d'Es, antico castrum ricco di storia, tra cui la leggenda del passaggio del generale bizantino Belisario". Il gruppo desidera ringraziare Mons. Francesco Mas-sara, Vescovo della Diocesi

Fabriano-Matelica, Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano, David Grillini, sindaco di Cerreto d'Es, Maura Nataloni, assessore alla Bellezza di Fabriano, Daniela Carnovali, Assessore al Turismo di Cerreto d'Es, Francesca Mannucci, direttrice della Pinacoteca Civica Bruno Molajoli, tutti i docenti coinvolti nell'evento ed i volontari Fai.

d.g.



Un gruppo di giovani guide per le Giornate Fai d'Autunno

La novità dei Karamaus

Un gruppo musicale fabrianese valorizza il Balfolk: tournée in tutta Italia

di EDOARDO PATASSI

Si è appena conclusa l'esibizione al Samhain Celtic Festival di Mondavio (PU) dei Karamaus, un gruppo musicale nato nel 2018 e composto dal fisarmonicista Davide Donnini, dal violinista Mattia Console e dal chitarrista e clarinetista (entrambi fabrianesi) Lorenzo Crescentini e Federico Palmioli. "Il nome del gruppo - affermano i Karamaus - nasce da una rielaborazione onomatopeica di un anagramma di 'mazurka', uno dei balli principali del nostro genere, il balfolk". Il "balfolk" è un genere musicale che comprende un insieme di danze europee di origine popolare, accompagnate dalla musica folk o néo-trad, provenienti principalmente dalla tradizione di numerosi paesi europei tra cui Francia, Belgio, Spagna, Irlanda e Italia. I Karamaus si sono esibiti negli ultimi mesi nel Centro e Nord Italia in particolare a Gatteo a Mare (FC), allo Zap Fest di Bassano del Grappa (VI), un festival immerso nell'appennino toscano-emiliano ed a Torino. La band ha vinto, nel giugno 2023, un contest per giovani band emergenti del loro genere, il "Mauro Burnelli" organizzato dal Reno Folk Festival di San Lazzaro di Savena (BO). Per alcuni membri del gruppo la musica è l'attività prevalente dove alternano lezioni di musica a concerti in gruppi musicali, bande e orchestre mentre i restanti componenti svolgono contemporaneamente altre attività lavorative. I Karamaus hanno già pubblicato due brani nelle principali piattaforme digitali e a novembre entreranno



I Karamaus

in studio per registrare il loro primo album. "In ambito discografico - dichiarano i Karamaus - essendo agli inizi abbiamo riscontrato delle difficoltà legate alla commerciabilità del genere, che potrebbe far diffidare le case discografiche in quanto è ancora noto a pochi, anche se si sta sempre più diffondendo". In ambito locale, per valorizzare ed aumentare la visibilità del gruppo, radio e media in generale, fisiologicamente, possono

dare un boost importante. Certamente il canale più idoneo, vista anche la natura della loro musica, che ha come fondamento il ballo come occasione di relazione, di mettersi in contatto con gli altri e dello stare insieme e divertirsi, è fare musica live. Dalla crescita della cultura del ballo folk passa la valorizzazione del gruppo. Per questo motivo, la band sta dando vita, insieme ad altri ragazzi e ragazze del territorio, ad un "movimento", Fabiano Balfolk, che si pone come obiettivo proprio quello di far conoscere questo tipo di balli folk, specie in un'area come la nostra, in cui ancora si conoscono molto poco, se non limitatamente a quelli provenienti da tradizioni locali. La crescita di questo movimento, con la possibilità in futuro di svolgere eventi da ballo, magari anche in collaborazione con altri eventi organizzati nel e dal Comune, sicuramente rappresenterebbe il miglior modo di valorizzare non solo i Karamaus, ma tutte le realtà similari sparse nel territorio marchigiano. E non solo, "Fabiano Balfolk" rappresenta anche una grande occasione per chi volesse avvicinarsi a questo mondo per sperimentare la dimensione collettiva del ballo. L'appuntamento con i Karamaus è per il prossimo 9 dicembre dove la band si esibirà a Napoli, nei pressi di Piazza San Carlo, e poi ad Ancona. Dopodiché per il 2024 sono in calendario concerti in giro per l'Italia con l'obiettivo di entrare nella line-up di alcuni importanti festival all'estero. E' possibile seguire le attività del gruppo Karamaus e di "Fabiano Balfolk" nelle principali pagine social, quali Facebook, Instagram e Youtube.

L'intelligenza artificiale per riscoprire l'Aera

Le nuove tecnologie possono aiutarci nella vita di tutti i giorni e, se usate eticamente, possono risolvere compiti altrimenti molto complessi o impossibili. L'Intelligenza Artificiale è una di queste e negli ultimi mesi se ne sente parlare sempre più spesso. Non facciamo però riferimento a super intelligenze cattive o pericolose come quelle esagerate del cinema oltreoceano (a là Skynet, HAL 9000 o Ultron). Molto spesso si tratta di strumenti informatici altamente specializzati che sono in grado di svolgere un compito (uno soltanto!) molto molto bene, meglio e più velocemente di noi esseri umani. Le automobili recenti usano IA specializzate per aiutare il pilota nelle frenate di emergenza; qualsiasi nostro smartphone ne usa altre per migliorare la qualità delle foto che scattiamo; alcuni nuovi termostati accendono i riscaldamenti dopo aver imparato a che ora torniamo a casa, per ridurre i consumi e inquinare meno. Le IA generative, una famiglia di intelligenze artificiali, sono in grado di inventare nuove informazioni a partire da concetti che conoscono già o che vengono forniti loro. Questi strumenti li possiamo utilizzare quando di informazioni ne abbiamo troppo poche o soltanto di bassa qualità. Ad esempio, le arcate inferiori del ponte dell'Aera, monumento del 1200 che noi fabrianesi riconosciamo nel nostro

stemma cittadino, sono coperte dalle strutture costruite sopra. Il buio, l'acqua, il dover attraversare il Giano e la mancanza di corrente elettrica rendono difficile effettuare riprese o rilievi con gli strumenti tecnici adeguati. Il monumento rischia quindi di rimanere quasi sconosciuto ai più. Pochissimi di noi possono dire di averlo veramente visto nel suo splendore. Con una IA generativa della classe dei NeRF (Neural Radiance Fields) abbiamo però ricostruito un modello digitale tridimensionale delle arcate del ponte a partire da una manciata di foto fatte con un telefonino ed un paio di torce a led, oggetti semplici da portarsi dietro nei 400 metri da fare camminando nel fiume. Lo strumento immagina lo spazio e il ponte a partire dalle foto che abbiamo scattato e ne genera un modello 3D che possiamo visitare con un computer, come se fosse un videogioco o un film in grafica computerizzata. Da questo si possono estrarre immagini e filmati di alta qualità che sono nuovi rispetto alle poche e scure foto fatte in loco. Inoltre possiamo estrarre anche la dimensione e profondità degli spazi, nonché lo stato della struttura. I risultati sono molto buoni e in qualche modo l'immaginazione di questa intelligenza sintetica riesce a ridarci la bellezza e la maestosità della struttura. Affinché il monumento



torni alla portata di tutti, anche grazie all'intelligenza artificiale, il **10 novembre** al Teatro San Giovanni Bosco, assieme a "Fabiano Storica", il settimanale diocesano "L'Azione" e "Marco Lebel Productions", presenteremo alcuni di questi video in un evento aperto alla cittadinanza intitolato "Il torrente Giano. Storia, natura, tutela e valorizzazione". Nella conferenza si uniranno, per la prima volta nel nostro territorio, il patrimonio storico della città di Fabiano con tecnologie all'avanguardia. In questo modo è possibile far conoscere e valorizzare il ponte della Aera rendendolo accessibile digitalmente. Vi aspettiamo per riscoprire insieme questo affascinante monumento e molti altri elementi che caratterizzano l'area fluviale.

David Caprari

VENERDI' 10 NOVEMBRE 2023 - ore 21.00

IL TORRENTE GIANO

STORIA, NATURA, TUTELA E VALORIZZAZIONE
un approfondimento multidisciplinare basato su ricostruzioni storiche, idrogeologia e nuove tecnologie

con il patrocinio



UNIVERSITÀ
DI CAMERINO

TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO - FABRIANO ingresso libero



L'AZIONE

passaggiando
tra la storia



Non ci sono camerieri

Le parole provocatorie di Fabrizio Palanca sulle sue richieste nel territorio

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Ristorart, fondata nel 2007 a Fabriano dallo chef Simone Chiodi che cura la gastronomia e Fabrizio Palanca che si occupa delle risorse umane e della logistica, 36 dipendenti. Una realtà che gestisce un ristorante, tre mense di gruppi industriali, assicura l'asporto di mille pasti al giorno a Pmi e servizi pubblici, cura catering per privati ed è specializzata per i cast del cinema. **Fabrizio Palanca, quanto patisce del problema cronico di carenza di personale nella ristorazione?**

«E' drammatico. Trovare del personale nel nostro comprensorio è impossibile e questo nuoce allo sviluppo delle imprese».

Nel caso della Ristorart, come vi limita?

«Non si trovano camerieri. Quest'estate ho risolto con studenti ma l'anno scorso, per rispettare gli impegni presi per matrimoni e eventi, abbiamo dovuto ricorrere a uno staff di dieci persone di Roma a cui pagavamo alloggio e treno. Non abbiamo potuto assumerli

perché non erano disponibili a trasferirsi nell'entroterra marchigiano, a Fabriano».

Il problema non era trasferirsi ma la destinazione?

«Purtroppo, sì. La squadra romana è disponibile a trasferirsi. Di fatto, sono loro che seguono lo chef Simone Chiodi su tutti i set televisivi che, di solito, durano 5 mesi e di film che necessitano 7-10 settimane di presenza. Questi mesi curiamo il catering con camion attrezzati di una produzione italo-tedesca a Torino e italo-americana a Roma. Ma non vogliono stare a Fabriano perché la città non è appetibile dal punto di vista del tempo libero. Dall'altro, se facciamo difficoltà a trovare personale marchigiano formato per lavorare nelle Marche, impossibile trovare personale marchigiano formato disposto a girare in tutt'Italia».

Sarà una questione di investire in formazione su di loro?

«Già fatto. Abbiamo pagato addirittura un corso di chef con Gambero Rosso a due giovani, ma poi sono partiti in Francia dove lavorano per un ristorante di livello.

Abbiamo anche, opportunamente guidati, formato e fatto lavorare l'anno scorso nella stagione estiva rifugiati che nei parcheggi dei supermercati locali aiutavano a caricare la spesa».

Come spieghi questa carenza cronica?

«Tutti parlano di un cambio di mentalità. Il Covid, la voglia di tempo libero. Ed effettivamente chi ci avvicina prima di chiedere della "paga" chiede il tempo da dedicare al lavoro.

Ma chi lavora a pranzo non lavora a cena e viceversa; pertanto, le ore non sono il problema. In realtà, per me, formato all'ex Hotel Marche, non è la qualità dell'insegnamento degli Istituti alberghieri ma l'impostazione del percorso di studio. Io alternavo teoria e pratica mentre oggi i giovani studenti non entrano nella mentalità di un lavoro che richiede impegno e professionalità. Poi, c'è la tv».

Ossia?

«Programmi che fanno vedere il lato positivo del successo, ma non il sacrificio per raggiungere le vette. Spesso arrivano da noi



Fabrizio Palanca

ragazzi che hanno le basi, ma non vogliono imparare come metterle a sistema».

Puntare sui più maturi?

«Lo facciamo ma chi è "troppo stabile" non ha gli stimoli, le idee, la fantasia di cui un'azienda in crescita ha bisogno».

Il Profili si distingue per gli ottimi risultati di Ortopedia



L'Unità Operativa di Ortopedia dell'Ospedale "Engles Profili" di Fabriano è stata valutata tra le migliori 20 Ortopedie d'Italia e prima nelle Marche, ottenendo un livello di qualità molto alto.

Lo ha stabilito l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari (Agenas) che, nel consueto report annuale, ha analizzato la performance di circa 1.400 ospedali pubblici e privati d'Italia. Il reparto ospedaliero del "Profili" si è distinto per gli ottimi risultati ottenuti nell'ambito della chirurgia protesica di anca e ginocchio e nel trattamento delle fratture di femore negli over 65 anni, entro le 48 ore dal ricovero.

Un risultato certificato che è frutto della collaborazione con i reparti di Anestesia, Medicina riabilitativa, Diagnostica per immagini e Medicina di urgenza e che vede il plesso ospedaliero di Fabriano condividere il podio con strutture di riferimento nazionale come l'Istituto Clinico Humanitas di Milano e il Policlinico Universitario Campus Bio Medico di Roma. «Siamo molto soddisfatti della valutazione Agenas - dice il primario della Unità Operativa di Ortopedia, Daniele Aucone - il merito va a tutti i colleghi e al personale di reparto e sala operatoria che, grazie alla professionalità e all'impegno profuso, hanno determinato il giudizio lusinghiero certificato a livello nazionale».

Sul riconoscimento è intervenuto l'assessore regionale Filippo Saltamartini: «Questo ulteriore risultato che emerge dal Piano Nazionale Esiti presentato da Agenas a Roma dimostra ancora una volta l'elevato standard qualitativo offerto dalle nostre strutture ospedaliere che si contraddistinguono a livello nazionale e certifica la professionalità e la competenza dei nostri operatori».

Marco Antonini

Silvi, serve una dovuta manutenzione dei tombini in vista del maltempo

Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Danilo Silvi, si rivolge direttamente all'amministrazione comunale in vista dell'arrivo ormai imminente del brutto tempo. Chiesto un intervento tempestivo da parte degli operai comunali per pulire i tombini, molti dei quali e non solo in centro sono completamente ostruiti, poi di monitorare le caditoie dove è possibile e tenere sotto controllo gli argini del fiume Giano nel tratto che attraversa la città. Sono stati sia residenti che commercianti a chiedere una presa di posizione al consigliere Silvi in quanto stanchi di provvedere da soli, privatamente, a quella manutenzione che spetterebbe anche al Comune.

«Fabriano versa in condizioni precarie, con una manutenzione pressoché assente e come già accaduto l'anno scorso l'arrivo del maltempo peggiorerà la situazione. Per questo, chiedo al sindaco di attivarsi nell'avviare un tempestivo programma di manutenzione sia ordinaria che straordinaria - dichiara Silvi - per non farci trovare impreparati con l'arrivo dei temporali. Chiedo, quanto prima, di prevedere subito la pulizia delle caditoie dove di pertinenza, la pulizia dei tombini che sono in parte ostruiti e non solo in centro, il controllo degli argini del fiume Giano spesso pieni di vegetazione, il monitoraggio di tutte quelle strade comunali che si trovano in prossimità di appezzamenti terrieri che, se non tenuti nel modo corretto, potrebbero diventare oggetto di ennesime colate di fango in mezzo alle carreggiate. Visto che ci sono i soldi, al momento più di 20mila sono stati spesi per effettuare l'evento sulla Costituzione che sicuramente non ha richiamato folle oceaniche di cittadini, speriamo che si trovino anche i fondi sia per effettuare la manutenzione che per indire finalmente un concorso per l'assunzione di operai. Una città senza operai comunali - conclude Silvi - è una città che lentamente muore e il declino lo vediamo nelle piccole cose di ogni giorno».



Film da giovedì 2 a mercoledì 8 novembre

<p>FIVE NIGHTS AT FREDDY'S Giovedì e venerdì 18.10 e 20.30; sabato 18.10, 20.15 e 22.30; domenica 16.40, 18.50 e 21.30; martedì e mercoledì 18.10 e 20.30.</p>		<p>SAW X v.m. 14 ANNI Giovedì e venerdì 18.10 e 20.30; sabato 22.30; domenica 21.20; martedì 18.10 e 20.30.</p>
<p>COMANDANTE Giovedì e venerdì 18.30 e 20.50; sabato 17.45, 20.10 e 22.15; domenica 16.10, 18.30 e 20.50; martedì e mercoledì 18.30 e 20.50.</p>	<p>ME CONTRO TE - VACANZE IN TRANSILVANIA Sabato 17 e domenica 15.50.</p>	<p>KILLER OF THE FLOWER MOON Sabato 18.30 e domenica 17.30.</p>
<p>C'È ANCORA DOMANI Giovedì e venerdì 18.40 e 21.10; sabato 17.45, 20.10 e 22.30; domenica 16.20, 18.40 e 21.10; martedì e mercoledì 18.40 e 21.10.</p>	<p>THE MARVELS Mercoledì 18.50 e 21.</p>	<p>Tutti i mercoledì, biglietto unico euro 6,00 esclusa: anteprime, prime uscite, eventi, prefestivi e festivi.</p>

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Cag, nuova progettualità

Implementazione degli strumenti musicali e accessibilità per i disabili

di ALESSANDRO MOSCÈ

La nascita dei centri di aggregazione avvenne intorno agli anni ottanta, quando la comunità adulta si rese conto della crisi che coinvolgeva le agenzie educative tradizionali come la scuola e l'oratorio e si fece carico della "questione giovanile", ampliando le strutture già presenti sui territori. Una delle funzioni che maggiormente connota questa unità d'offerta è la possibilità che gli operatori costruiscano un canale privilegiato, un ponte che metta in relazione il mondo dei ragazzi con quello adulto. Il Centro di aggregazione giovanile (Cag) di Fabriano, ubicato nel complesso del Sant'Antonio Fuori Le Mura e soggetto spesso a polemiche nell'universo politico locale, è uno spazio comunale di ritrovo che si pone per lo più come contesto di socializzazione, di crescita e divertimento: tutti i giovani hanno libero accesso alla struttura e i servizi messi a disposizione sono gratuiti. Il 28 ottobre si è tenuto il Linux Day, la giornata nazionale di promozione del software Libero con ben cinque sezioni divulgative: accoglienza e basi, open intelligence, cloud, intervista sui sistemi operativi e intelligenza artificiale. Durante la pausa pranzo anche una sessione di musica libera con il Maestro Marco Agostinelli. A Fabriano il gruppo di software libero ha da sempre avuto un'attenzione territoriale, per questo sono state coinvolte le istituzioni scolastiche, gli enti pubblici, le fondazioni e le imprese del territorio. Tornando alla gestione del Cag, dichiara l'assessore alle Politiche Giovanili Andrea Giombi: "Per quanto mi compete sto cercando di dare una nuova centralità alla struttura. Abbiamo investito risorse per evitare l'autogestione che ha determinato spesso confusione, come sottolineato dagli stessi soggetti coinvolti. Desideravamo l'intervento di educatori che con competenza coinvolgessero i ragazzi in attività ben definite. Inoltre stiamo stimolando le associazioni giovanili per organizzare progetti da tenersi con una certa continuità. Il Consiglio comunale junior è stato riattivato e abbiamo destinato piccole risorse per un'iniziativa da condividere e che a breve presenteremo". Il Cag, come è noto, ha da poco riaperto i battenti con un progetto educativo affidato alla cooperativa Il Mosaico in collaborazione e con il coordinamento dell'Ambito Sociale 10 e dell'Unione Montana

(alla quale l'Ambito fa capo). Una rete destinata ad accogliere i ragazzi con le loro aspettative e i loro bisogni. Sono previsti laboratori incentrati sulla fotografia, sulla musica e sui giochi di ruolo. Biliardino, scacchi, ping pong, skate park e il disegno-manga sono all'ordine del giorno. Focus anche sulla prevenzione del disagio con l'obiettivo di promuovere il benessere tra i giovani. A tal proposito risulta fondamentale l'apporto dell'Ambito per coloro che non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, con livelli di scolarità e reddito medio-bassi o in uscita da percorsi comunitari e terapeutici. L'equipe dell'ambito (assistenti sociali, pedagogisti, psicologi ed educatori) lavorano fianco a fianco con gli insegnanti e le famiglie e forniscono un supporto concreto per superare le problematiche. In questa ottica la struttura del Cag può rivelarsi utile. Interessanti anche gli eventi per orientare il talento e riguardanti la formazione post diploma, nonché i servizi all'impiego. I giovani professionisti raccontano come la preparazione tecnica, la collaborazione e soprattutto la formazione siano alla base del successo personale e di squadra. Al Cag vi



sarà anche uno spazio per incontrare le imprese del territorio. L'assessore Giombi ha annunciato l'implementazione degli strumenti musicali e di altre attrezzature. Un'altra attenzione riguarda il tavolo delle accessibilità per i diversamente abili.

A.A.A. Giovani organisti cercasi...

A cosa servono tanti organi belli in altrettante belle chiese se poi non vi è nessuno ad utilizzarli?

Eh sì, perché nonostante la perfezione della fattura un Callido, così come uno Stradivari, uno Steinway o una Strat (nominolo con cui viene indicata una Fender Stratocaster, una delle chitarre elettriche più conosciute e venerate di tutti i tempi) non sono niente se non c'è un musicista, anche non particolarmente virtuoso, che li faccia "vivere"!

Queste considerazioni le sta facendo da tempo l'associazione Settembre Organistico Fabrianese (SOF) che dal 1984, grazie ai Maestri Paolo Devito e Mirella Diriminti, sta cercando di offrire al territorio una serie di concerti per organo seguiti e apprezzati da un pubblico sempre più numeroso e appassionato. L'associazione propone dunque a giovani interessati (ma anche a meno giovani!) una serie di lezioni per conoscere l'organo nelle sue caratteristiche tecniche e soprattutto per saperlo utilizzare ai fini liturgici, che è lo scopo principale dell'iniziativa.

E' il progetto "Organisti futuri" e prevede incontri, con cadenza settimanale, che si terranno a partire dal mese di dicembre fino al mese di maggio presso la parrocchia di San Giuseppe Lavoratore, ma, sulla base delle richieste, potranno essere utilizzati anche strumenti in altre chiese.

Per iscriversi al corso contattare l'associazione "Settembre Organistico Fabrianese" al numero 328 954 5177 entro il 30 novembre. Siamo fiduciosi.



iA
intelligenza
artificiale

La scorsa settimana al Tg1, Giorgia Cardinale ha sorpreso tutti leggendo notizie in perfetto cinese e spagnolo grazie all'IA che ha campionato la sua voce. Sebbene bravissima, la nostra concittadina non parla un cinese o uno spagnolo madrelingua. Se da una parte non possiamo fare a meno di apprezzare la cosa, dall'altra dobbiamo essere consapevoli dei rischi di una tale tecnologia che potrebbe farci apparire come autori di dichiarazioni o argomentazioni che non rappresentano il nostro pensiero. Per questo oggi abbiamo chiesto all'IA di esplorare questi rischi relativamente al tema dell'identità. Ecco la sua risposta senza interventi da parte nostra per permettervi un punto di partenza per discutere sul tema.

I RISCHI SULL'IDENTITÀ

Dieci rischi relativamente al tema dell'identità:

- 1. Manipolazione audio:** l'IA può essere utilizzata per manipolare registrazioni audio in modo tale da far dire a una persona qualsiasi cosa, aumentando il rischio di falsificazioni audio dannose o ingannevoli.
- 2. Truffe vocali:** i truffatori possono utilizzare l'IA per creare voci sintetiche che sembrano appartenere a individui di fiducia per commettere frodi, frodare le persone o rubare informazioni sensibili.
- 3. Furti di identità:** l'IA può essere impiegata per replicare la voce di un individuo, potenzialmente consentendo a malintenzionati di impersonare quella persona in conversazioni o comunicazioni telefoniche.
- 4. Privacy minacciata:** il campionamento della voce tramite l'IA può mettere a rischio la privacy delle persone, poiché le conversazioni potrebbero essere registrate e utilizzate senza il consenso degli interessati.
- 5. Difficoltà nel distinguere la realtà:** l'uso dell'IA per generare voci sintetiche realistiche può rendere difficile per le persone distinguere tra contenuti audio autentici e falsificati.
- 6. Danno alla reputazione:** l'IA può essere sfruttata per creare contenuti audio diffamatori o compromettenti che danneggiano la reputazione di individui o organizzazioni.
- 7. Rischi legali:** la creazione e la diffusione di contenuti vocali falsificati possono avere conseguenze legali per coloro che li producono, distribuiscono o utilizzano in modo fraudolento.
- 8. Difficoltà nelle indagini:** le voci sintetiche possono ostacolare le indagini criminali o rendere complicato per le autorità giudiziarie determinare la veridicità delle registrazioni.
- 9. Disinformazione e manipolazione:** l'uso di voci sintetiche per diffondere notizie false o discorsi manipolati può contribuire alla diffusione di disinformazione e alla manipolazione dell'opinione pubblica.
- 10. Perdita di fiducia:** la crescente diffusione di voci sintetiche potrebbe minare la fiducia nelle comunicazioni vocali, rendendo più difficile la fiducia nelle informazioni fornite attraverso registrazioni audio.

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE

lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Vocabolario IA "realtà aumentata":

il termine "Deepfake" deriva dalla fusione di "deep learning" e "fake", riferendosi a tecniche basate su reti neurali profonde. Queste reti, addestrate su ampi set di dati audiovisivi, possono creare o manipolare contenuti digitali in modo realistico. La capacità dei deepfake di generare falsificazioni convincenti pone sfide etiche e tecniche riguardo all'autenticazione dei contenuti e all'integrità delle informazioni

Censimento 2023 al via

Attivi i rilevatori indicati dal Comune per l'aiuto alle famiglie, si parte il 7 novembre

di TOMMASO MELACOTTE

In partenza dal 7 novembre la rilevazione sul territorio ed il servizio comunale di ausilio alla partecipazione e compilazione del questionario per il corrente Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. All'interno delle operazioni, Fabriano - fra i Comuni interessati permanentemente dalla rilevazione - parteciperà per il 2023 insieme ad altri 2.530 Comuni, con un totale di 554 nuclei familiari sorteggiati, pari a poco più del 4% delle oltre 12.700 famiglie nel Comune, su un campione nazionale di 1.326.995 famiglie estratte dal Registro Statistico di Base degli Individui dell'Istat. La rilevazione da lista permetterà non soltanto di prendere parte alla raccolta dati in grado restituire informazioni socio-eco-

nomiche del paese rappresentative dell'intera popolazione, restando uno strumento fondamentale anche per equiparazioni censuarie volte a garantire un contenimento dei costi ed eventuali limitazioni del carico sociale sulle famiglie.

«I numeri statistici devono creare consapevolezza. Sappiamo qual è il problema e quali sono le difficoltà - commenta l'ex-presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo in un'intervista per Confprofessioni - e ne abbiamo una dimensione. Adesso si tratta di trovare le soluzioni. La politica ha iniziato a cercare di invertire la tendenza». Una tendenza che Fabriano conosce particolarmente bene. Da una popolazione residente di 31.212 cittadini ad inizio 2017, la parabola fabria-

nese rispecchia infatti il quadro del "Rapporto Annuale 2023. La situazione del Paese" presentato a Montecitorio dall'attuale presidente Istat Francesco Maria Chelli, dove le nuove previsioni sul futuro demografico del paese continuano a registrare una popolazione in decrescita: da 59 milioni al primo gennaio 2022 a 58,1 milioni nel

2030, riflettendo una tendenza del tutto analoga alla situazione nel circondario, come più in generale nelle Marche, con un calo dello 0,6% nei residenti fra il 2020 e il 2021.

Dalla cadenza annuale per il nostro Comune, l'operazione censuaria in forma telematica diretta avrà termine l'11 dicembre con la com-

pilazione del questionario in rete tramite le relative utenze contenute all'interno delle lettere nominative dell'Istat spedite nel corso degli scorsi mesi alle famiglie estratte. Al termine del suddetto periodo, e già dal 7 novembre, le famiglie non rispondenti saranno raggiunte dai rispettivi rilevatori esterni selezionati dal Responsabile Servizio Statistica del Comune che

potranno fornire ausilio alle famiglie durante l'intera operazione censuaria tramite un'intervista e compilazione del questionario online. L'ufficio comunale di censimento richiede la massima collaborazione alle famiglie individuate al fine di completare la rivelazione nei tempi stabiliti dalla normativa, il 22 dicembre 2023.

Tutte le risposte ai quesiti del questionario faranno riferimento alla data del 1° ottobre 2023. I dati comunali aggiornati al 25 ottobre riportano un totale di 152 famiglie che hanno risposto autonomamente al censimento - in forma telematica - equivalente al 27% dei censiti e pari ad un aumento di oltre il 34,5% nelle sottoscrizioni durante l'ultima settimana, definite dall'Ufficio Statistica dei Servizi Demografici come una «soddisfacente partecipazione per il periodo in corso».



Incontro con le società sportive

Si è tenuto presso la sala consiliare del Palazzo del Podestà, una riunione con le associazioni e società sportive fabrianesi, convocata dal sindaco, Daniele Ghergo, titolare anche della delega allo Sport, anche con i componenti dell'Ufficio Sport e gli assessori Vergnetta e Serafini. Lo scopo dell'iniziativa era quello di confrontarsi sulla attività sportive svolte ed esaminare le proposte volte a migliorare le opportunità presenti ma principalmente, le tematiche affrontate sono state due. Una ha riguardato la posizione debitoria di diverse società sportive che riceveranno a breve una lettera del Comune che segnalerà il debito con preghiera di

individuare la rateizzazione più consona, ciò anche per obbligo amministrativo che il Comune ha con la Corte dei Conti. Questo permetterà alle società sportive di proseguire la loro attività mettendosi alla pari con quelle che regolarmente pagano i canoni. L'altro argomento è stata la Consulta dello Sport, scaduta nei componenti e che verrà riletta dopo vari passaggi che lo statuto delle consulte prevede. In pratica le società dovranno fare nuova domanda per iscriversi alla Consulta, anche se lo hanno fatto negli anni passati e questa amministrazione come le precedenti non hanno traccia del passato.

Peraltro, da quanto risultato

dalla discussione, le iscrizioni alla Consulta non vengono prese in carico dalla stessa, bensì è il Comune che le raccoglie e la forma con le società che hanno fatto richiesta di iscrizione. Successivamente la Consulta al suo interno eleggerà presidente e Consiglio direttivo. Infine l'assessore Vergnetta ha aggiornato i presenti dell'iter che sta percorrendo il PalaGuerrieri; dopo i primi sopralluoghi già avvenuti questi giorni, a breve si potrà pensare ai primi lavori effettivi sul palasport. Sono previsti anche altri interventi nelle palestre scolastiche e al PalaCesari per renderli agibili alle norme di sicurezza.

Daniele Gattucci

Piccoli furti nelle chiese cittadine

Devota, ma sospettata di aver compiuto piccoli furti in almeno due chiese della città della carta: foglio di via obbligatorio da Fabriano per 3 anni a carico di una 50enne residente in provincia di Ancona. La misura è stata notificata la scorsa settimana. Avrebbe rubato non solo offerte, ma compiuto anche furti con destrezza nei confronti di alcuni fedeli. Un forte sospetto, basato sull'attività investigativa degli agenti del commissariato di Pubblica sicurezza, che ha consigliato la Questura di Ancona a firmare il provvedimento che prevede il divieto di permanenza a Fabriano se non per validi motivi di lavoro o di salute. E' l'esito dell'ultima operazione degli agenti del commissariato cittadino con sede in via Dante. I fatti sono avvenuti nello scorso fine settimana. Tutto è iniziato quando due poliziotti, agli ordini del commissario Capo, Angelo Sebastianelli, sono stati avvicinati dal parroco di una chiesa di Fabriano che riferiva della presenza di una donna che periodicamente, circa ogni due o tre settimane, si recava in chiesa per pregare. La stranezza consisteva nel fatto che, dopo essersene andata, si constatavano piccole mancanze in chiesa (offerte per le candele, ex voto ecc.). Nessuno l'aveva mai vista compiere questi illeciti, ma i forti sospetti di tutti si concentravano su questa donna di mezza età. Con il consenso del sacerdote, nei giorni successivi, gli agenti sono entrati in chiesa quando anche la donna era presente. Quest'ultima, alla vista dei poliziotti, ha cercato di allontanarsi con velocità, ma è

stata raggiunta ed identificata: si tratta di una 50enne italiana di origine straniera, residente in provincia di Ancona, disoccupata. E' già nota alle forze dell'ordine: nel suo passato, infatti, ci sono reati contro il patrimonio e vari provvedimenti di foglio di via obbligatorio da diverse località della regione. La donna non ha saputo fornire una spiegazione convincente circa la sua presenza in città, visto che non ha parenti a Fabriano, né amici. Ha solo affermato di essere particolarmente devota. Una versione che non ha convinto gli agenti anche perché alla domanda con quale mezzo fosse arrivata in città, ha fornito tre risposte diverse: prima in treno, poi in auto con un amico, infine una terza versione, ossia arrivata con un passaggio dato da un conoscente. Di conseguenza le indagini sono state inviate alla Divisione Anticrimine della Questura di Ancona che ha emanato, nei confronti della donna, il provvedimento di prevenzione del foglio di via obbligatorio da Fabriano per un periodo pari a tre anni.

Marco Antonini

BREVI DI FABRIANO

- UBRIACO TAMPONA E VUOLE LA RAGIONE

Via Dante, 21 ottobre, pomeriggio. La Polizia di Stato denuncia per guida in stato di ebbrezza, causata da assunzione di bevande alcoliche un 45enne fabrianese che, alla guida di un Suv, aveva tamponato l'auto guidata da una signora fermatasi allo stop. L'uomo stava questionando litigando con la signora quando arrivavano gli agenti e invitato a sottoporsi al test alcolico rifiutava. Quindi scattava la denuncia e gli veniva ritirata la patente. Rischia l'arresto dai 6 ai 18 mesi oltre alla multa da 1.500 a 6.000 euro e la sottrazione di 10 punti dalla patente.

- L'OSPEDALE DI TORRETTE? E' IL MIGLIORE D'ITALIA

26 ottobre. L'ospedale regionale di Torrette di Ancona è il migliore d'Italia insieme all'istituto privato Humanitas di Rozzano (Mi). E' il secondo anno consecutivo che il nosocomio marchigiano è risultato vincitore insieme alla clinica Humanitas.

- CHIUSO L'ACCESSO AI GIARDINI PER DUE GIORNI

Fabriano, 26-27 ottobre. Il sindaco Daniela Ghergo fa chiudere i parchi pubblici cittadini per 48 ore a causa delle forti raffiche di vento e le possibili cadute di rami pericolosi per l'incolumità delle persone. I nastri bianco-rossi hanno recintato gli accessi.

- CHIUSA LA PALESTRA FERMI

Via Buozi, 26 ottobre. Per la caduta di alcuni pannelli di policarbonato causata dal forte vento, il sindaco vieta l'uso della Palestra Fermi fino al ripristino della sicurezza.

- FABRIANO OSPITA ALCUNI ANZIANI JESINI

Fabriano, 26 ottobre. La Regione Marche e l'Ast, il sindaco di Fabriano su richiesta di quello di Jesi, hanno deciso di accogliere temporaneamente nella struttura fabrianese di via Saffi gli ospiti della Casa di Riposo e della Casa Protetta di Jesi, vista l'infezione

di legionella in atto presso il Collegio Pergolesi jesino, gestito dalla Casa Religiosa San Vincenzo de' Paoli.

- BRONTOLONE

Viale Gramsci. Provenendo da viale Moccia, venti metri prima dell'incrocio con viale Bovio, a destra, c'è la cabina elettrica Enel, che all'esterno della recinzione e sul marciapiede, presenta cinque scatoloni, ma uno di questi, di dimensioni 80x80x25 cm e che contiene tre trasformatori, non è coperto dallo sportello. In un altro, identico al precedente, il lucchetto di chiusura è rotto e lo sportello resta aperto.

- UNA MULTA PER MERCE MALTENUTA

Fabriano, 28 ottobre, mattina. La Polizia di Stato e il personale Ast, dopo un sopralluogo, scoprono nel congelatore di un mini market 30 chilogrammi di alimenti congelati di origine animale sfusi (pollame e pesce) privi di confezione, di etichetta e di tracciabilità. Gli alimenti sono stati sequestrati e devono essere smaltiti dal commerciante (costo sui 600 euro). Il titolare rischia una multa di 3.000 euro e gli verranno addebitate le spese sostenute dalla Ast.

- DANNI A CAUSA DELLE RAFFICHE DI VENTO

Fabriano, 27 ottobre. In zona, trenta gli interventi dei VdF per le fortissime raffiche di vento che hanno causato l'abbattimento di alberi e rami, la caduta di coppi e intonaci ecc.

- ERA UNA STRADA IN DISCESA, MA CON LE SCALE

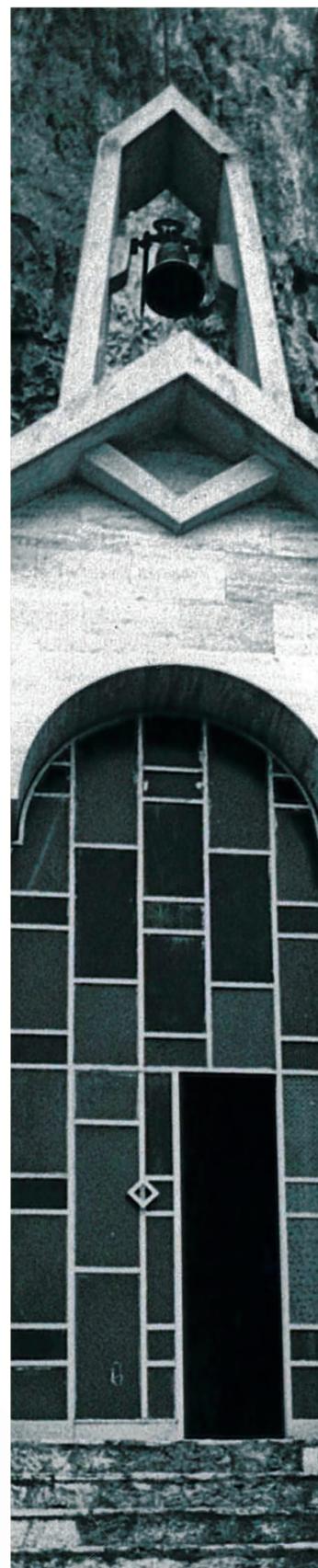
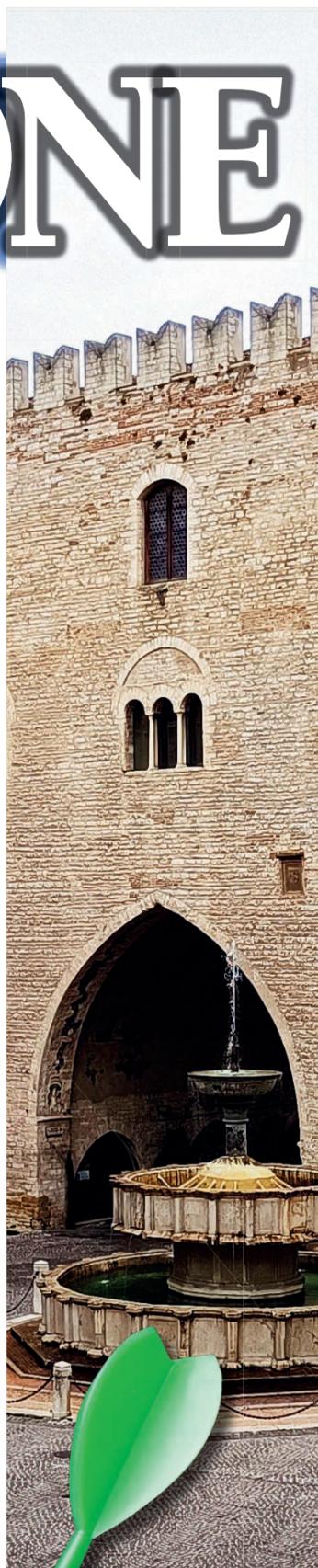
Fabriano, piazzetta del Podestà, 26 ottobre. Un automobilista non fabrianese, a bordo di una Golf, non accorgendosi che per un tratto di sei metri a partire dal palazzo comunale c'è una discesa con gli scalini, vi si dirige, ma dopo nemmeno un metro la macchina si blocca. Infatti i metri dello slargo vanno sì in discesa, ma tramite scalinata. Non sappiamo se l'autovettura del conducente abbia riportato danni. L'uomo si è giustificato dicendo: "Ho sbagliato sì, ma non c'erano i paletti".

GRUPPO
Bondoni
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO
dal 1899
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria
INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel. 0732 619698 - www.bondoni.com

L'AZIONE



**UNA FRAZIONE
DI TEMPO...
PER FARE CENTRO!**

113 ANNI NEL TERRITORIO, UNA STORIA D'AZIONE

**DAL 1° OTTOBRE CHI FARA' UN
NUOVO
ABBONAMENTO
PAGHERA' 45 EURO PER 14 MESI
» 2 MESI GRATIS «**



azione
settimanale
diocesano



lazione_fabiano



www.lazione.com

Un'opera per le Cartiere

Grande attesa il 10 novembre per la performance multimediale di Luisa Eugeni

Venerdì 10 novembre alle 17.30, nei locali del Supermercato delle Cartiere Miliani, sarà inaugurata l'Opera per le Cartiere di Luisa Eugeni, promossa dalla Fondazione Fedrigoni Fabriano in collaborazione con la cartiera FABRIANO. Si tratta di un'opera multimediale incentrata sui gesti del "fare carta" - dai più antichi a quelli che ancora sopravvivono - concepita dall'artista visiva Luisa Eugeni durante la Residenza d'Artista 2023, il progetto pensato per ospitare creativi e artisti, che ogni giorno usano, interpretano e sperimentano ogni genere di carta, nei territori in cui ha avuto origine la plurisecolare tradizione cartaria, come esperienza immersiva e d'ispirazione per le loro opere. Fabriano ha così potuto accogliere negli anni un'importante squadra di talenti: David Gentleman, Umberto Giovannini, Maria Pina e Gianna Bentivenga, Anusc Castiglioni, Massimo Zanelli, Nick Morley, Alberto Madrigal, il fotografo e storyteller Brahmino e l'architetto Giuseppe Ricupero. La performance live che accompagna l'installazione esordirà venerdì 10 novembre alle 17.30 e si ripeterà anche sabato 11 alle 16 e alle 17: si tratta di una messa in scena che - tra installazioni video multi-canale, musica e canto lirico - ha sullo sfondo gli ambienti dismessi delle cartiere storiche dislocati digitalmente nelle stanze dell'esposizione, tornati idealmente ad accogliere il ciclo di produzione. L'artista ha fissato in un video i gesti del "fare carta": la gestualità ripetitiva del mastro cartai che immerge la forma nel tino per produrre la carta a mano, del ponitore che insieme al "bardasciu" distacca il foglio ancora umido dalla forma al feltro, della cucitrice che

passa l'ago e il filo di argentana da una parte all'altra della tela della forma per fissare le filigrane o le tele metalliche, della contatrice che conta ripetutamente i fogli a cinque a cinque o a ventaglio, con un'inedita danza di braccia, mani e dita che getta le basi per una performance live.

I gesti infatti sono stati trasmessi ai performer, ai musicisti e ai danzatori, vestiti di abiti-sculture di carta, per lo spettacolo dal vivo: tutti i corpi agiscono contemporaneamente a livello motorio, auditivo, visivo, in un dialogo orchestrato; lo scroscio del fiume Giano, il battere delle pile a magli, lo scricchiolio del torchio sono mescolati alle voci dei cantanti; le musiche scritte appositamente per l'atto performativo, prendendo le mosse dal finale del Guglielmo Tell di Gioachino Rossini, sono interpretate attraverso computer e sintetizzatore. L'Opera multimediale potrà poi essere ammirata anche nei due weekend successivi, l'11-12 e il 18-19 novembre, in occasione (ingresso gratuito e libero) della XXII Settimana della Cultura d'Impresa, l'evento nazionale promosso da Confindustria e MUSEIMPRESA che porterà i visitatori alla scoperta dell'immenso patrimonio culturale custodito all'interno dei musei e degli archivi di grandi, medie e piccole imprese italiane. Il tema di quest'anno è appunto "La persona al centro dello sviluppo sostenibile. L'anima

dell'impresa consapevole", dove l'uomo è al centro delle dinamiche produttive, come è al centro il "gesto del lavoro" che grazie ai performer diventa arte.

Tornano così ad accendersi le sale del Supermercato delle Cartiere meglio conosciuto come "spaccio", lo spazio inaugurato lo scorso anno dalla Fondazione per aggiungersi al Fabriano Paper Pavilion - il padiglione interamente dedicato alla carta realizzato nel 2019 per il XIII Meeting Creative Cities Unesco - visitabile negli stessi giorni su prenotazione. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio gratuito del Comune di Fabriano, della Regione Marche, della Pia Università dei Cartai, di Passeggiando tra la storia.

Luisa Eugeni, nata ad Assisi ma residente in Germania, co-fondatrice e coordinatrice del gruppo artistico interdisciplinare Sineumbra, è un'artista visiva con particolare interesse per le arti performative che esplora attraverso pratiche multimediali temi come l'appartenenza in relazione alle identità individuali e collettive. Dal 2017 ha sviluppato alleanze interdisciplinari con performer, musicisti, registi, fotografi, designer di moda e grafici, ma anche matematici, architetti, scrittori e artigiani: gli ambienti immersivi realizzati attraverso film, interventi spaziali, oggetti scultorei, corpi danzanti, musica ed elementi di letteratura mirano a indagare ed elaborare

collettivamente memoria storica e contemporaneità.

L'artista infatti ha aperto lo spazio della propria residenza, invitando a sua volta altri artisti internazionali a creare collettivamente una narrazione transmediale a partire dal patrimonio gestuale della produzione cartaria: Paolo Casali (compositore), Gabrio Gabrielli (ballerino), Anna Jäger (ballerina), Manuela Molinelli (mezzosoprano), Janis Elias Müller (sound designer), Claudio Rocchi (tenore), Antonio Stella (ballerino), Raphael Wutz (fashion designer).

La cucitrice, i mastri cartai, le filigraniste, le contatrici, le donne del Reparto Allestimento delle Cartiere sono alcune delle figure chiave intervistate da Luisa Eugeni durante la residenza che punta a traslare nel futuro, attraverso il potere dell'arte, il valore culturale e storico di un prodotto pluricentenario come la carta di Fabriano, mettendo in risalto non semplicemente l'eccellenza dell'artefatto, ma la manualità delle persone che ci lavorano e le loro specifiche gestualità.

Grazie alla collaborazione di diversi cartai e cartare che si sono prestati a rievocare di fronte alla telecamera i singoli gesti delle fasi di produzione, il gesto è stato trasmesso ai performer. Il corpo di ballo incarna queste preziosissime testimonianze performative sottolineandone le qualità materiali e le gestualità

fisiche appositamente messe in atto dalle mani e dalle braccia che nei secoli hanno realizzato la carta di Fabriano. Classico e contemporaneo, manuale e digitale, reale e virtuale, convivono in un'ibridità vibrante, simbolo di una realtà territoriale diventata in otto secoli identità collettiva, memoria storica sublimata in uno sguardo verso il futuro.



La cucitrice



I mastri cartai

Premio Venere di Frasassi, apre la mostra

L'arte protagonista a Genga da mercoledì 1° novembre alle ore 17 con l'apertura al pubblico della nuova mostra "Il Quinto Giorno" dell'artista Chris Rocchegiani, vincitrice dell'edizione 2023 del Premio Venere di Frasassi, curata da Michele Gentili della McZee, organizzazione non-profit per le arti visive.

Il premio, fortemente voluto dal Consorzio Frasassi e dal Comune di Genga, è un omaggio alla Venere Paleolitica ritrovata nel 2008 nella Grotta della Beata Vergine di Frasassi e oggi conservata al Museo Archeologico Nazionale di Ancona, manufatto che ha permesso di tracciare una linea che unisce le diverse rappresentazioni del femminile nell'esposizione del Museo di Genga.

"Il Premio Venere di Frasassi intende sottolineare l'importanza della Venere Paleolitica - ha dichiarato il sindaco di Genga Marco Filippini - un manufatto che attesta la presenza di un'antica e continua attenzione del territorio ai culti legati alla maternità che vanno da questa piccola scultura alla splendida 'Vergine con il Bambino' della scuola del Canova, percorso messo in luce nell'allestimento del Museo di Genga. Un premio che nasce per riportare simbolicamente la Venere nei suoi luoghi d'origine attraverso i linguaggi dell'arte contemporanea".

Dopo la fortunata mostra Feconda dello scorso anno, il Premio Venere di Frasassi continua ad indagare i nessi tra il prezioso

manufatto antico e la contemporaneità valorizzando i linguaggi e le soluzioni sviluppati dagli artisti delle ultime generazioni.

Con un percorso che si articola in dialogo con la collezione permanente del museo, "Il Quinto Giorno" presenta una selezione



Verrà la morte e avrà i tuoi occhi, Chris Rocchegiani

di opere che ben descrive gli ultimi anni della ricerca artistica di Chris Rocchegiani, da sempre incentrata sull'evocazione della natura trascendente e spirituale della pittura, al di là della sua matericità e dell'esperienza terrena di cui è il frutto. Limpidi esempi di tale interesse sono le opere in cui rielabora il tema della "deposizione", soggetto così caro

alla tradizione storico-artistica cristiana ma riconducibile anche ai valori evocati dalla Venere di Frasassi, rappresentazione della Grande Madre dispensatrice di vita e del suo contrario, protettrice dell'eterna rigenerazione della natura. La mostra propone un nutrito gruppo di opere inedite dell'artista, tra le quali la grande tela "Verrà la morte e avrà i tuoi occhi", perno visivo ed emotivo della mostra.

La pittrice Chris Rocchegiani, nata a Jesi nel 1977, diplomata in arti figurative e laureata in Progettazione Grafica all'Isia di Urbino, è docente di Basic Design presso l'Università di Camerino e insieme a Roberto Montani è cofondatrice di CH RO MO, un duo di ricerca sui linguaggi visivi del design e dell'arte. Inoltre è tra i fondatori di Pensiero Manifesto, un collettivo di creativi tra artisti, grafici e illustratori, che utilizzano il manifesto di affissione quale strumento di pubblica utilità, coltivando pratiche di ascolto e

restituzione alla collettività. Negli anni ha esposto in numerose mostre personali e collettive in istituzioni italiane e internazionali e alla sua opera sono stati riconosciuti molteplici premi. La mostra "Il Quinto Giorno" sarà visitabile fino al 23 marzo 2024, l'accesso al Museo di Genga è gratuito per i visitatori delle Grotte di Frasassi



Vittorio Sgarbi con il... Grillo

Vittorio Sgarbi in visita alla mostra "Marchese Del Grillo. I documenti ritrovati". Il sottosegretario di stato alla cultura ha dimostrato particolare interesse per l'esposizione. In mostra il ritratto di Onofrio ed i documenti di nascita e di morte, nonché la ricostruzione dell'albero genealogico del celebre personaggio, di origini fabrianesi, divenuto icona della romanità. La mostra è aperta tutti i weekend al museo diocesano di Fabriano fino al 26 novembre (orari: venerdì e domenica 16-18, sabato 10-12 e 16-18).

La Classifica delle imprese marchigiane

Venerdì 10 novembre sarà presentata l'edizione 2022

di FLAMINIA FABBRIZI

Dal 1986 la Fondazione Aristide Merloni raccoglie ed elabora i bilanci delle principali imprese del territorio della Regione Marche, organizzando i dati di oltre duecento imprese della nostra regione. Attingendo ai dati contenuti nell'Osservatorio imprese, annualmente viene redatta una Classifica delle principali imprese marchigiane. La classifica, corredata di commenti sull'andamento economico e finanziario delle imprese inerenti all'anno analizzato e concluso, è presentata alla stampa in autunno, l'edizione di quest'anno sarà presentata **venerdì 10 novembre** presso Palazzo Ciacchi, via Catteneo 34, a Pesaro alle ore 16.30 - dove è possibile prenotare il proprio posto in sala sul sito www.fondazione-merloni.it. L'evento si aprirà con i saluti istituzionali del presidente Francesco Merloni e della presidente di Confindustria Pesaro-Urbino Alessandra Baroncini. A seguire la presentazione della classifica con: Donato Iacobucci - Università Politecnica delle Marche, Martina Orzi - Università Politecnica delle Marche, Marco Ciro Liscio - Università Politecnica delle Marche.



Interviene il presidente Schnell spa Simone Rupoli, coordina il direttore del "Corriere Adriatico" Giancarlo Laurenzi.

Le Classifiche delle principali imprese marchigiane presentate negli scorsi anni sono basate sui bilanci chiusi al 31 dicembre dell'anno prima della pubblicazione. I criteri di inclusione delle imprese nella Classifica si basano su un duplice criterio: dimensionale e territoriale. Con riferimento al criterio dimensionale nella Classifica sono considerate le

prime 500 imprese per valore delle vendite. Sono incluse le imprese appartenenti a tutti i settori di attività con la sola esclusione degli istituti di credito, a causa della disomogeneità degli schemi di bilancio rispetto alle società appartenenti agli altri settori. Con riferimento al criterio territoriale sono incluse nella Classifica le imprese che hanno la principale sede operativa nelle Marche, indipendentemente dalla proprietà e dalla sede legale. Sono escluse, invece, le sedi produttive di

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ ESTETISTA/MASSAGGIATORE - FABRIANO

Centro Estetico Acquaviva di Fabriano cerca estetista/massaggiatore da inserire nel proprio organico. Si richiede: minimo di esperienza; età tra i 25 e i 35 anni. Per informazioni e candidature contattare i seguenti recapiti: katiadm@live.it, tel. 07324138, cell. 3519770488.

~ PIADINA PIÙ CERCA PERSONALE

Piadina Più cerca personale. Non è richiesta esperienza nell'ambito della ristorazione, ma spirito positivo e tanta voglia di lavorare. Per candidarsi consegnare il curriculum presso il punto vendita sito in via Dante 71/L a Fabriano oppure inviarlo via e-mail all'indirizzo nicosia.g@libero.it.

~ PERSONALE ANIMAZIONE-SPORT E SPETTACOLO

Much More Intrattenimenti ricerca personale animazione-sport e spettacolo per la stagione invernale 2023/2024 e la stagione estiva 2024. I ruoli per cui è possibile candidarsi sono: capo equipe; intrattenitore; animatore di contatto; organizzatore tornei sportivi; coordinatore mini club; assistente mini club (4-12 anni); assistente baby club (0-4 anni); assistente junior club (13-17 anni); istruttore fitness; istruttore sport mare; istruttore sport da combattimento; istruttore sport di squadra; tecnico audio e luci di teatro; tecnico video mapping; performer (canto, danza, recitazione); artista (circo, danza aerea, prestigiatori); musicista piano/chitarra bar. Assunzione con CCNL Intrattenimento. Requisiti richiesti: almeno 17 anni; disponibilità di almeno 2 mesi continuativi; voglia di lavorare in squadra. Per candidarsi compilare il form alla pagina www.muchmore.onewebagency.it oppure inviare il cv a vincenzo.dandretta@muchmoreintrattenimenti.it. L'agenzia contatterà per fissare un video colloquio.

~ PERSONALE PER RISTORANTE ITALIANO IN OLANDA

Il ristorante italiano Pastanini, in Den Haag (Olanda) sta ricercando diverse figure professionali per lavoro full-time: cameriere esperto (lingua inglese richiesta); pizzaiolo esperto; aiuto cuoco; capo partita ai primi. Per candidarsi mandare una mail all'indirizzo kirsten@pastanini.com specificando il ruolo di candidatura nell'oggetto. Maggiori informazioni alla pagina del sito www.thegastrojob.com dedicata all'offerta.

~ LAVORO PER ANIMATORI TURISTICI

Darwinstaff è alla ricerca di animatori turistici per il 2023 per Spagna, Grecia, Repubblica Dominicana, Messico, Bahamas. I informazioni e candidature alla pagina: www.darwinstaff.com/animatori-turistici.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

società extra-regionali per le quali non è possibile isolare il bilancio delle unità operanti nella regione. Nella Classifica sono comprese anche le holding dei principali gruppi

regionali che, però, non influiscono sull'ordinamento delle società che prende in considerazione solo le società operative, individualmente o come capogruppo.

Lavoro gennaio-giugno: Marche prima regione per precariato

Secondo i dati dell'Osservatorio sul precariato dell'Inps, elaborati dall'Ires Cgil Marche, nel periodo gennaio-giugno del 2023 le aziende marchigiane hanno assunto 119.444 persone, il 5% in meno rispetto allo stesso periodo del 2022 e il 16,4% in più rispetto al 2021. Rispetto allo scorso anno la diminuzione ha interessato tutte le tipologie contrattuali ad eccezione degli stagionali (+0,8%). Nello stesso periodo le cessazioni dei rapporti di lavoro sono state 84.644, dato che fa registrare un decremento del 5,3% rispetto al 2022; nei confronti del 2021 si osserva, invece, un aumento del 26%. Il saldo assunzioni - cessazioni risulta positivo nel complesso (+34.800) e per le singole tipologie contrattuali, ad eccezione dei contratti a tempo indeterminato. Nel confronto 2023-2022, le assunzioni totali registrano nelle Marche una tendenza più marcata ma in linea rispetto al Centro Italia (-0,5%) e all'Italia nel complesso (-1,2%). Rispetto al 2021, invece, nel territorio marchigiano le assunzioni crescono meno che al Centro (+25,8%) e in Italia (+26,7%). Sul totale delle nuove assunzioni, quelle a tempo indeterminato sono una quota molto ridotta (11,2%); la tipologia contrattuale maggiormente presente è il contratto a termine (36,8%), seguita dal contratto intermittente (18,1%). Il part

time incide per il 35,1%, ma tra le nuove assunte donne il ricorso al tempo parziale rappresenta il 48,3% delle assunzioni. Nelle Marche la quota di contratti a tempo indeterminato sul totale di quelli attivati è nettamente sotto la media del Paese (17%); la regione è terzultima per incidenza di contratti a tempo indeterminato sui nuovi rapporti di lavoro. Anche l'incidenza dei contratti a termine sul totale è inferiore alla media nazionale (42,8%). In riferimento alle attivazioni di contratti in somministrazione, il valore regionale è superiore alla media nazionale (13,1% contro 11,9%). La regione risulta inoltre essere la prima in Italia per la più alta incidenza dei contratti intermittenti (18,1% contro la media nazionale del 9,2%). Le trasformazioni di contratti precari in rapporti a tempo indeterminato sono state 12.713, 368 in più rispetto allo stesso periodo del 2022 e oltre 5 mila in più rispetto al 2021. A determinare questo aumento sono soprattutto le trasformazioni da contratti a termine. Infine, analizzando le cessazioni per tipologia di motivazione, rispetto al II trim. 2022, si osserva un significativo decremento dei licenziamenti di natura economica (-19,9%). Diminuiscono anche le dimissioni (-2.653, -9,6%). In due anni, invece, fatta eccezione per la risoluzione consensuale, tutte le tipologie di motivazione osservano un

aumento, che risulta più marcato nei licenziamenti di natura disciplinare (+93%). È necessario osservare, inoltre, un forte aumento delle cessazioni per fine contratto (+31,5%). "Gli ultimi dati dell'Osservatorio sul Precariato dell'Inps del II trimestre 2023, elaborati dall'Ires Cgil Marche - dichiara Eleonora Fontana, segreteria regionale Cgil Marche - evidenziano una contrazione dei contratti a tempo indeterminato a vantaggio di forme contrattuali precarie; in particolare le Marche confermano un vero primato per uso del lavoro intermittente ed occupa le ultime posizioni nelle forme più stabili di assunzione". Alla luce di questi dati, chiosa Fontana, "appare ancora più stucchevole la polemica, che ha riempito le cronache locali e nazionali nel periodo estivo, relativa alla mancanza di disoccupati disponibili ad accettare le offerte di lavoro rimaste inevase. Se gli unici contratti offerti sono di lavoro intermittente e/o di breve durata non c'è da stupirsi". Chiude Fontana: "Risulta evidente come, nelle Marche, si confermi uno scivolamento verso la precarietà che si traduce in una certa decelerazione economica. Il mercato del lavoro regionale risulta insomma sostanzialmente debole e, per una durevole e seria ripresa, dovrà essere sostenuto da un piano regionale straordinario per l'occupazione".

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351

CULTURA

Collamato ai suoi Caduti

Storia e caratteristiche del monumento attribuito all'artista Siro Storelli di Gualdo

di SERGIO BELLEZZA

“Sotto le piante”, addossato al muro del castello, si erge maestoso a Collamato il Monumento ai Caduti. Realizzato all'indomani della Grande guerra, fu inaugurato il 10 ottobre del 1920 ed è attribuito a Siro Storelli di Gualdo Tadino. Allievo all'Accademia delle Belle Arti di Perugia di Giuseppe Frenquelli, Siro Storelli, l'autore del monumento al XX Giugno, s'era poi trasferitosi a Roma, dove venne a contatto coi maggiori scultori dell'epoca, come Ettore Ferrari, Emilio Gallori e Antonio Dazzi. Premiato con medaglia d'argento all'esposizione di Torino del 1911, lo Storelli è autore di numerose opere scultoree, firmate o attribuite: il monumento di Spoleto a Giordano Bruno, quelli ai caduti di Sigillo, Rigali, Palazzo Mancini,

nella natia Gualdo il busto di Garibaldi e l'altare marmoreo della Chiesa di S. Benedetto. Il monumento di Collamato, come si legge nel Catalogo dei Beni Culturali, si compone di una lapide in marmo bianco, costituita da lastre giustapposte su sono incise la dedica, l'elenco dei caduti e nella parte superiore un raffinato bassorilievo, la raffigurazione di un combattimento, con i busti di cinque soldati, armi in mano ed elmo in testa; scolpita a lato destro una figura maschile alata, che li ricopre con un ramo di alloro (riservato agli eroi, ai vincitori), mentre nell'altra sorregge una foglia di palma (simbolo di concordia e di pace). Il marmo è affisso ad una contro muratura trabeata, con bordo superiore parzialmente diruto a simulare una "rovina". Sullo spigolo una fiaccola bronzea. Ai piedi uno scoglio naturale su cui si erge un leone vincente su un mostro alato.

Il ramo d'alloro, aggiungiamo noi, è da sempre riservato ai vincitori, agli eroi, mentre la foglia di palma rappresenta da sempre il simbolo di pace e concordia; la fiera, come un tempo insegnavano le maestri agli scolari del paese, sta a significare la "Leonessa d'Italia" che schiaccia l'aquila bicipide, simbolo dell'Impero d'Austria e Ungheria. Con esso Collamato additava ai posteri "i suoi figli per ferro o per morbo caduti ne la Guerra di Redenzione", 21 su una popolazione di 872 abitanti; una percentuale del 2,40% più alta di quella di Fabriano città e della media nazionale. Tra loro, tutti meritevoli di encomio, la medaglia di bronzo al V.M. Nazzareno Bartocetti e Augusto Piermarini d'argento. Dal testo di don Paloni, *ANNALI Collamato - Paterno*, recuperiamo le rispettive motivazioni:

- In un assalto penetrava fra i primi in una trincea nemica, dan-



Il monumento ai Caduti addossato al muro del castello di Collamato

do prova di esemplare disprezzo del pericolo e gran coraggio; e, benché ferito, volle restare al suo posto, finché non venne colpito una seconda volta.

-Offertosi spontaneamente quale comandante di pattuglia, riusciva, quantunque ferito, ad avvertire in tempo il proprio reparto d'una sorpresa che l'avversario tentava, riuscendo a sventarla.

Sul monumento compare a lettere grandi la data del 3 novembre 1918, che fa sorridere tutti noi abituati dalla prosopopea sabauda e dalla propaganda fascista a celebrare quella del "Proclama-

della Vittoria" del gen. Diaz. Ma la data più significativa è proprio la prima, giorno in cui le nostre truppe entrarono a Trento e a Villa Giusti a Padova l'Austria-Ungheria firmava l'atto di resa incondizionata all'Italia.

A quelli del 1915/18 s'aggiungevano poi i caduti dell'ultimo conflitto mondiale, compresi i morti della campagna di Russia. Ristrutturato dopo tanti anni, era inaugurato di nuovo l'8 agosto 1987 con una Messa all'aperto, la lettura della Poesia del Soldato e il concerto della Fanfara dell'Artiglieria Contraerea di Rimini.

"Gli ultimi saranno ultimi" di nuovo in scena al Gentile



Dopo l'avvio del corso di recitazione per giovani e adulti, che il prossimo aprile porteranno in scena il frutto del loro percorso teatrale, è ora la volta della Compagnia Papaveri e Papere che **sabato 11 novembre** ritorna in scena al Gentile con "Gli ultimi saranno ultimi". Il testo teatrale di Massimiliano Bruno, scritto nel 2005 come "one woman show" (interpretato dalla bravissima Paola Cortellesi), è stato trasformato da Andrea Fiorani in un lavoro corale che racconta con ritmo serrato la vicenda che in una notte trasforma le vite dei sei personaggi protagonisti. Nell'ufficio dell'amministratrice delegata della Green Life Italia Liverani Carola (Federica Petruio), si ritrovano infatti anche la donna delle pulizie Nardiello Teresa (Catia Stazio), il guardiano notturno Sebastiani Bruno (Massimo Arteconi), l'agente di Polizia Fumagalli Raffaella (Cristiana Vergnetta), la trans colombiana Manuela (Claudia Mengarelli) e Colacci Luciana (Maurizia Pastuglia), una donna incinta a cui viene impedito di continuare a fare il suo pur umile lavoro e che, per riappropriarsi del diritto a vivere una

vita dignitosa per sé e per la nascita, prende in ostaggio i presenti minacciandoli con una pistola. Dunque, un incrocio di destini tra donne e uomini normalmente distanti tra loro, raccontato attraverso un testo che alterna momenti drammatici a gag comiche ed esilaranti grazie alle quali l'autore ci porta a riflettere su alcuni temi caldi dell'attuale quotidianità: lavoro, maternità, giustizia sociale. Per lo spettacolo, organizzato per Papaveri e Papere da Stefano Stopponi con il supporto di Paolo Vinattieri per il disegno delle luci e Simone Gatti come assistente di scena, il regista Andrea Fiorani ha coinvolto Line-Out Dance Studio di Fabriano con Maria Elena Gasparini che ha ideato le coreografie che porterà in scena con Sofia Buselli. Lo spettacolo si svolge sotto l'egida della UILT - Unione Italia Libero Teatro, si avvale del patrocinio del Comune di Fabriano e del contributo dell'Osteria San Biagio di Fabriano. Un ringraziamento particolare a Smargiassi Costruzioni Fabriano e a Marco Fantini di H2O Food&Drink Ristorante Pizzeria per il supporto logistico alle attività della nostra associazione. L'ingresso è a pagamento (biglietti da 8 a 18 euro a seconda del settore), ed è possibile prenotare online il proprio posto direttamente da questo www.papaverie-papere.org o richiedere informazioni al 377 5134998. Il botteghino del Teatro Gentile sarà aperto nei giorni 9 e 10 novembre dalle 16 alle 19 e l'11 novembre dalle 16 ad inizio spettacolo.



L'epopea di Cabernardi al Circolo Arci

Sabato 21 ottobre, presso il Circolo Arci "Il Corto Maltese" di Fabriano, l'associazione politico-culturale "Itidealia" ha dato luogo all'evento "L'epopea di Cabernardi" (nella foto). L'iniziativa ha consentito di presentare al pubblico due libri che riportano alla memoria le intense vicende legate alla Miniera di Cabernardi. Uno di questi libri è "Lo Zolfo a Cabernardi e Percozzone" in cui l'autore Stefano Gatti, attraverso un minuzioso lavoro di ricerca, ripercorre ottantasette anni di storia economico-aziendale e sociale (1873-1960). Un'opera prodotta dalla casa editrice "Il Formichiere" di Foligno in collaborazione con l'Istituto Internazionale di Studi Picensi "Bartolo da Sassoferrato". A seguire è stato presentato il libro di Luigi Balsamini e Graziano Ligi "Coppi Maglia Gialla", in cui gli autori raccontano l'occupazione della miniera di Cabernardi da parte dei minatori da maggio a luglio 1952. Una lotta portata avanti dai lavoratori all'interno della miniera e dalle loro famiglie con altri concittadini al suo esterno. Opera prodotta da "Edizioni Malamente". Oltre al folto ed interessato pubblico, la serata è stata arricchita dagli interventi di Patrizia Greci, presidente dell'associazione culturale "La Miniera" onlus e vice presidente del Parco dello Zolfo di Marche e Romagna e dalla presenza di Marzia Bernardi, Social Media e Event Manager di "Happennines".

PRO- SPET TIVA

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di Alessandro Moscè

SOMMARIO

ANTEPRIMA:
DAVID GROSSMAN E IL CONFLITTO
TRA ISRAELIANI E PALESTINESI

CLESSIDRA:
JOSÉ TOLENTINO DE MENDONÇA:
LA POESIA E' UNA GUERRIGLIA

MONDO ARTE:
IL GIUDIZIO UNIVERSALE
DI MICHELANGELO

GRILLO PARLANTE:
ANCHE DI FUMETTI
SI PUO' MORIRE

ARCHIVIO:
AGENDA DI LIBRI E DI MOSTRE



David Grossman

*Lo scrittore
David Grossman
sul conflitto
tra israeliani
e palestinesi*

LA GUERRA, L'INDIVIDUO, LA MASSA

ANTEPRIMA

di Alessandro Moscè

Ho assistito alla prima puntata della trasmissione di Fabio Fazio traslocata sul canale Nove, che si è aperta con la disamina del conflitto tra israeliani e palestinesi a seguito del tremendo assalto di Hamas avvenuto il 7 ottobre. Era ospite il grande scrittore israeliano David Grossman, specializzato sui temi legati al terrorismo anche come narratore, che ha detto la sua in modo chiaro e condivisibile. "Stiamo assistendo ad un male assolutamente unico, estremo, come non lo abbiamo mai conosciuto prima. Non è possibile paragonare i decenni di occupazione con il massacro brutale di questi giorni, che ha lo scopo di colpire civili totalmente inermi". Il prezzo che Israele sta pagando è molto alto, per cui ogni tensione di tipo ideologico, anche in Italia, dovrebbe prescindere da una posizione che metta in discussione le ragioni di

un popolo riconosciuto. Le atrocità commesse da Hamas vanno condannate e non si può affatto sostenere che i palestinesi siano i "padroni" di quella terra. Le azioni militari contro gli occupanti non hanno nulla a che vedere con forme di resistenza, peraltro sfociate nella decapitazione di più di quaranta bambini. Ci si augura che i negoziati di pace portino ad un risvolto positivo, benché la reazione da parte di Israele sia massiccia. Qualcuno teme un genocidio, ma innanzitutto stigmatizziamo l'agire di un movimento politico, di un'organizzazione militare e di un polo d'affari internazionale che si pongono contro l'Occidente. Hamas è una violenta realtà islamista formata da un'ala militare predominante e che ha lanciato un attacco totale contro lo Stato ebraico. Nel 1988 ha pubblicato la sua carta fondamentale che prevede, come obiettivo principale, la distruzione di Israele e l'istituzione di uno Stato islamico in Palestina sul modello iraniano. Hamas, ricordiamo, non rappresenta in toto la causa palestinese e non è affatto coincidente con un'entità statale della

Palestina. Tornando all'attacco del 7 ottobre ha ragione David Grossman nel sottolineare che l'antisemitismo è antico quanto l'ebraismo. Intorno agli ebrei c'è un'eco singolare e non è sbagliato dire che senza il suo esercito "Israele non sarebbe sopravvissuta neppure un'ora". La soluzione può essere quella dei due stati uno accanto all'altro che determini una tregua tra Israele e la Palestina (possibilmente con un confine privo di muri divisorii). Scrive David Grossman in uno dei suoi più riusciti libri: "La natura e la sostanza della condizione violenta sono il desiderio di provare a rendere le persone senza volto, a trasformarle in una massa indistinta e priva di volontà. Guerre, eserciti, regimi totalitari e religioni fondamentaliste tentano di cancellare quelle sfumature che creano l'individualità, la peculiarità di ciascuno, il miracolo irripetibile che ogni individuo rappresenta, cercando di trasformare le persone in un gruppo, in una massa decisamente più congeniale ai loro scopi" (da *Con gli occhi del nemico*, Mondadori, 2022).

LA POESIA E' UNA GUERRIGLIA

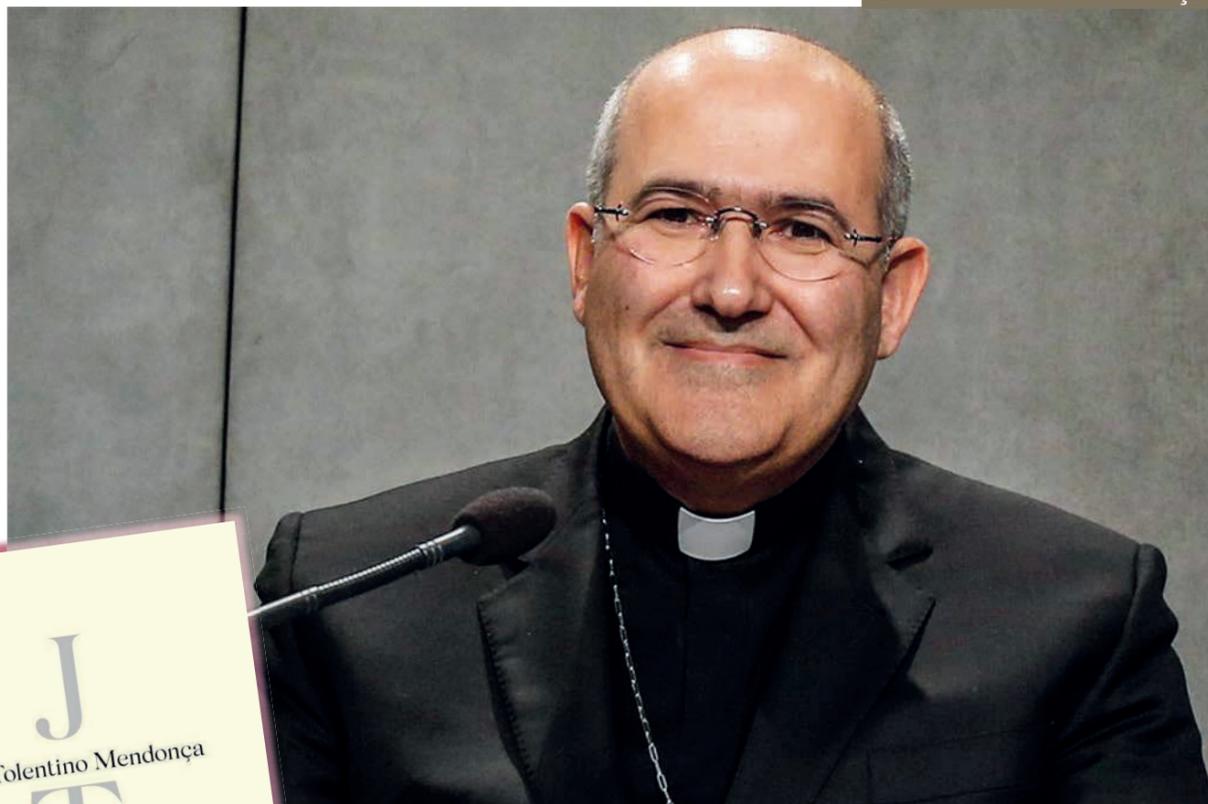
CLESSIDRA

di Alessandro Moscè

I poeti, nei molteplici orientamenti che possono seguire, segnalano spesso una verità che emerge dalla forma di rappresentazione, suprema, della nascita e della morte, dell'amore, della perdita, del tempo ecc. Lontano da un'operazione puramente letteraria, estetica, tipica dei virtuosismi dello sperimentalismo novecentesco, la poesia odierna procede in un contesto difficile da comprendere se non costruita su una base solida, soggettiva, sulla quale fondare le proprie, esplicite ragioni. Al di là dell'aspetto strutturale e linguistico, l'irriducibilità della scrittura e della materia poesia esprime una sorta di insubordinazione quando l'autore si immedesima nell'altro, quando lo veste e lo racconta qualunque sia il contesto storico e geografico che lo accoglie. Quando cioè sfugge a tutto ciò che vede e delimita nel conformismo di maniera e nella dicibilità dell'io. Molto più complesso risulta mettere le mani nell'invisibile, se è la dissidenza, l'interpretazione, l'incredulità a dominare il senso della vita tenendo l'orecchio in ascolto, connettendo il sapere e il non sapere tra singoli individui. E' questa la proposizione dalla quale parte José Tolentino de Mendonça con la raccolta *Estranei alla terra*, appena edita da Crocetti e che contiene la prefazione di Alessandro Zaccuri, mentre la traduzione è a cura di Teresa Bartolomei. José Tolentino de Mendonça (nato nell'isola di Madeira), cardinale e teologo portoghese, prefetto del dicastero per la cultura e l'educazione, è considerato una voce originale della letteratura europea moderna, autore anche di saggi e testi di spiritualità (di recente, in Italia, gli è stato conferito il Premio LericiPea dei Poeti 2023 alla carriera). *Estranei alla terra* raccoglie due libri, *Strada bianca* (2005) e *Teoria della frontiera* (2017), considerati, per stessa ammissione del poeta, un'apostasia, una guerriglia consapevole, come la maggior parte della produzione di questo originale intellettuale cattolico. Apostasia: termine utilizzato per la verifica di un'asserzione che ha poco a che vedere con la realtà trascendente, metafisica, ma che si coagula intorno all'asse portante della mancata conoscenza di biografie, storie, retaggi, indirizzi specifici nella terra di nessuno (appunto estranea). Tanto che de Mendonça scrive che "una poesia abbraccia precisamente l'impurezza che il mondo ripudia". "Siamo una cosa nel nostro corpo / lenta e assoluta di cui non veniamo a capo / odore, legge, aspetto / che si apre nel buio // che si alza giace ancora steso a terra / quel che possiede non riempie la metà del suo regno / e malgrado fissa dimora e orari stabiliti / è per strada che dormiamo, a cielo aperto". L'uomo di chiesa è uno tra gli altri e non fa distinzioni tra le copiose vite, anche le più neglette. Il suo sguardo è un'avvisaglia, una precisazione e una partecipazione alle sorti dell'umanità intera, da qualunque parte l'obiettivo si sposti inquadrando il corpo ferito, simbolo che porta con sé il dolore, l'irrisolutezza nascosta, "l'intensa solitudine della tempesta", "i luoghi senza risposta" che Dio vede e accoglie. Ma nei versi non si decanta la ricerca di un altrove e la risposta alle grandi questioni, il bisogno religioso, la fede inscalfibile, così come non si celebra il sommo bene, bensì il cuore che batte dove regna la lingua comune, tra spazzature, macerie, "ronzii immersi e imprecisi", quasi fossimo in una discarica a cielo aperto. I rimandi a Simone Weil e a Flannery O' Connor conducono la scrittura nella demonizzazione di ciò che è merce, consumismo, futilità generata dal potere del capitale e della società dei consumi. Pier Paolo Pasolini viene ricordato in un bellissimo testo, dove, dopo un ritardo all'aeroporto di Fiumicino, José Tolentino de Mendonça si muove con accortezza, ad Ostia, in una specie di "accampamento desolato", in un terreno recintato con un cartello che indica il luogo dove è morto il poeta. Al susseguirsi di una ritualità giornaliera fa da contrappeso l'elevazione di qualcosa che appunto non si vede: "La pioggia disegna

José Tolentino de Mendonça: il cardinale portoghese è una voce letteraria autorevole

José Tolentino de Mendonça



cerchi perfetti / nei pozzi dei contadini / come negli stagni // il fruscio d'argento del fogliame / anticipa il passo dell'angelo, nel buio". "Torna a noi l'ignoto", riprendendo un verso, anche nello squillo dei messaggi al telefono, nei fari accesi delle macchine, nei gesti compiuti da chiunque, compulsivamente, in mezzo alla strada. L'anima si interroga nei sentieri dei clandestini, dei fuggiaschi, nei "labili presagi" che trasformano le domande in un grido adiaforo, inascoltato. Eppure la bellezza ci appartiene, ha dichiarato apertamente José Tolentino de Mendonça, come il dialogo interattivo con le culture, il rinnovamento e la consapevolezza delle problematiche mondiali, la testimonianza del tessuto politico nei territori di guerra, la miseria del mondo post capitalistico. E questo un tempo di ascolto "infiltrato" nel pessimismo antropologico e scientifico: il Cristianesimo come arte della speranza, insegna San Paolo. *Spes contra spem*, in opposizione all'inasprimento dell'insipienza e al disagio emotivo. Lo si evince nei testi del poeta quando lo schema mentale si fa meno rarefatto e più incline a trovare punti d'incontro: "Nessuna morte è lunga quanto la vita / dirà chi per la prima volta / vedrà sotto alberi ombrosi / il posto del mare, la porta delle costellazioni / cento possibili stupori / e nello stupore la speranza". La seconda parte di *Estranei alla terra* è più descrittiva e narrata, costellata da punte di liricità. Ci sono cartoline e luoghi cartografati, omaggi a Lisbona vista da una terrazza isolata, a Venezia negli angoli della notte, ai caffè di Bogotà, ai silenzi di Lampedusa, a Itaca con Ulisse che si lascia andare alla deriva, ad Alessandria e a Tebe (città mitiche), o più genericamente alle colline, ai giardini, alle

bancarelle, alle stazioni, ai ponti ferroviari, alle case isolate, al lento fluire delle stagioni, al mare delle baie "lisce come il vetro". I fatti vengono abbinati all'abitabilità dei posti, all'esperienza in un catalogo eterogeneo di oggetti e figure espresso mediante un linguaggio comunicativo, in una percezione mai straniata né programmatica, con memorie discontinue e colloqui frequenti con il passato. Il destino dell'uomo pellegrino è rivisitato nella "parola detta e taciuta". "Non chiedere mai più il valore di mercato / o il prezzo da attribuire / lascia che l'amore ti renda / uno straniero nel mondo". La terra, "sconosciuta e perplessa", rimane un mistero insondabile, non solo estraneo (nessuno può conoscere la totalità degli elementi in campo neppure facendo leva sulla rivelazione dell'arte, sancisce il poeta). Infine il sentimento rilascia il piacere del sorriso, il rasserenamento del "nutrimento luminoso" tra simili che si comprendono nella vicinanza. Il corpo ha un ruolo particolare, insostituibile, e viene più volte richiamato nella compattezza verbale: "Viviamo il corpo, in ciascuno dei suoi poteri / coincidiamo: muoviamo le mani, / sentiamo freddo, vediamo il bianco delle betulle". Il corpo come uno stato sensibile a tu per tu con sé stessi e nella reversibilità con l'altro. Corpo come appartenenza, speranza, introiezione, transazione, spossamento, sopravvivenza (Sanguineti, del resto, ammetteva che la poesia è un fenomeno corporeo, fisico). Come a dire che è dal corpo che nasce l'anima coscienziosa, capace di parlare con Dio o addirittura di Dio, sottolinea Zaccuri. Un vero oggettivo non esiste: la poesia di José Tolentino de Mendonça lo dimostra diffusamente nella connotazione esistenziale e meditativa, nelle allusività pervadenti, nel tentativo di conciliazione e di salvezza dell'uomo, di ogni uomo. Dal compimento *Calendario perpetuo*: "Nessuno specchio ha dimenticato il tuo sguardo / neppure una delle tue suppliche è andata a vuoto / distratto come tutti i vivi non te ne sei neppure accorto / l'ombra stampata sulla terra ha trattenuto le tue domande / ruota lentamente intorno a loro / e dà loro la riposta".

MONDO ARTE

di Francesco Fantini

IL GIUDIZIO UNIVERSALE DI MICHELANGELO

Il *Giudizio Universale* è un progetto commissionato in un primo momento da Papa Clemente VII, il quale incontrò Michelangelo Buonarroti nel 1533. Il Papa manifestò l'intenzione di voler vedere il giudizio nella Cappella Sistina per andare a completare il grande schema di decorazioni preesistente nella struttura, con i pregevoli dipinti di Perugino, Botticelli, Ghirlandaio, Rosselli e la volta già affrescata con storie della genesi e della Bibbia da parte di Michelangelo Buonarroti. Nel 1534 Michelangelo si diresse in Vaticano per cominciare a realizzare l'opera. Nello stesso anno, Papa Clemente VII morì ed il Buonarroti ritenne che il suo lavoro sarebbe terminato prima di incominciare. Con la nomina del nuovo Papa Paolo III, proveniente dalla famiglia Farnese, il progetto venne invece confermato. Michelangelo completò il lavoro nel 1541. In origine tutti i protagonisti erano completamente nudi. Nel 1564, Daniele da Volterra, dato che le proteste diventavano sempre più costanti, dopo il Concilio di Trento venne incaricato di censurare completamente ogni elemento osceno presente nel quadro. L'intervento di censura non fu massiccio, soprattutto perché Daniele da Volterra era un grande ammiratore di Michelangelo e non voleva rovinare il capolavoro. L'affresco, data la sua complessità,



Il *Giudizio Universale*, Michelangelo Buonarroti, Cappella Sistina (1535-1541)

è suddivisibile in varie sezioni. Nelle lunette in alto troviamo gli Angeli di Michelangelo, al centro l'imponente Cristo Giudice e la Vergine nella parte centrale. Il Cristo Giudice ha le sembianze dell'Apollo Belvedere, scultura classica di assoluta bellezza e raffinatezza. Al centro del *Giudizio Universale* vengono rappresentati Cristo e la Vergine circondati da profeti, sibille, apostoli e patriarchi. Gli Angeli di Michelangelo annunciano l'Apocalisse permettendo l'ascesa dei giusti e la caduta dei peccatori all'inferno. Nelle due lunette superiori sono presenti due gruppi di angeli: questi stanno trasportando la Croce e altri simboli della Passione di Cristo. Gli elementi alludono al sacrificio di quest'ultimo per garantire la salvezza degli uomini. Nella lunetta destra è presente un altro gruppo di angeli che sta trasportandola la colonna dove Gesù venne legato e frustato. Spostando lo sguardo sopra Gesù, proprio dove inizia la volta della Cappella Sistina, Michelangelo ha realizzato la figura del profeta Giona. La scelta di accostare Giona e Gesù è stata volontaria: la volta della Cappella Sistina dove si trova il profeta, rappresenta il mondo del Cristianesimo prima della venuta di Cristo. Interessante notare che lo sguardo di Cristo è rivolto verso lo scenario circostante, con un'espressione molto concentrata. Maria è al fianco di Gesù e sta guardando i beati mentre si trova seduta da una parte, sapendo di non poter interferire con l'operato di suo figlio. Attorno a Cristo e alla Vergine Michelangelo dipinge una cerchia di cinquanta persone composta prevalentemente da apostoli, santi e patriarchi. L'artista ha studiato i

movimenti di questo folto gruppo cercando di conferire equilibrio e simmetria alla scena. Le espressioni dei protagonisti sono varie: c'è chi è angosciato, chi sconvolto. Tra i personaggi identificati in questo primo anello, ci sono le figure di San Lorenzo e di San Bartolomeo: il primo ha una graticola appoggiata sulla spalla, mentre il secondo regge nella sua mano la propria pelle. Alla destra di Gesù sono presenti Sant'Andrea con una croce in mano e San Giovanni Battista. Alla sinistra di Cristo emerge la figura di San Pietro che sta restituendo le chiavi del Paradiso al figlio di Dio, poiché, essendo arrivato il giorno del giudizio, non sono più necessarie. Tra i santi possiamo identificare pur con qualche dubbio Giovanni Evangelista, San Paolo e San Marco. Mentre nella parte superiore sono rappresentati i santi e gli eletti, nella sezione inferiore sono raffigurati gli angeli con le trombe che annunciano l'arrivo della fine dei tempi. Sotto la figura di Cristo si trova un gruppo di angeli senza ali che sta suonando con forza le trombe per annunciare l'arrivo dell'Apocalisse e del Giudizio. Alcuni trasportano i libri delle Sacre Scritture e contemporaneamente, svegliati dalle trombe degli angeli, riprendono vita i morti. Nella parte in fondo a destra si trova la rappresentazione dell'inferno. Nell'ambiente dominato da un cielo rossastro colmo di fiamme, sulla sinistra vediamo il traghettatore Caronte che sta utilizzando il proprio remo come arma per cacciare i dannati, obbligandoli a presentarsi davanti al giudice Minosse, facilmente riconoscibile per il serpente che lo avvolge. Michelangelo, avendo ben presente la *Divina Commedia*, sceglie di non rappresentare i castighi inflitti ai dannati, ma preferisce concentrarsi sul rimorso dei colpevoli condannati. Il *Giudizio Universale* è il secondo grande affresco realizzato da Michelangelo nella sua vita e come il primo è anch'esso collocato nella Cappella Sistina. Tra i due è passato un intervallo di quasi venticinque anni, e ciò non poteva non mutare alcune visioni dell'artista. Se nella volta prevale una visione eroica della storia dell'umanità, nel *Giudizio Universale* l'immagine trasmette un sentimento di maggiore tragicità e forza universale del giudizio divino.

Anche di fumetti si può morire

Nel mese dei defunti mi piace onorare chi, in uno dei settori di cui mi interessa maggiormente, è morto della propria professione. I fatti di "Charlie Hebdo" del 2015 non costituiscono la prima volta in cui un fumettista perde la vita a causa delle proprie opere, del suo modo di essere libero, della ricaduta politica, socio-culturale che i suoi lavori hanno prodotto. Ecco così alcuni casi eclatanti, fra i molti che accadono tutti i giorni.

H.G. Oesterheld

Di Héctor German Oesterheld, autore di molte pubblicazioni, editore di riviste e tanto altro realizzato anche insieme al nostro grande Hugo Pratt nel suo periodo sudamericano, ricordiamo soprattutto *L'Eternauta* e *Ernie Pike*. Il grande sceneggiatore argentino di origine tedesca scomparve nell'aprile del 1977, portato via da una squadra armata durante la "Guerra sporca" (Guerra sucia), un programma di repressione violenta attuato dal governo con lo scopo di distruggere la cosiddetta "sovversione", cioè qualunque forma di dissidenza presente nell'ambiente culturale,

politico, sociale, sindacale e universitario. Al desaparecido Oesterheld, alle quattro figlie e ai relativi mariti, sopravvisse soltanto la moglie Elsa Sánchez. Forse colpa della biografia su Che Guevara realizzata nel 1968, o perché si pensava appartenesse, insieme a tutta la famiglia, all'organizzazione dei Montoneros, che aveva lo scopo di spodestare il governo autoritario di Videla e compagni. Nessuno lo saprà mai.

Naji al-Ali

Naji al-Ali era un vignettista palestinese conosciuto principalmente per il personaggio di Handala, un ragazzino di dieci anni creato per il quotidiano "Al Seyassah", che a partire dal 1973 venne disegnato di spalle con le mani unite dietro la schiena, come simbolo dell'emigrazione forzata che l'autore aveva subito a dieci anni nel 1948, l'anno della proclamazione dello Stato d'Israele. Stabilitosi a Londra negli anni Ottanta, fu ucciso nel 1987 da ignoti. Il Mossad, l'agenzia di intelligence israeliana, si rifiutò di condividere le informazioni possedute con Scotland Yard

riguardo l'assassinio e in tutta risposta il primo ministro Margaret Thatcher fece chiudere la sede londinese del Mossad.

Artisti giapponesi

Nel XVIII secolo gli artisti giapponesi producevano picture book (come chiamiamo oggi i libri illustrati), antenati dei moderni manga, che, oltre a storie di folklore, proponevano parabole satiriche contro il governo. Le autorità misero da subito al bando questi prodotti e i loro autori: a partire dalla fine del Settecento molti artisti vennero esiliati o incarcerati. L'autore più influente, Koikawa Harumachi, morì in circostanze non chiarite. Si pensa che il tribunale presso cui era processato decretò in segreto la pena di morte

Medio Oriente

Il Medio Oriente e alcuni paesi tra Asia e Africa non sono dei buoni luoghi dove iniziare una carriera da fumettista, magari satirico. Si rischia di essere seviziati a sangue come è successo ad Ali Ferzat. Ma ricordiamo come nel 1993 un gruppo di artisti organizzò un festival a Sivas (Turchia) per onorare un poeta locale ucciso quattrocento anni prima per le idee espresse nei propri lavori: il festival venne interrotto da un gruppo di dissidenti che arse vive 35 persone. Altri casi: Joseph Nasr venne rapito e ucciso

nel 1973, altri subirono la stessa sorte. Nel 2010, il fumettista politico dello Sri Lanka Prageeth Ekmaligoda, scomparve due giorni prima delle elezioni nel suo paese, ed è tuttora disperso. Lo stesso riguardo il siriano Akram Raslan, arrestato nel 2012 per "aver offeso il prestigio dello Stato" disegnando il presidente Al-Assad nei panni di un clown.

In ricordo del nostro Enzo Baldoni

Anche se la tragedia della sua scomparsa non è legata direttamente all'arte cartoonistica, Enzo Baldoni (Città di Castello, 8 ottobre 1948 - Iraq, 26 agosto 2004) è stato un martire della libertà e del diritto d'informazione, un uomo libero che il nostro governo non è riuscito a salvare. Baldoni è stato un eclettico della curiosità, giornalista e blogger, copywriter, docente presso l'Accademia della Comunicazione di Milano, volontario della Croce Rossa, fortissimo lettore e traduttore appassionato di fumetti. Partito dalle colonne delle riviste di fumetti "Linus" e "Corto Maltese", inseguendo la propria passione per i viaggi, si ritrovò in breve tempo a scrivere di terzo mondo, guerriglieri e situa-

GRILLO PARLANTE

di Renato Ciavola

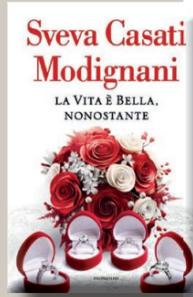
zioni estreme, seguendo la propria indole pacifista. Partito per l'Iraq come giornalista freelance, fu rapito nell'agosto del 2004 da una sedicente organizzazione fondamentalista musulmana ritenuta genericamente legata ad al-Qaida. Dopo un ultimatum all'Italia per il ritiro di tutte le truppe entro 48 ore, e la conseguente confusione di informazioni tecniche e politiche, Enzo venne ucciso.

Per non dimenticare la potenza comunicativa e la portata sociale dell'arte della parola e dell'immagine, salutiamo questi nostri amici nel dono della luce eterna.



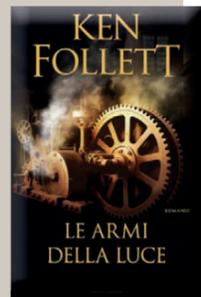
1. La vita è bella, nonostante
Casati Modignani
Sperling & Kupfer

Andreina, Carlotta, Gloria e Maria Sole sono amiche inseparabili. Appassionano con i loro amori tormentati e i segreti di famiglia, commuovono con le loro confidenze e sorprendono con inattesi colpi di scena.



2. Le armi della luce
Follett
Mondadori

Tra il 1792 e il 1824 siamo in un'epoca di cambiamenti in cui il progresso si scontra con le tradizioni del vecchio mondo rurale e il governo vuole fare dell'Inghilterra un potente impero commerciale.



3. Quando eravamo i padroni del mondo
Cazzullo
HarperCollins

L'impero romano non è mai caduto. In tutto il mondo le parole della politica vengono dal latino: popolo, re, Senato, Repubblica, pace, legge, giustizia. I romani hanno dato i nomi ai giorni e ai mesi.



PROSPETTIVA

ARCHIVIO LIBRI

- 1. Una ragazza d'altri tempi**
Kingsley
Newton Compton
- 2. La portalettere**
Giannone
Nord
- 3. Tre ciotole**
Murgia
Mondadori
- 4. Una piccola formalità**
Gazzola
Longanesi
- 5. Le altalene**
Corona
Mondadori
- 6. Succede sempre qualcosa...**
Gotto
Mondadori
- 7. Come d'aria**
D'Adamo
Feltrinelli
- 8. Stella di mare**
Pulixi
Rizzoli
- 9. La casa del mago**
Trevi
Ponte alle Grazie
- 10. ELP**
Manzini
Sellerio

NARRATIVA ITALIANA

- 1. Le armi della luce**
Follett
Mondadori
- 2. Il vento conosce il mio nome**
Allende
Feltrinelli
- 3. E' colpa tua?**
Ron
Salani
- 4. Holly**
King
Sperling & Kupfer
- 5. Le schegge**
Ellis
Einaudi
- 6. In treno con l'assassino**
Benedict
Newton Compton
- 7. Stella Maris**
McCarthy
Einaudi
- 8. Tempo di caccia**
Deaver
Rizzoli
- 9. La memoria dei morti**
Marsons
Newton Compton
- 10. Maniac**
Labatut
Adelphi

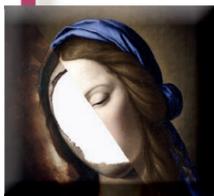
NARRATIVA STRANIERA

- 1. Quando eravamo i padroni del mondo**
Cazzullo
HarperCollins
- 2. La storia di Cesare**
Mastroianni
De Agostini
- 3. Il mondo al contrario**
Vannacci
Il Cerchio
- 4. La speranza africana**
Rampini
Mondadori
- 5. Prendetevi la luna**
Crepet
Mondadori
- 6. La versione di Giorgia**
Sallusti / Meloni
Rizzoli
- 7. Vita mia**
Maraini
Rizzoli
- 8. L'etica del viandante**
Galimberti
Feltrinelli
- 9. La Resistenza delle donne**
Tobagi
Einaudi
- 10. Il secolo autoritario**
Mieli
Rizzoli

SAGGISTICA

ARCHIVIO MOSTRE

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie



PALAZZO SCALZI
SASSOFERRATO (AN)

Salvifica

data di apertura: 06.10.23
data di chiusura: 28.01.24



CASTELLO ESTENSE
FERRARA

Arrigo Minerbi:
tra liberty e classicismo

data di apertura: 16.09.23
data di chiusura: 07.01.24



PALAZZO MEDICI RICCARDI
FIRENZE

Depero.
Cavalcata fantastica

data di apertura: 28.09.23
data di chiusura: 28.01.24



IMAGO MUSEUM
PESCARA

Joan Miró.
Nel giardino della pittura

data di apertura: 17.06.23
data di chiusura: 30.11.23



GALLERIA BPER
MODENA

Mario Sironi.
Solennità e tormento

data di apertura: 15.09.23
data di chiusura: 04.02.24



GALLERIA ARTI
ROMA

Warhol.
Serial obsession

data di apertura: 03.10.23
data di chiusura: 23.12.23



COLLEZIONI COMUNALI
BOLOGNA

Guercino e i suoi allievi

data di apertura: 07.10.23
data di chiusura: 26.11.23



PALAZZO STROZZI
FIRENZE

Anish Kapoor.
Untrue unreal

data di apertura: 07.10.23
data di chiusura: 04.02.23



MAXXI
ROMA

Jacovittissimevolmente

data di apertura: 07.10.23
data di chiusura: 25.02.24

Il motore dello sviluppo



Una giornata davvero intensa e ricca di spunti, riflessioni e opportunità da condividere, quella promossa nella mattinata di sabato 28 ottobre, grazie alla stretta collaborazione tra Fondazione Il Vallato e la Rete Rifai Marche, un'importante realtà composta di giovani impegnati in una grande rete territoriale. Vale davvero la pena restare nel territorio montano? È giusto investire qui? Domande quanto mai legittime, alle quali si è cercato di dare delle risposte nell'ambito del partecipato incontro svoltosi nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, dedicato al tema «Restiamo insieme. Opportunità, reti, giovani e ragazzi, aree interne». Preziose in questo senso sono state le analisi svolte e ancor più le testimonianze portate da giovani imprenditori, lavoratori e ragazzi impegnati nel volontariato, che hanno coinvolto e interessato i giovani presenti in sala: l'imprenditore e giornalista Riccardo Antonelli (Vivere Camerino, Vivere Fabriano, Vivere Macerata, il foyer al Teatro, discoteca Much More), l'imprenditore agricolo Riccardo Gentilucci (Zafferano Metelis), la maestra di danza Gloria Bartocci (Scarpetta Rosa Ballet), l'imprenditore agricolo Alberto Basilissi (La Tenuta di Pimpinella), l'imprenditore Alberto Grimaldi (Tenuta Grimaldi), l'artigiano Alberto Roversi (Scuderia Roversi), il ristoratore e presidente dell'asd Arcieri Matelica Claudio

Straordinario successo per l'incontro promosso con la Rete Rifai Marche

Zamparini (ristorante Secondo Tempo), il dipendente Gianluca Galli (Halley Informatica), il presidente della Pro Matelica Claudio Marani. Da loro sono giunti tanti spunti e sfide per il futuro, parlando ai giovani presenti a cuore aperto, invitandoli a credere in un territorio che ha pure le sue difficoltà, ma merita fiducia perché ha grandi opportunità, avendo ancora tutto da sviluppare in termini di turismo, ricettività, nuove professionalità o solo per rilanciare tradizioni secolari fiorenti e che richiedono solo competenza, come l'artigianato o l'agricoltura di qualità. Centrale in questa giornata è stata l'importanza del volontariato e della Rete Rifai, composta da giovani provenienti dall'associazionismo e oggi diffusa in tutta la penisola. Ecco perché a testimoniare sono stati chiamati anche don Ruben Bisognin e Rita Boarelli degli oratori di Regina Pacis e Santa Maria, e Paolo Delpriori, capogruppo dell'Agesci di Matelica (75 anni alle spalle e tanti ragazzi usciti dallo scoutismo anche tra i relatori), che hanno parlato delle opportunità nella crescita dei giovani, ma anche delle difficoltà legate ad esempio a chi studia fuori e abbandona, almeno temporaneamente il territorio, generando delle carenze organizzative e nel ricam-

bio generazionale. Interessantissimi in questo senso sono stati gli interventi dei ragazzi della Rete Rifai, a cominciare da Silvia Spinelli della Rete Rifai di Fabriano a Mattia Genovese, anche lui di Fabriano, referente Officina Giovani Aree Interne e Passeggiando tra la Storia Lab, Pietro Maccari, presidente dell'Università del Camminare, fino ad Alice Migliori, referente della Rete Rifai di Loro Piceno. Provenienti anche loro dall'associazionismo, alcuni dal volontariato cattolico, hanno preso in esame le potenzialità delle aree interne, che pur prive di servizi, anche in previsione dei cambiamenti climatici che renderanno sempre più invivibili le città, offrono grandi opportunità di sviluppo per il futuro, grazie a capacità, abilità e alla tenacia dei giovani, che potranno agire fin da ora con progetti e aderendo a bandi esistenti.

In questa giornata tutta fatta dai giovani e per i giovani anche il saluto istituzionale è stato di un giovane, il vice sindaco Denis Cingolani, che ha invitato i tanti ragazzi a «rifarsi all'esperienza ed al modello di Enrico Mattei, il cui ricordo è più vivo che mai ed è uno sprone per il futuro imprenditoriale nel nostro territorio». E a rispondere a tante esigenze, oggi più che mai,

sembrano essere gli Istituti Tecnici e Professionali, che offrono quelle competenze necessarie per il mantenimento di aziende sempre più specializzate e robotizzate, che operano in agricoltura, industria e artigianato. Tra il pubblico non a caso sono stati presenti ragazzi dell'Ipsia "E. Pocognoni" e della sezione matelicense dell'Ite "Antinori", che hanno dimostrato grande interesse e i loro docenti, Alessandro Giusepponi e Maria Antonietta Corrà, i quali hanno illustrato i tanti indirizzi oggi presenti e la necessità di una formazione vera per un mercato del lavoro in costante trasformazione.

Particolarmente intensa e ricca di riferimenti è stata la relazione di apertura dell'ormai noto e sempre apprezzato prof. Gabriele Morettoni, docente dell'Università Politecnica delle Marche. Nel suo intervento ha invitato a non banalizzare l'entroterra, come luogo bucolico e neppure a vivere di nostalgici ricordi di un passato che non c'è più, ma ad avere la consapevolezza di un futuro complesso, dove sarà fondamentale la condivisione dei servizi e la consapevolezza delle necessità da affrontare, «dove neppure il rilevante flusso migratorio sarà in grado di arrestare lo spopolamento e la conseguente perdita dei servizi. Nel 2100 gli italiani saranno appena 40 milioni, con un calo che riguarderà le aree montane. Sempre più il futuro delle aree interne sarà allora la rigenerazione, opposto

dell'omo homini lupus. Quello che c'è nel territorio può essere riconvertito. Fondamentale sarà rigenerare la comunità, attraverso i suoi simboli, come ogni chiesa è stata per secoli al centro dei nostri centri. È importante allora creare coscienza del singolo luogo e riscoprire che la comunità è un termine che deriva dal latino cum munus, dono e possibilità di rigenerare quei legami che si sono persi anche attraverso la tecnologia. Non bisogna lasciarsi perdere negli stereotipi, ma ripensare alla caratterizzazione di ogni zona: si pensi al cappello di Montappone o al pistacchio di Bronte o al verdicchio di Matelica... dietro al prodotto c'è molto di più! Allora, in questo scenario, ognuno di noi potrà essere l'Ulisse che dopo aver tanto viaggiato, torna a casa, oppure l'Orfeo che ha tanto, ma guarda sempre indietro, o le Cassandra che sono rassegnate o i Tantalos che non riescono mai a raggiungere i propri obiettivi e sono frustrati o gli Ercole, che sono strangolati dalle prove, o invece i preziosi Prometeo, che apportano il progresso per gli altri, o i Sisifo, che pur vedendo ricadere il masso non si arrendono e con tenacia vanno avanti. Il messaggio chiave però per tutti resta quello del Tempio di Apollo a Delfi: conosci te stesso. Con questa consapevolezza, ognuno potrà scegliere il suo futuro e contribuire anche allo sviluppo di questo territorio».

Fondazione Il Vallato

Continua l'impegno contro la plastica nelle scuole

Va avanti l'impegno dell'amministrazione comunale verso una città sempre più plastic free, a partire dalle scuole. Giovedì 26 ottobre mattina il vice sindaco Denis Cingolani e il comandante della Polizia locale Giuseppe Corfeo hanno consegnato delle borracce in alluminio a tutti gli alunni delle prime classi della scuola primaria Lodi. Un'iniziativa che si ripete ogni anno e che vede in prima fila anche le insegnanti e la dirigenza scolastica,

rappresentata dalla preside Roberta Carboni che ha ringraziato per la donazione. «La borraccia non è solo uno strumento utile a tutti gli alunni - spiega Cingolani - ma è anche un simbolo di quanto sia importante il riutilizzo dei materiali, a partire proprio dalle bottigliette di plastica, uno dei beni più consumati all'interno delle mura scolastiche. Puntiamo così a ridurre l'utilizzo di plastica e soprattutto a sensibilizzare i ragazzi sul tema».



Al via i lavori sulle strade di Gesso e Colli

Il Comune di Matelica grazie al finanziamento Pnc, complementare al Pnrr, misura A4.5, ottenuto con apposita ordinanza del commissario straordinario per la ricostruzione post sisma 2016, aveva stabilito di eseguire i lavori di riparazione danni, ripristino e messa in sicurezza delle strade comunali denominate Gesso e porzione della strada Colli. Le opere stradali descritte sono state affidate alla ditta Edilasfalti srl, con sede in Camerino, che ha presentato un ribasso del 2,10% sull'importo base di 270.315,11 euro, iva esclusa. Ad oggi sono stati completati i lavori nella località Gesso, mentre a breve avranno inizio quelli del primo tratto della strada dei Colli, a partire dal passaggio

livello ferroviario, sito nella zona artigianale della città. Il ripristino e il rifacimento del manto stradale del secondo tratto sino al raggiungimento della frazione Colli, verrà eseguito invece mediante un finanziamento della Regione Marche a seguito dei danni causati dalla neve nell'anno 2017, per una somma di 633.625,41 euro, al netto dell'iva. La ditta Edilasfalti srl, partecipando alla gara d'appalto espletata dall'Unione montana Potenza Esino Musone, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è risultata la ditta aggiudicataria dei lavori vista l'offerta complessiva presentata che prevedeva tra l'altro un ribasso del 20,42%.

Anche il sindaco di Matelica, Massimo Baldini, ha preso parte all'incontro svoltosi sabato 28 ottobre ad Acqualagna, presieduto dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni e dal presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli. «È stato un incontro molto positivo quello del 28 ottobre con la presidente Giorgia Meloni ad Acqualagna» ha dichiarato il primo cittadino, che ha continuato: «Ho avuto modo di incontrare il sindaco di Acqualagna e parlare della costruzione delle città di Enrico Mattei, con il senatore commissario Castelli per la ricostruzione a Matelica, con gli assessori regionali Aguzzi, Antonini, Saltamartini e con il vice commissario per le alluvioni Babini; abbiamo pianificato insieme ai loro molti dirigenti regionali presenti importanti progetti e previsto incontri in regione. Abbiamo chiesto alla presidente Meloni di venire anche a Matelica, dove Mattei è vissuto. Importantissimo l'accordo sottoscritto per la coesione tra il governo nazionale e la Regione Marche: 532 milioni a favore della nostra regione. Un grande risultato per il presidente Acquaroli e per tutta l'amministrazione regionale. Ci sarà ancora molto lavoro da fare insieme».

Una casa per la Sinclinale

di MATTEO PARRINI

A quasi tre anni di distanza dall'avvio del progetto di candidatura del paesaggio vitivinicolo nella Sinclinale Camerte, grazie al lavoro metodico e accurato del Centro studi Luglio '67, presieduto da Raimondo Turchi e composto da rappresentanti degli otto Comuni interessati, **sabato 11 novembre** alle ore 9 a Matelica verrà inaugurata in via Castelli 11, presso il centro commerciale La Sfera, nell'ex filiale della Bcc di Recanati e Colmurano, la Casa della Sinclinale con la presentazione dei nuovi soci provenienti dai vari centri del progetto. La Casa della Sinclinale diventerà la vera e propria sede di questo rilevante progetto territoriale e coinvolgerà ulteriormente tutti i Comuni interessati. Al termine della cerimonia inaugurale, alle ore 9.30 circa, ci si sposterà al Teatro Piermarini dove alle ore 10 avrà inizio l'incontro sul tema «Il sostegno socio-economico ed il progresso dell'entroterra montano attraverso il progetto Sinclinale - Unesco». Si tratterà di un grande evento con nomi di alto livello tra i relatori, moderato dalla dott.ssa Manuela Berardinelli. Infatti, dopo i saluti del sindaco di Matelica Massimo Baldini e del presidente del Centro studi Luglio '67 Raimondo Turchi, del presidente

Tante autorità per il progetto Unesco



Club Unesco di Tolentino e Terre Maceratesi, Giuseppe Faustini, e del presidente Bcc di Recanati e Colmurano, Sandrino Bertini, la

parola passerà alla prof.ssa Lucia Ruggeri, docente Unicam, all'assessore all'Istruzione e Cultura della Regione Marche Chiara Biondi,

all'esperto in enogastronomia Claudio Modesti, al presidente dell'associazione Beni italiani del patrimonio mondiale Unesco, Alessio Pascucci. I relatori si soffermeranno sul tema «Sinclinale, terra di rilanci socio-economici, cultura ed enogastronomia». Alle ore 11.25 sarà proiettato il video «Il Bel Paese, patrimoni Unesco e Banche di comunità» e, al termine, si parlerà di «Credito e sviluppo delle comunità: favorire un progresso sostenibile». Ad intervenire nel dibattito saranno il direttore generale di Federcasse Sergio Gatti, il direttore generale Bcc Pachino Paestum Serino, Giancarlo Manzi, il responsabile divisione impresa Bcc Banca Iccrea Carlo Napoleoni. Dopodiché sul tema «Coesione sociale, sviluppo economico dell'entroterra e della Regione Marche nelle opportunità dell'Unesco» interverranno il presidente delle Camere di Commercio della Regione Marche Gino Sabbatini, l'on. Mirco Carloni, in qualità di presidente della XIII commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, il presidente di Confindustria Macerata, Sauro Grimaldi. In chiusura dell'importante mattinata di lavori interverranno il sen. Guido Castelli, commissario straordinario Sisma 2016, l'on. Lucia Albano sottosegretario del Ministero Economia e Finanze, il presidente della giunta della Regione Marche Francesco Acquaroli.

Ennio Donati relatore sul "nostro" dialetto

L'ing. Ennio Donati (*nella foto*), ex dirigente Eni e ormai da anni conosciuto per il suo impegno nello studio del dialetto, mercoledì 25 ottobre scorso presso la Biblioteca statale di Macerata, in via Garibaldi, è stato tra i relatori della manifestazione "Scienza in città", iniziativa promossa in occasione del centenario del Liceo Scientifico "G. Galilei" di Macerata dall'associazione Amici del Liceo Galilei, in collaborazione con il Comune di Macerata e con il patrocinio dell'Università di Macerata. L'appuntamento ha avuto come tema centrale "dialetto e cultura locale: un patrimonio da conservare", al quale ha preso parte lo studioso Agostino Regnicoli dell'Università di Macerata, ex alunno del Liceo di Macerata, come lo è stato lo stesso Donati, che ha voluto ricordare i suoi viaggi da studente da Matelica a Macerata per ottenere l'agognato diploma. A rendere ancor più ricco l'incontro



sono stati gli interventi dello stornellatore e organettista Federico Cippitelli, e degli stessi studenti del Liceo Scientifico in veste di interpreti dialettali. Ad introdurre i lavori è stata la docente di lettere del Liceo, Giuseppina Capodaglio. Il pubblico ha particolarmente gradito l'evento e l'ing. Donati ha parlato delle origini del dialetto maceratese, che iniziò a studiare da giovane studente liceale e che a breve codificherà con una pubblicazione dedicata al vocabolario dialettale locale. Proprio questo prezioso volume, in fase di ultimazione, ha già suscitato non pochi interessati e curiosi, dopo che nelle scorse settimane è apparsa sui social qualche anteprima relativa al taglio dato all'opera, con particolare attenzione anche alla fonetica, così da rendere lo studio davvero immortale e destinato a diventare utilissimo per future ricerche linguistiche.

m.p.

Veterinaria: studenti allo zoo di Falconara

Studenti di veterinaria a lezione al Parco Zoo Falconara. Una novità per il giardino zoologico marchigiano, che per la prima volta ha avviato una preziosa collaborazione con l'Università di Camerino. Protagonisti dell'iniziativa sono ovviamente gli animali, che saranno studiati ed osservati da 52 studenti dell'ultimo anno del Corso di Laurea magistrale in Medicina Veterinaria. Accompagnati dal tutor universitario e dal medico veterinario del parco, il dott. Raffaello Gambi, si occuperanno di



valutare determinati aspetti della salute di alcuni esemplari ospitati nella struttura, in particolare giraffe e okapi. Gli incontri, cinque in totale da due ore e mezza ciascuno, rientrano nell'ambito dell'insegnamento "Clinica medica, terapia e medicina legale" ed hanno preso avvio il 9 ottobre scorso. Prevedono una parte teorica e una parte pratica.



Strada Peschiera sono iniziati i lavori

Sono iniziati i lavori di consolidamento e ripristino della strada comunale denominata Peschiera. La menzionata arteria, a partire dall'incrocio con via Crinacci, a seguito delle eccezionali piogge verificatesi nel recente passato, ha subito un cedimento per erosione delle sponde del fosso che fiancheggia la strada per un tratto di circa 60 metri. Ciò ha determinato sia il restringimento della carreggiata che l'instabilità della strada, tanto che il sindaco, con Ordinanza n.43 del 26 giugno 2023, ne ha dovuto vietare il transito dei veicoli. Detta strada risulta l'unico collegamento idoneo sia per i cittadini che abitano nella zona, che per gli agricoltori,

tanto da rendere doveroso l'intervento teso a rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità, nonché la riapertura al transito. Ad eseguire i lavori sarà la ditta Cesare Gabrielli, con sede in Matelica, che è risultata affidataria dei lavori per un importo di circa 50.000 euro.



Nuovo impianto di riscaldamento a teatro



Il Teatro Piermarini di Matelica inizia la stagione teatrale 2023/24 con un'importante novità: un nuovo impianto di riscaldamento. Il vecchio e datato sistema è stato sostituito grazie a un significativo intervento di riqualificazione energetica che ha previsto l'installazione di nuovi macchinari per il riscaldamento di tutta la struttura del teatro. I lavori sono stati affidati alla ditta Sotek Srl che ha provveduto a realizzare l'intera opera. Il costo totale dell'operazione è stato di 195mila euro, di cui 156mila euro assegnati dal Ministero della Cultura tramite il Pnrr e 39.000 euro con fondi comunali. Il nuovo impianto permetterà un notevole risparmio sui costi dell'energia e un più veloce riscaldamento dei locali. Grande soddisfazione per l'amministrazione comunale che continua il suo percorso di valorizzazione del teatro Piermarini dopo una serie di lavori portati avanti negli ultimi anni per una migliore fruizione della struttura a livello locale e turistico.



Matelica ha aderito al progetto Bussola Digitale. Il progetto nasce su iniziativa della Regione Marche con l'intento di assistere e formare tutta la cittadinanza al mondo del digitale. Sono stati istituiti 74 punti di facilitazione digitale su territorio regionale presidiati da personale, i facilitatori digitali, formato appositamente. Uno di questi 74 punti di facilitazione è situato all'Università di medicina veterinaria al polo di San Sollecito, in via Circonvallazione 93/95 a Matelica. La sede sarà aperta al pubblico ogni venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 12.30 alle 16.30 presidiata dal Facilitatore Ilaria Ruggeri. In caso di necessità, è preferibile la prenotazione del servizio effettuabile attraverso il sito: <https://outlook.office365.com/.../s/CwHuntg0lkyJsdRf3-ufag2> o telefonando alla segreteria dell'università: 0737 403422. Il servizio offerto è gratuito ed è usufruibile da tutti coloro che riscontrano anche la minima problematica con il digitale.

Matelica ha aderito alla Bussola digitale

Mattei è ancora attualissimo

Nel sessantesimo anniversario della morte di Enrico Mattei (27 ottobre 1962) la città di Matelica ha ricordato come ogni anno la figura del petroliere scomparso. Nella mattinata di venerdì si è tenuta una Santa Messa presso la Cattedrale di Santa Maria e a seguire ci si è spostati al cimitero cittadino dove è stata deposta una corona di alloro sulla tomba di Mattei. Alle celebrazioni erano presenti diversi autorità civili, militari e religiose, tra cui anche l'amministrazione comunale di Matelica guidata dal sindaco Massimo Baldini. «Con la morte di Enrico Mattei l'Italia e l'Europa hanno perso una delle personalità più grandi degli anni del dopo-guerra - ha detto il primo cittadino - Quanto vuoto incalcolabile ha lasciato Mattei specialmente in questo particolare momento dove è basilare l'importanza delle sue politiche energetiche fondamentali per la crescita dell'Italia. A 61 anni dalla sua scomparsa rimpiangiamo il suo coraggio, la sua determinazione e la sua lungimiranza. Dal suo lavoro dobbiamo prendere spunti di attualità che possono essere importanti alle istituzioni e ai giovani. Nelle Marche e in tutta la nazione

Ricordata la figura del petroliere scomparso: cerimonie svolte un po' in tutta Italia

il ricordo di Mattei è ancora molto vivo, ci ha lasciato un'eredità importante che dobbiamo continuare a coltivare, non solo a Matelica, dove è vissuto, o ad Acqualagna, dove è nato, ma nelle altre città di Enrico Mattei, con le quali stiamo facendo un lavoro comune, e in tutta la nazione. Noi oggi vogliamo ricordare anche il Mattei conosciuto da pochi, da pochissimi. Il vero, il grande silenzioso benefattore dei poveri, degli umili, dei bisognosi. È stato detto che a Matelica tre erano i suoi pensieri: le orfanelle, i vecchietti e le Clarisse». Nella stessa giornata sono state tante le cerimonie tenutesi in giro per l'Italia, da Gela a San Donato Milanese (dove era presente l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi) a celebrare questo

grande statista che ancora oggi è di massima attualità attraverso il suo pensiero storico-politico. Lo stesso presidente del Consiglio Giorgia Meloni ne ha voluto elogiare l'operato, dicendo di volersi ispirare a quel suo modo di fare nel consesso internazionale. Nella serata di venerdì poi su Rai Tre doveva andare in onda (rinviato a data da destinarsi) un documentario

sulle tappe più importanti della vita di Enrico Mattei, realizzato da Rai Documentari, in collaborazione con Aut Aut Production: "Enrico Mattei. Ribelle per amore". Una storia narrata come un racconto tra Milano, Torino, Roma, Matelica e Acqualagna, luoghi questi ultimi dove Mattei è nato e cresciuto, con diverse testimonianze per tracciarne un ritratto fedele e completo dell'arco esistenziale del personaggio. A chiudere il docu-film la testimonianza del magistrato Vincenzo Calia, che ha condotto le indagini che hanno acclarato, con sentenza del 2006, che l'aereo di Enrico Mattei cadde a causa di un sabotaggio con dell'esplosivo. Tanti gli approfondimenti usciti sulla vicenda, ancora misteriosa, della sua morte insieme al pilota e ad un giornalista statunitense che viaggiava con lui. La rivista online de Il Mulino è tornato sul caso, attraverso un interessante articolo di Ilaria Tremolada. Il quotidiano

"Domani" invece è tornato sui segreti che dovevano essere custoditi nelle 60 casse dell'archivio segreto che Mattei avrebbe conservato, forse addirittura per un periodo almeno, nella sua casa di Matelica e sparite comunque con la sua morte. Nella Sala Ciarrocchi della Pinacoteca Marco Moretti a Civitanova Alta addirittura il giornalista Maurizio Verdenelli ha presentato il suo quarto volume dedicato alla figura di Enrico Mattei: "Mattei Forever", con sottotitolo "di verità si può morire". Si tratta di un bel volume con degli inediti ed interventi di Otello Lupacchini, Andrea Angeli, Lucio Biagioni, Bruno Mandrelli, Emanuele Tacconi e Ivano Tacconi. Le sue parole sono più vivide che mai, lui che si trovò a combattere contro i regimi totalitari che insanguinarono il mondo sotto le più perverse e violente idee politiche. Oggi, in un mondo di nuovo in subbuglio e che ha dimenticato gli errori del passato, ci ricorderebbe certamente che «storicamente la competizione fra i popoli che si è venuta trasferendo dal terreno strettamente politico a quello economico, può e deve rimanere una competizione pacifica».

Ri.Bo.



Fabiola Santini eletta presidente provinciale di Italia Viva

Si è concluso nei giorni scorsi il Congresso di Italia Viva con l'elezione del nuovo gruppo dirigente nazionale e territoriale. Sono stati eletti il presidente nazionale, quelli regionali e provinciali. Entro l'anno si terranno le elezioni per la scelta dei presidenti dei coordinamenti comunali. Scontata la riconferma di Matteo Renzi per la presidenza nazionale, a livello regionale il confronto era fra l'anconetana Fabiola Caprari e il maceratese Antonello De Lucia. Ha prevalso con il 58% dei voti Fabiola Caprari. Fabiola Caprari ha espresso un augurio particolare ai neo Presidenti provinciali Laura Valentini (Pesaro), Enrico Ciarimboli (Ancona), Fabiola Santini (Macerata), Moreno Bellesi (Fermo) e Maria Stella Origlia (Ascoli Piceno): «Sono fiduciosa che con il loro apporto, con il coinvolgimento dei nuovi iscritti e dei tanti giovani che con entusiasmo hanno partecipato a questo bella esperienza di vita democratica, Italia Viva anche nelle Marche saprà essere una presenza politica importante». Nella provincia di Macerata, la sfida per la presidenza quindi è stata vinta dalla matelicese Fabiola Santini sul civitanovese Luca Doria. «Lo svolgimento del congresso è stato un bellissimo momento di democrazia e partecipazione ci siamo confrontati e rispettati

con serietà e collaborazione - ha affermato la neo presidente Santini - ora ripartiamo tutti insieme per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi. La nostra idea di partito si fonda sulla partecipazione, il coinvolgimento e il coraggio. Uno spazio di confronto aperto, di crescita e di supporto ai cittadini dove ci sia sempre la possibilità di esporre la propria idea in modo democratico e costruttivo, dove le sensibilità di ogni singolo iscritto possano essere prese in considerazione e messe a fattor comune. L'idea di un partito al plurale che possa essere un motore essenziale per il nostro territorio e che sappia dialogare con tutti gli attori economici, sociali e politici e che possa sempre dare un contributo nel rispetto dei nostri ideali e dei cittadini. Ci sono molte sfide che ci attendono a medio e lungo termine, dobbiamo avere la forza e il coraggio di proporre le nostre idee. Vorrei ringraziare per il lavoro svolto ai coordinatori uscenti Antonello De Lucia e Teresa Lambertucci che hanno guidato il partito dalla nascita fino ad ora e vorrei fare i complimenti alla Civitanovese Natalia Conestà

che coordinerà il partito di Italia Viva Esteri Africa-Asia-Oceania». Fabiola Santini ha 45 anni, da oltre 20 anni è impiegata presso l'Università di Camerino e si occupa di comunicazione, relazioni istituzionali, rapporti con i territori, è membro della commissione sostenibilità di ateneo, con ruoli nelle relazioni sindacali e di rappresentanza dei lavoratori. «Dal punto di vista amministrativo - prosegue Santini - ho svolto due mandati da assessore comunale, con deleghe alla cultura, ai servizi sociali, volontariato e politiche giovanili e un mandato da consigliere interessandomi molto allo sviluppo economico e alla salvaguardia ambientale. Dal punto di vista sociale ho ricoperto dal 2014 al 2019 la carica di presidente della Fondazione Tommaso De Luca - Enrico Mattei. Come militanza politica ho iniziato nelle giovanili della Margherita, prima, per poi confluire nel Pd fino ad arrivare, senza nessuna remora, nello spazio politico che ho sempre inseguito, rappresentato da Italia Viva. Attualmente sono coordinatrice territoriale Aree Interne Nord e componente dell'Assemblea Nazionale».



Sabato 21 ottobre scorso Forza Italia ha riunito iscritti e simpatizzanti in un incontro, alla presenza del vicepresidente del consiglio regionale Gianluca Pasqui, dei sindaci e dei referenti locali. Dopo il benvenuto iniziale, il coordinatore di Forza Italia Matelica, Sauro Falzetti, ha presentato l'evento iniziale di una serie di incontri e attività relative agli importanti appuntamenti che ci attendono per il prossimo anno, con le elezioni europee e amministrative. «Sosteniamo pienamente l'attuale amministrazione comunale nella quale riconosciamo i nostri valori e auspichiamo continuità per il futuro» ha dichiarato l'avv. Francesco Turchi, presidente del Consiglio comunale. Nel suo intervento il sindaco di Matelica, Massimo Baldini, ha rimarcato i grandi risultati ottenuti grazie all'ottimo rapporto con tutte le istituzioni e in particolare con quelle regionali, che hanno cambiato marcia dal loro insediamento; il sindaco di Esanatoglia, Luigino Nazzareno

Verso le elezioni, assemblea di Forza Italia



Bartocci, nel confermare la grande sintonia e collaborazione fra i comuni locali, ha ricordato come la nascita di Forza Italia sia stata una vera rivoluzione politica dopo la fine della prima repubblica. Il vice sindaco di Matelica, Denis Cingolani, ha evidenziato la grande occasione di avere rappresentanti dell'entroterra fra i membri del Consiglio regionale e il grande impulso dato alla ricostruzione dal commissario Castelli, forte anche della sua esperienza negli enti locali. Nel suo intervento conclusivo, Gianluca Pasqui ha dichiarato che Matelica è un Comune essenziale nel territorio e va sostenuta la continuità nell'assetto amministrativo, elemento fondamentale per la gestione degli ingenti finanziamenti ottenuti per la ricostruzione e per il Pnrr.

Braccano si arricchisce sempre più di nuovi murales. È stata inaugurata sabato 21 ottobre mattina una nuova opera realizzata presso il locale Museo della Resistenza, situato proprio nel cuore della frazione matelicese. Un murale molto particolare, realizzato in collaborazione con la scuola primaria di Matelica e l'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia). Alla

Un altro murale sulla Resistenza a Braccano



cerimonia di inaugurazione erano presenti, oltre a tanti giovani, i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Matelica guidata dal sindaco Massimo Baldini, dell'Anpi 24 Marzo e del comitato provinciale di Macerata, del Centro Studi "Don Enrico Pocognoni" e del Museo della Resistenza di Braccano. Il murale è stato ideato dall'artista Stella Bosini, realizzato nel mese di aprile con gli alunni e le alunne delle classi V della Primaria Mario Lodi (anno scolastico 2022-2023). La presidente dell'Anpi 24 Marzo, Enrica Bruzichessi, ha tenuto a ringraziare «tutti per la partecipazione e per il coinvolgimento, certi per il futuro che continueremo a tessere la rete delle relazioni (e delle azioni) con il mondo della scuola».

Accordo "epocale" per il territorio

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Sassoferrato - Sabato 29 ottobre, ad Acqualagna, si è siglato un accordo che il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli non esita a definire «epocale». Perché - spiega - «garantisce tra Fondo di Coesione e Fondo di rotazione 532,5 milioni per opere ed investimenti strategici». Il patto firmato dal Presidente dell'Esecutivo, Giorgia Meloni, dal Ministro Raffaele Fitto e dal presidente Acquaroli nasce dal confronto tra il Governo e la Regione per rendere complementari le risorse già attive sul territorio con quelle della nuova programmazione comunitaria Fesr e Fse plus e del Pnrr. In particolare, in riferimento ai fondi Fsc 2021-27 (333,6 milioni di euro), la scelta strategica della Regione Marche è stata di puntare prevalentemente sulle reti di trasporto, con una concentrazione di

circa il 68% delle risorse destinate alla realizzazione e completamento delle strade e sulla piena utilizzabilità dei porti. Si tratta di 16 interventi «a cui volutamente sono stati assegnati importi significativi - ha dichiarato Giorgia Meloni - proprio per evitare di sparpagliare le risorse su piccole opere». Tra i "16", c'è la Pedemontana delle Marche con l'obiettivo di sviluppare una rete stradale alternativa a quella sulla Costa e dotare l'entroterra di un collegamento veloce, con il duplice obiettivo di decongestionare il

traffico sull'Adriatica e, allo stesso tempo di garantire collegamenti migliori con le aree interne. Il che va a favore della raggiungibilità, dell'attrattività e della competitività di questi territori. Nel pesarese, nell'ambito della connessione tra la SS76 e la E78, gli interventi si concentreranno sulle tratte Fossombrone-Pergola (50 milioni di euro) ma più di tutto riguardano la Serra Sant'Abbondio-Cagli (40 milioni di euro) e per l'aggiornamento del progetto tratto Fabriano Est - Sassoferrato (5 milioni di euro) prope-
deutico al collegamento tra l'anconetano e il pesarese. Ad assistere alla firma, c'era tutta la giunta regionale, il commissario straordinario al sisma, Guido Castelli, il vice commissario all'alluvione e una quindicina di Sindaci. Tra le fasce tricolori, c'erano Matteo Ricci di Pesaro, Maurizio Gambini di Urbino, il sindaco di Matelica Massimo Baldini e di Sassoferrato Maurizio Greci.



La vita democratica nel segno del Sen. Elia

Sassoferrato - Sabato 28 ottobre, promosso ed organizzato dall'Istituto "Bartolo da Sassoferrato", si è tenuto, nella Sala Consiliare del Comune di Sassoferrato, il Convegno sul tema: "Democrazia e forma di governo a quindici anni dalla scomparsa del Sen. Leopoldo Elia (2008/2023)", con interventi di autorevolissimi studiosi e costituzionalisti (Pinnelli, Amatori, Olivetti, Dogliani, Lucchetti,



Giannotti) delle Università italiane". Si è fatto luce su una figura di eccezionale valore, al quale le Marche (Fano) hanno dato i natali. Tutte di ottimo livello le relazioni che hanno permesso di ricostruire, attraverso la figura di Elia, un trentennio di vita istituzionale e politica del nostro paese. In particolare sono stati sottolineati i contributi che egli ha portato sul tema della forma di governo e per il chiarimento di taluni cruciali temi costituzionali, tra i quali il ruolo dei partiti politici in una democrazia delegata. Un lavoro interpretativo sovrappieno per il quale il Sen. Elia, presidente della Corte Costituzionale e Ministro della Repubblica, è stato definito, dal Presidente Sergio Mattarella, "uno dei padri costituenti". A breve saranno pubblicati gli Atti del Convegno nella Collana "Studi bartoliani".

Grande successo per la passeggiata rosa

Cerreto d'Es - Si è tenuta sabato 28 ottobre la seconda edizione della passeggiata-corsa per la vita a Cerreto d'Es. Un'occasione voluta dall'amministrazione comunale per sottolineare l'importanza della prevenzione dei tumori al seno. "Voletevi bene, controllatevi", è quanto è stato sottolineato dalla vice sindaco Michela Bellomaria in apertura e ribadito da Gianna Catufi, Presidente dell'associazione "Noi come Prima", da sempre al fianco delle donne che stanno affrontando il lungo percorso legato al tumore al seno. Una seconda occasione più sobria rispetto a quella dello scorso anno, senza palloncini lungo il percorso né musica, alla luce del grave lutto cittadino che ha colpito Cerreto d'Es. "Abbiamo deciso di confermare questo appuntamento - ha spiegato il capogruppo di maggioranza Adele Berionni - perché è un evento organizzato da donne per le donne, perché vuole trasmettere speranza alle donne che stanno combattendo o hanno combattuto una loro battaglia, non solo oncologica, ma di qualsiasi natura. Siamo qui per sottolineare l'importanza della solidarietà e di essere una comunità. Una comunità che si è stretta intorno a Concetta per il suo ultimo saluto lo scorso venerdì". Come da tradizione, il nastro è stato tagliato dalla



"Donne e Lode" in carica, che per il 2023 è Alessandra Ruberti, referente Uici nel territorio. Tantissima la partecipazione delle associazioni del territorio, di cittadini, famiglie con passeggino e bambini che hanno affrontato il facile percorso intorno Cerreto d'Es anche in bici. "Emozionante vedere tanta partecipazione e tante t-shirt rosa. Un territorio che ancora una volta si dimostra sensibile e generoso, che riconosce nello sport e nello stile di vita corretto un fattore decisivo nella prevenzione dei tumori, e fa suo un messaggio forte e importante, stringendosi vicino alle donne coinvolte in questo percorso di malattia" - ha dichiarato il sindaco Grillini al termine della manifestazione, anche lui in t-shirt rosa. Si ringraziano di nuove tutte le associazioni intervenute, la Protezione Civile per il servizio di sicurezza, la Proloco e l'Ambito per la partnership. Un grande ringraziamento anche a Radio Gold per essere stato media partner e aver contribuito alla diffusione dell'evento. Il prossimo appuntamento del programma dell'Ottobre Rosa si terrà il 5 novembre al Teatro Casanova di Cerreto d'Es alle 17.30 con la brillante commedia "Cinque più tre", con la regia di Mauro Allegrini e le attrici dell'associazione Noi come Prima.

La mostra Salvi aperta fino al 28 gennaio

Sassoferrato - Un mese fa circa presso il Palazzo degli Scalzi di Sassoferrato si è inaugurata la settantaduesima edizione della Rassegna Internazionale d'Arte Premio G. B. Salvi con la mostra Salvifica. Il Sassoferrato e Ettore Frani, tra luce e silenzio, a cura di Federica Facchini e Massimo Pulini, una monografica dell'artista contemporaneo Ettore Frani (Termoli, 1978), che si pone in dialogo con dieci dipinti inediti del pittore seicentesco Giovanni Battista Salvi detto il "Sassoferrato", provenienti dal mondo collezionistico. Questi appuntamenti annuali sono diventati una vera e propria occasione per condividere un laboratorio di idee e riflessioni su uno dei pittori più affascinanti del XVII secolo; versioni inedite di fortunate iconografie, verranno esposte nelle sezioni della mostra. Le singolari caratteristiche stilistiche e mistiche del Salvi hanno tracciato la rotta per individuare, nel panorama artistico attuale, le figure che costituiscono un ideale parallelo nel presente. In questa edizione, la scelta della direzione artistica è caduta su Ettore Frani (Termoli, 1978). La Rassegna Internazionale d'Arte Premio G. B. Salvi è la più longeva rassegna artistica italiana dopo la Biennale di Venezia e il Premio Michetti di Francavilla al Mare. Dedicata al più illustre cittadino sentinate, il pittore Giovanni Battista Salvi, ha rappresentato per anni un punto di riferimento, non solo regionale, nella ricerca artistica con-

temporanea, permettendo alla città marchigiana di costituire una ricca collezione che riesce a documentare le linee espressive più interessanti del Novecento italiano. Dalla scorsa edizione (2022) la storia della Rassegna e il suo patrimonio di opere sono stati riconsiderati con un rinnovato impulso e un rilancio che pongono "storia" e "memoria" al centro dell'indagine espositiva. Partendo dalla profonda comprensione di quale fosse, in piena epoca barocca, la posizione estetica del Sassoferrato - che si distinse per una ostinata ricerca pittorica orientata al recupero di valori rinascimentali, ponendosi in direzione contraria rispetto alle tendenze del suo tempo - i curatori hanno ribadito l'ideale parallelo creativo già innestato l'anno scorso con le opere e la ricerca di Nicola Samorì. Si ricorda che l'esposizione della 72° edizione della rassegna sarà aperta fino al 28 gennaio 2024 con i seguenti orari: venerdì, 15.30-18.30, sabato e domenica, 10 - 13 | 15.30-18.30 presso Palazzo Scalzi di Sassoferrato. La mostra chiusa il 25 dicembre 2023 e 1° gennaio 2024.

Flaminia Fabbrizi



Cerreto d'Es - La città si è fermata, per non dimenticare. Una bara bianca con sopra una foto, rose rosse, fiori bianchi e blu, al centro della navata della Collegiata di Cerreto, gremita. Sindaci del territorio, con in testa il Primo cittadino di Cerreto, David Grillini, istituzioni, rappresentanti di associazioni come Artemisia, tanti cittadini cerretesi e non solo. Ad officiare le esequie il Vescovo della Diocesi Fabriano-Matelica, mons. Francesco Massara, insieme al parroco della Collegiata, don Ferdinando Dell'Amore, a don Umberto Rotili, don Marco Stroina, don Gabriele Trombetti. Tutti intervenuti per tributare l'ultimo saluto a Concetta Marruocco, la 53enne infermiera, uccisa dal marito, Franco Panariello, dal quale si stava separando, intorno alle 3 del mattino del 14 ottobre. Accanto ai figli di Concetta, tutta la famiglia della donna colpita a morte dall'ex marito. Ma è tutto un territorio che si è stretto loro intorno per testimoniare affetto e vicinanza. «Una terribile tristezza ci ha sorpresi con inaudita violenza e, ora, fa traboccare i nostri cuori di un dolore indescrivibile. L'omicidio di una donna, di una moglie e di una madre che, stavolta, si chiama Concetta, colpita per mano di un uomo che ha compiuto contro di lei un irreparabile ed assurdo gesto di morte - le parole del Vescovo. - Con tutta la sincerità e la delicatezza che il momento richiede, voglio dire che non ho parole all'altezza di tanto dolore.

L'ultimo saluto a Concetta

Mi trovo qui con tutti voi, soprattutto con i familiari e i tanti amici di Concetta,

innanzitutto per condividere lo strazio di questo tremendo dolore, ma anche per restare al cospetto di questo ennesimo tragico evento del quale, ancora una volta, ci domandiamo il senso e la sproporzione. Dal profondo del dolore e dell'angoscia, la nostra voce ha la forza di gridare perdonaci Signore perché ancora una volta, come comunità umana, sociale e religiosa, non abbiamo saputo fare tutto il necessario per evitare che l'ennesima crisi familiare sfociasse in tanto pianto, dolore, sangue, oscurità e morte. Signore Gesù, aiutaci a non rassegnarci di fronte all'ennesima vittima innocente della più assurda violenza, quella che può generarsi nella solitudine di alcune nostre famiglie. La strada - fatta di autenticità nelle relazioni e di solidarietà tra di noi - è l'unica percorribile se vogliamo interrompere qualsiasi spirale di odio e rancore, se non vogliamo più piangere il sogno di una vita prematuramente spezzata, i sogni di questa donna che era compagna, sorella e madre, e desiderava semplicemente un luogo, una vita in cui potersi sentire amata nella sua unicità irripetibile». Infine, «ascolta Signore la voce della mia e nostra preghiera, affinché la tua misericordia possa raggiungere tutti coloro che sono particolarmente coinvolti in questo dramma, vittime e carnefice, nessuno escluso».

Marco Antonini

ANNIVERSARIO



n.4.2.1950 m.3.11.2020

MASSIMO STROPPA

Nella ricorrenza dei 3 anni dalla scomparsa, Barbara, Andrea e i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa giovedì 9 novembre alle ore 18.30 nella chiesa di S.Giuseppe Lavoratore. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

In ricordo di una persona semplice, serena, giusta. Esempio di uomo, marito, padre. Visse per la famiglia ed il lavoro. In noi sarà sempre vivo il tuo ricordo.

ANNIVERSARIO



Ognuno di noi ha inciso sul cuore la data e l'ora esatta in cui le nostre esistenze sono cambiate per sempre... una data a segnare, un prima... e un dopo... una frattura irreparabile fra chi siamo e chi eravamo. Quel giorno sei volato via da me, ma parlerò di te finché avrò voce. Finché io vivrò nessuno ti dimenticherà. Vivi sempre, Enrico!

Tua sorella Sara

CHIESA DELLA SACRA FAMIGLIA
Lunedì 6 novembre
ricorre il 35° anniversario
della scomparsa dell'amato

ENRICO LISANDRINI

La famiglia, i parenti e gli amici lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 6 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 28 ottobre, a 63 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

PAOLO PEDANA

Lo comunicano la moglie Francesca, i figli Cristiana e Roberto, le sorelle Maria Grazia e Nicoletta, la suocera Emilia, i nipoti, i pronipoti, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA DELLA SACRA FAMIGLIA
Martedì 7 novembre
ricorre il 14° anniversario
della scomparsa dell'amato

GIOVANNI BANO

La figlia, il genero ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 7 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Venerdì 10 novembre ricorre il 32° anniversario della scomparsa dell'amato

MARCO MANCINI

I familiari lo ricordano con immutato affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Martedì 7 novembre ricorre il 6° anniversario della scomparsa dell'amato

ROBERTO STIMILLI

La moglie Gizela e i fratelli lo ricordano con affetto.

ANNUNCIO



Mercoledì 25 ottobre, a 91 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

RAFFAELE FRANCO

Lo comunicano la moglie Lina, i figli Pasquale con Maria Assunta, Assunta con Giuseppe, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 25 ottobre, a 79 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

RITA ROSSI

Lo comunicano Remo Baldoni, i figli Raoul, Rossano, Roberta, le adorante nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



1-04-1920 02-11-2007

Proteggici con il tuo affetto infinito ed ispira noi, tua famiglia, ad essere degni del tuo ricordo. Pace a te ed a questo mondo.

S.Messa giovedì 2 novembre alle ore 18.30 Chiesa di San Giuseppe Lavoratore.

ANNUNCIO

Venerdì 27 ottobre, è mancata all'affetto dei suoi cari

ADUA CANDIRACCI
ved. SILVESTRINI

Lo comunicano la figlia Tomassina con Fabio, il figlio Duilio con Angela, gli amati nipoti Alessandro, Michela con Massimiliano, Roberta con Edoardo, i pronipoti Nathan e Bianca.

Marchigiano

Gli annunci
vanno portati
in redazione,
Piazza
Giovanni Paolo
II, entro il
martedì
mattina

CHIESA

Striscia di Gaza: nuovo appello del Papa. Suor Saleh (parrocchia): "Potenti della terra stanno giocando con il nostro sangue"

"A Gaza, si lascino spazi per garantire gli aiuti umanitari e siano liberati subito gli ostaggi. Che nessuno abbandoni la possibilità di fermare le armi. Cessi il fuoco!"

Ennesimo, accorato appello di Papa Francesco per la pace il 29 ottobre, al termine dell'Angelus. Le parole del Pontefice hanno raggiunto anche la comunità cristiana di Gaza rifugiata all'interno del complesso parrocchiale della Sacra Famiglia. "Ringraziamo il papa per i suoi appelli, ma mi chiedo chi, tra i potenti della terra, abbia la volontà di ascoltarlo" dichiara al Sir suor Nabila Saleh, che da giorni in parrocchia si prodiga insieme ad altre religiose ad assistere i rifugiati.

"Tutti i governanti giocano con il nostro sangue, con quello dei nostri morti, dei nostri bambini, dei nostri anziani".

"È forse questa la giustizia? Cosa vogliono da noi i potenti del mondo? Non hanno cuore. A Gaza non c'è più niente. Non c'è un luogo che sia sicuro. Nel pomeriggio di ieri hanno bombardato davanti la parrocchia". La situazione umanitaria è destinata ad aggravarsi ulteriormente. Rivela suor Saleh: "Ieri Israele ha intimato di evacuare la scuola e il centro culturale della chiesa greco-ortodossa che fornisce aiuto a 3mila persone perché avrebbe intenzione di bombardare. Per dare loro un rifugio abbiamo aperto la nostra scuola patriarcale che nel frattempo è stata anche saccheggiata. Ci sono tre giovani che adesso la sorvegliano".

"Adesso ciò che è importante è restare in vita. Piangiamo la morte di tanti nostri studenti e dei loro parenti. Erano giovani educati alla tolleranza, al dialogo, non erano fanatici, erano bravi giovani".

Tregua umanitaria. Da più parti si invoca un'azione internazionale coordinata per una tregua umanitaria nella Striscia di Gaza. Dalla Casa Bianca arriva la notizia che Joe Biden e il presidente egiziano Abdel Fattah al Sisi si sono "impegnati a una significativa accelerazione e all'umento dell'assistenza" a Gaza e hanno discusso "dell'importanza di proteggere i civili, rispettare le leggi umanitarie internazionali e assicurare che i palestinesi a Gaza non siano sfollati in Egitto o in altri Paesi". In una analoga telefonata, ma con il premier israeliano Benjamin Netanyahu, il presidente Usa ha ribadito che "Israele ha tutto il diritto e la responsabilità di difendere i propri cittadini dal terrorismo" ma ha sottolineato il "bisogno di farlo in linea con la legge internazionale umanitaria che metta al primo posto la protezione dei civili". Dal canto suo Israele si è impegnato a far entrare a Gaza 100 camion di aiuti al giorno attraverso il valico di Rafah. Gli aiuti dovrebbero includere una quantità limitata di carburante che le Nazioni Unite distribuiranno alle infrastrutture umanitarie chiave di Gaza, come gli ospedali, per impedire ad Hamas di accedere al carburante. Ma si tratta di una goccia nell'oceano dei bisogni della popolazione che si aggira tra le macerie di interi quartieri pesantemente danneggiati. Si segnalano razzie di cibo nei magazzini dell'Unrwa a Deir el-Balah (sud di Gaza City), con la polizia di Hamas impegnata a recuperare le quantità saccheggiate. Molti fornai, dopo essere stati vittime di episodi di violenza, hanno minacciato di fermare la produzione di pane se la Polizia non li avesse protetti. Segnali preoccupanti di un ordine pubblico traballante dopo tre settimane di guerra e di assedio. La Mezzaluna rossa palestinese su X accusa Israele di bombardare deliberatamente gli ospedali, in particolare razzi sarebbero stati lanciati, secondo media locali, nella zona dell'ospedale al-Quds, a Tel el-Hawa, per costringere il personale medico, gli sfollati e i pazienti ad evacuare l'ospedale. "Abbiamo oltre 400 pazienti che sono nel nostro ospedale, molti di loro in terapia intensiva, trasferirli vorrebbe dire ucciderli. Per questo rifiutiamo l'ordine di sgombrò", aggiunge la Mezzaluna Rossa palestinese.

Bilancio drammatico. Save the Children ha fornito le cifre dei bambini uccisi in queste tre settimane di guerra, citando i dati diffusi rispettivamente dai



ministeri della Sanità di Gaza e Israele: "dal 7 ottobre, sono stati segnalati più di 3.257 bambini uccisi, di cui almeno 3.195 a Gaza, 33 in Cisgiordania e 29 in Israele. I bambini rappresentano più del 40% delle 7.703 persone uccise a Gaza e più di un terzo di tutte le vittime nei Territori palestinesi occupati e in Israele. Il bilancio delle vittime è probabilmente molto più alto, poiché ad essi si potrebbero aggiungere circa 1.000 bambini dispersi a Gaza che si presume siano sepolti sotto le macerie". Un bilancio destinato a crescere con le operazioni militari di terra delle forze israeliane.

Un progetto della Caritas. Ad aiutare la popolazione anche Caritas Jerusalem che dal 1° novembre (e fino al 31 dicembre) farà partire un progetto umanitario rivolto alle circa 1000 persone della parrocchia latina della Sacra Famiglia di Gaza. Il programma di aiuto ha come obiettivi "la fornitura di cure ai pazienti, fare fronte ai bisogni umanitari degli sfollati fornendo kit alimentari e igienici e assistenza in contanti per acquisti multipli ma anche migliorare lo stato mentale del personale fornendo supporto psicosociale a distanza". Il progetto di Caritas Gerusalemme sarà finanziato con 250mila euro e vari Paesi. La Caritas Jerusalem ha reso noto anche il numero complessivo di sfollati interni dall'inizio delle ostilità a Gaza, stimato in oltre 1,4 milioni. Questa cifra include quasi 629.000 persone che soggiornano in 150 strutture dell'Unrwa (l'agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi), 121.750 che hanno trovato rifugio in ospedali, chiese e altri edifici pubblici e quasi 79.000 in 70 scuole non Unrwa. Inoltre, il Ministero dello Sviluppo Sociale di Gaza stima che circa 700.000 sfollati interni risiedono presso famiglie ospitanti.

Daniele Rocchi

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-837333
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE MARMI FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV.
PIERO
Santarelli
ONORANZE
FUNEBRI

Servizio a spalla. Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsi a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

(Foto Vatican Media/SIR)

CHIESA

*“Adorare Dio e amare i fratelli”:
Papa Francesco nell'omelia
della Messa del Sinodo dei
Vescovi nella Basilica di San Pietro*

La grande riforma della Chiesa

di M. MICHELA NICOLAIS

La Chiesa “non esige mai una pagella di buona condotta”. Non mette al centro “strategie, calcoli umani, mode del mondo, idolatrie moderne” come l’avidità del denaro, il fascino del carrierismo o le “idolatrie camuffate di spiritualità”. Nell’omelia della Messa presieduta nella basilica di San Pietro a conclusione della prima tappa del Sinodo sulla sinodalità – davanti a 5mila persone – Papa Francesco ha consegnato alle madri e ai padri sinodali, in vista del cammino del prossimo anno, la sua idea di Chiesa, al cui centro non ci sono “tante belle idee”, ma due verbi: adorare e servire. “Adorare Dio e amare i fratelli col suo amore, questa è la grande e perenne riforma”, ha spiegato: “Essere Chiesa adoratrice e Chiesa del servizio, che lava i piedi all’umanità ferita, accompagna il cammino dei fragili, dei deboli, degli scartati, va con tenerezza incontro ai più poveri”. “Amare Dio con tutta la vita e ama-

re il prossimo come sé stessi. Non le nostre strategie, non i calcoli umani, non le mode del mondo, ma amare Dio e il prossimo: ecco il cuore di tutto”, l’esordio dell’omelia. “Adorare – ha spiegato Francesco – significa riconoscere nella fede che solo Dio è il Signore e che dalla tenerezza del suo amore dipendono le nostre vite, il cammino della Chiesa, le sorti della storia”. “Chi adora Dio rifiuta gli idoli perché, mentre Dio libera, gli idoli rendono schiavi”, il monito del Papa, che ha messo in guardia dal “pensare di controllare Dio, di rinchiudere il suo amore nei nostri schemi”. “Sempre dobbiamo lottare contro le idolatrie”, l’esortazione di Francesco: “quelle moderne, che spesso derivano dalla vanagloria personale, come la brama del successo, l’affermazione di sé ad ogni costo, l’avidità di denaro – il diavolo entra nelle tasche, non dimentichiamolo – il fascino del carrierismo; ma anche quelle idolatrie camuffate di spiritualità: la mia spiritualità, le mie idee religiose, la mia bravura

pastorale”. “Vigiliamo, perché non ci succeda di mettere al centro noi invece che lui”, il monito: “La Chiesa sia adoratrice: in ogni diocesi, in ogni parrocchia, in ogni comunità si adori il Signore! Perché solo così ci rivolgeremo a Gesù e non a noi stessi; perché solo attraverso il silenzio adorante la Parola di Dio abiterà le nostre parole; perché solo davanti a lui saremo purificati, trasformati e rinnovati dal fuoco del suo Spirito”. “Non esiste una vera esperienza religiosa autentica che sia sorda al grido del mondo”, il grido d’allarme del Papa a proposito del secondo verbo al centro dell’omelia: “Non c’è amore di Dio senza coinvolgimento nella cura del prossimo, altrimenti si rischia il fariseismo”. “È un peccato grave sfruttare i più deboli, un peccato grave che corrode la fraternità e devasta la società”, ha tuonato Francesco: “Penso a quanti sono vittime delle atrocità della guerra; alle sofferenze dei migranti, al dolore nascosto

di chi si trova da solo e in condizioni di povertà; a chi è schiacciato dai pesi della vita; a chi non ha più lacrime, a chi non ha voce. E penso a quante volte, dietro belle parole e suadenti promesse, vengono favorite forme di sfruttamento o non si fa nulla per impedirle”. “Noi, discepoli di Gesù, vogliamo portare nel mondo un altro lievito, quello del Vangelo”, ha garantito il Papa: “Dio al primo posto e insieme a lui coloro che egli predilige, i poveri e i deboli. Questa è la Chiesa che siamo chiamati a sognare: una Chiesa serve di tutti, serve degli ultimi. Una Chiesa che non esige mai una pagella di buona condotta, ma accoglie, serve, ama. Una Chiesa dalle porte aperte che sia porto di misericordia”. Poi la citazione di San Giovanni Crisostomo: “L’uomo misericordioso è un porto per chi è nel bisogno: il porto accoglie e libera dal pericolo tutti i naufraghi; siano essi malfattori, buoni, o siano come siano, il porto li mette al riparo all’interno della sua insenatura. Anche tu, dunque, quando vedi in terra un

uomo che ha sofferto il naufragio della povertà, non giudicare, non chiedere conto della sua condotta, ma liberalo dalla sventura”. “Che possiamo crescere nell’adorazione di Dio e nel servizio del prossimo. Adorare e servire”, l’augurio finale: “In questa conversazione dello Spirito abbiamo potuto sperimentare la tenera presenza del Signore e scoprire la bellezza della fraternità”, il bilancio del Papa, unito al ringraziamento a quanti hanno reso possibile e partecipato all’assemblea sinodale di questo mese di ottobre: “Ci siamo ascoltati reciprocamente e soprattutto, nella ricca varietà delle nostre storie e delle nostre sensibilità, ci siamo messi in ascolto dello Spirito. Oggi non vediamo il frutto completo di questo processo, ma con lungimiranza possiamo guardare all’orizzonte che si apre davanti a noi: il Signore ci guiderà e ci aiuterà ad essere Chiesa più sinodale e missionaria, che adora Dio e serve le donne e gli uomini del nostro tempo, uscendo a portare a tutti la consolante gioia del Vangelo”.

La persona come segno

a cura di Don Vincenzo Bracci O.S.B.,
direttore dell'ufficio liturgico Diocesano

IL SACERDOTE

Il problema, scrivendo oggi sul sacerdote, si pone già nella scelta dei termini da usare. Nel Nuovo Testamento, infatti, la parola greca hierous viene usata soltanto per i sacerdoti del tempio dell’Antico Testamento e per Gesù in quanto

unico e ultimo sommo sacerdote. Per i pastori e per i ministri della chiesa primitiva venivano usati i termini di “anziano”, “sorvegliante” (presidente). Si intendeva così chiaramente che questo nuovo ministero sacerdotale era diverso da quello antico. I sacerdoti cristiani (usiamo per semplicità questo termine) in

realtà non dovevano offrire alcun sacrificio o olocausto, celebravano la liturgia non in templi ma nelle abitazioni, almeno inizialmente, svolgevano una normale professione come cittadini ed erano sposati. In tale diversità, ciò che avevano in comune con il ministero sacerdotale odierno era il loro incarico, conferito con l’imposizione delle mani da parte degli apostoli – oggi dovremmo usare a questo riguardo il termine di “ordinazione” – la partecipazione alla pienezza del sacerdozio. In tutti i tempi ha avuto notevole

importanza, nella comprensione cattolica del ministero sacerdotale, il fatto che con l’ordinazione divine chiaro il legame con il vescovo e con le altre comunità cristiane. È un legame con il passato, per mezzo del quale ogni consacrato si ricollega a Gesù attraverso i vescovi e gli apostoli. Ma è anche un legame con tutto il mondo, con tutti coloro che, forse nello stesso momento, per incarico da parte di Gesù, fanno la stessa cosa. Nel canone della messa viene espressamente ricordato il legame con il vescovo e col papa. Il

sacerdote ordinato dal vescovo è perciò un segno vivente. Nella sua persona e nella sua parola diventa evidente che la nostra vita spirituale risale fino a Gesù e la nostra preghiera lega tutte le comunità. L’opinione ingenua che Dio si metta nelle mani del sacerdote come in potere di un mago autorizzato, è magia. È invece esatto ricordare che Gesù si offrì nelle mani degli uomini, vulnerabile fino alla morte, per aprirci interamente la via della vita nuova. La nostra messa è la celebrazione in ricordo di questo.

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 5 novembre
dal Vangelo secondo Matteo (Mt 23,1-12)**

Una parola per tutti

Lo scriba, nome conferito al maestro della legge dell’Antico Testamento, era un teologo o un giurista. Appartiene a una categoria di studiosi competenti, le cui spiegazioni e interpretazioni costituivano una raccolta di norme influenti per la società. Scrivevano, infatti, note marginali ai manoscritti che così diventavano parte integrante della tradizione, o “masora”. “Sulla cattedra di Mosè” è un’espressione metaforica che indica l’autorità di insegnare, della quale loro si auto-investivano, insieme ai farisei. Gesù non critica le ampie conoscenze, ma la pratica incoerente: essi “dicono e non fanno”. Erano rigorosi nell’interpretazione della Scrittura, ma vanitosi, esibizionisti e ipocriti nell’operare. Al tempo,

i saluti dovevano essere commisurati alla rilevanza sociale della persona da ossequiare. Il Signore, al contrario, rigetta tre titoli onorifici, rabbi (maestro), abba (padre), moreh (dottore), perché i discepoli, tra di loro, sono tutti “fratelli”.

Come la possiamo vivere

- Il Salvatore da figlio di Dio e vero uomo, libero di amare, si è fatto “servo”. Anche nella Chiesa le posizioni sociali sono capovolte: i capi della Chiesa diventano “servi dei servi”.
- Noi cristiani dovremmo sentirci sempre a disposizione, sempre pronti. La forza ci viene dall’amore che lo Spirito Santo effonde nei nostri cuori. Solo così l’autorità (il termine deriva da “augere”: far crescere) farà sviluppare la vita in mezzo ai suoi figli.
- L’importante è essere e non apparire. Coloro che corrono dietro alle etichette sono proprio quelli che deludono, illudono il fratello facendo spegnere in lui il desiderio di una vita sincera alla sequela di Cristo.
- Il Messia è la nuova creatura e la sua missione è di portare il regno di Dio in Terra affinché regni pace e giustizia. Perché ciò si realizzi, tutti dobbiamo sentirci responsabili gli uni degli altri, testimoniando con verità e amore i suoi insegnamenti.

Le vie di San Francesco nelle Marche

Un progetto speciale
con un itinerario culturale
insieme alla Form

La presentazione in Regione de:
"Le vie di San Francesco nelle Marche:
l'itinerario musicale della Form"

La Form apre nelle Marche le celebrazioni in omaggio a San Francesco d'Assisi. L'Orchestra Filarmonica Marchigiana ha ideato un progetto speciale pluriennale, fortemente sostenuto dal CdA insediato recentemente, dal titolo 'Le vie di San Francesco nelle Marche' e che indaga la spiritualità francescana nella musica. A partire dall'anno in corso, la progettualità del direttore artistico Vincenzo De Vivo si svolge lungo il filo di una serie di celebrazioni storiche riguardanti il patrono d'Italia, uno dei santi più venerati della cristianità, dal centenario della Regula bullata (2023) verso le ricorrenze delle Stimmate (2024), del Cantico delle Creature (2025) e della morte del Santo (2026). La presenza di San Francesco nelle Marche è documentata dalle prime biografie del Santo e dai Fioretti, che menzionano luoghi ed episodi. La FORM ripercorre questo cammino, toccando tutte le province marchigiane, come fece quasi 800 anni fa il Fondatore dei Frati Minori. Il progetto colloca nelle città e nei luoghi francescani delle Marche una serie di eventi che ricordano gli accadimenti descritti dalle fonti letterarie, proponendosi di valorizzare il territorio marchigiano, il suo patrimonio paesaggistico e i suoi peculiari valori di coesione e solidarietà sociale.

Nel corso della presentazione pubblica, l'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi ha manifestato grande apprezzamento per la qualità della proposta che "risponde pienamente alla mission della Form, con una presenza diffusa nel territorio che rievoca la figura di San Francesco pellegrino sulle strade delle Marche. Attraverso eventi musicali vengono indicati quei luoghi dove il francescanesimo ha lasciato segni permanenti: l'itinerario parte da Fabriano - che per prima accolse il Santo - e prosegue verso le città che videro il passaggio del Poverello nella nostra regione: dalla Marca di Ancona alla Marca Fermana, da Ascoli al Montefeltro. È un programma ricco che fa tappa in teatri, chiese, auditorium e istituti scolastici e che si rivolge alle nuove generazioni permettendo loro di avvicinarsi all'arte della musica. Ringrazio l'Orchestra regionale, portavoce di un messaggio forte: ogni creatura merita considerazione e amore. E' anche l'invito di papa Francesco contenuto nella "Laudato si'", farsi carico della salvezza del pianeta prendendosi cura del creato". "La Form è la prima istituzione a presentare un progetto così importante per le ricorrenze francescane, si tratta di un'attività speciale che ci accompagnerà per 4 anni fino al 2026 - ha dichiarato il presidente Form, Fabrizio Del Gobbo -. Rientra nelle attività che l'Orchestra Filarmonica Marchigiana promuove sul territorio per trasferire il 'bello', qui interpretato dalla musica, non solo come esecuzione sinfonica o lirica, ma pure come formazione nelle scuole, dove c'è il pubblico del futuro". "Il progetto proietta l'attività della FORM in una dimensione che va oltre il territorio regionale - afferma il Maestro Vincenzo De Vivo, consulente artistico - e contemporaneamente valorizza luoghi, storie, memorie di molte realtà delle Marche. Il valore aggiunto oltre alla riscoperta di un patrimonio musicale dal medioevo ad oggi è quello di renderlo disponibile a tutti i livelli, dai teatri alle sale da concerto, alle chiese e alle scuole, in pieno spirito francescano".

Il programma

Il primo concerto domenica 29 ottobre c'è stato a Fabriano, dove le fonti dispongono il Santo tra il 1208 e il 1209, in compagnia di Fra' Egidio. Il 4 e il 5 novembre si passa rispettivamente alla chiesa di San Francesco di Ascoli Piceno [ore 19] e alla chiesa di Santa Maria della Piazza [ore 18] di Ancona, con una performance di gusto popolare con strumenti dell'epoca: Sulle orme



dei "Giullari di Dio". Ad esibirsi i Micrologus, ensemble tra i primi a contribuire alla riscoperta della musica medievale. Il gruppo, tra i più importanti d'Italia per la musica antica, composto da Patrizia Bovi, Goffredo Degli Esposti, Gabriele Russo ed Enea Sorini esegue Laudi del XIII e XIV secolo, dai laudari toscani, umbri e marchigiani. La quarta tappa è a Fermo, all'auditorium San Filippo [ore 18] con Musica e poesia: da san Francesco alla canzone d'autore. Il patrono d'Italia è, infatti, anche all'origine della poesia in lingua italiana: in musica esiste una linea di continuità che dal Medioevo - la melodia chiesta dal santo all'ascolano Guglielmo - porta alla canzone d'autore, da Branduardi a Nannini e Vecchioni passando per Verdi, Marchetti e Rossini. Sul palco i Solisti dell'Accademia Lirica di Osimo: Khatia Jikidze, Jennifer Turri, Tamari Kirakosova, Anastasia Pirogova, Rza Kosrovzade e al pianoforte Valeria Picardi.

Il triennio successivo

Terminato questo ricco programma, il progetto si sviluppa per i tre successivi anni, fino alla ricorrenza, nel 2026, degli 800 anni dalla morte di san Francesco, andando a toccare tutti i luoghi francescani delle Marche e calcando le orme dove rimangono memorie. A quei ricordi dà vita la musica.

Concerto per famiglie e bambini al Teatro Gentile

In questo progetto "Le vie di Francesco nelle Marche - un itinerario musicale" è inserito un concerto per bambini e famiglie sabato 4 novembre alle ore 17.30 con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana al Teatro Gentile: verranno proposte le composizioni di Marco Taralli (Francesco, il lupo e altri animali) e di Ottorino Respighi (Gli uccelli). Il direttore è Emanuele Bizzarri, la voce recitante Lorenzo Venturini.

e Rianimazione all'ospedale Profili di Fabriano. Seguirà un brindisi a cura di "Crema e Cioccolato". L'evento è curato dal gruppo Bondoni. «A cinque anni dall'inaugurazione della Casa Funeraria Infinitum, in via Nenni a Fabriano - dice il direttore, Marco Bondoni - abbiamo voluto fare qualcosa per la città e il comprensorio, per dire grazie per il lavoro e la fiducia che è stata accordata al nostro staff». All'iniziativa partecipa "Lolek Store" di Raffaele Parente, l'emporio del sacro, per clero, religiosi e laici guidato da un giovane imprenditore che, durante la pandemia, ha inaugurato, a 30 anni, un'attività dedicata alla spiritualità e alla liturgia. Il convegno sarà tutti e quattro i giorni con ingresso gratuito, nella chiesa della Misericordia.

Marco Antonini

~ S.Messa 2 novembre per i defunti ~

Le parrocchie della città pregano per i propri defunti con due Messe: lo hanno fatto il 1° novembre, festa di Ognissanti e lo faranno giovedì 2 novembre alle ore 15 presso il cimitero delle Cortine (in caso di pioggia la S. Messa sarà celebrata presso la chiesa della Sacra Famiglia).

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Oratorio don Bosco
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S.Maria in Campo
- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

"Nei tuoi occhi il mio cielo" con il Gruppo Bondoni

"Nei tuoi occhi il mio cielo": è il titolo dell'iniziativa ideata dal Gruppo Bondoni insieme alla parrocchia Madonna della Misericordia di Fabriano. Si svolgerà da giovedì 2 a domenica 5 novembre: parteciperà anche l'astronomo della Specola Vaticana. «Sarà un convegno fuori dal comune che tratta temi scottanti sulla vita e sulla morte, sulla scienza e sulla fede» anticipa il parroco e vicario foraneo della diocesi, don Umberto Rotili. Si inizia giovedì alle 18 con la Messa dedicata ai defunti. Poi il primo appuntamento con "Relazioni di luce: la dimensione del mutamento" a cura di Fabio Migliorini, psicologo, psicoterapeuta, docente di Psicologia della Comunicazione e Relazioni Umane presso l'Istituto Superiore Scienze Religiose di Ancona. Venerdì alle 18.30 spazio a don Alessandro Omizzolo, scienziato dell'Osservatorio Astronomico "Specola Vaticana". Sabato alle 18.30 sarà il momento di "(In)coscienza artificiale: all'incrocio fra uomo e intelligenza artificiale" con Don Alessandro Picchiarelli, scrittore e collaboratore della Pontificia Accademia per la Vita. La conclusione domenica, sempre alle 18.30, con "Le cure intensive tra scienza ed anima. Riflessioni e considerazioni" di Cristiano Piangatelli, primario Anestesia

La Città Appenninica

di MARIO BARTOCCI

Si è concluso con ottobre un periodo di importanti avvenimenti culturali per Fabriano.

Ci riferiamo al grande evento "Carta e Cultura", ma anche a quelli pur pregevoli sulla pittura fabrianese del Trecento o sul restauro del San Pietro Martire di Donatello, oltre che, a fine mese, all'omaggio popolare ai lumpen-fantasmici di Halloween (in fondo, anche questo è cultura, no?).

Ora, novembre si annuncia ai fabrianesi con una riflessione pubblica sui rapporti e sulle sinergie economiche, culturali, territoriali, attuali e realizzabili fra Marche e Umbria, un tema quant'altri mai importante per una città "di frontiera" come Fabriano.

"La Città Appenninica" è l'argomento del convegno che si terrà il 10 novembre a Gubbio con una densa e qualificata partecipazione di relatori fabrianesi.

L'idea sottostante, se non erriamo nell'interpretazione, è quella di proporre la realizzazione di un'area transappenninica nella zona montana fra le due regioni confinanti con l'obiettivo di valorizzare le risorse comuni di diversa natura nell'ambito di un comune sviluppo.

A questo proposito, i più anziani tra noi ricordano come molti anni fa si parlava (si parlava soltanto...) di dare veste istituzionale a una provincia montana ("tipo Sondrio", si diceva) nel territorio circostante Fabriano, cosa che peraltro non ebbe alcun seguito serio.



La novità dell'ipotesi oggi in esame è che essa prende in considerazione l'area montana a cavallo del confine delle due regioni, al di là di limiti formali e istituzionali.

Quanto al termine "Appennino", anche questo non suona nuovo dalle nostre parti, con una particolare accezione riferita ai monti fra Umbria e Marche, piuttosto che alla lunga catena montuosa che percorre la penisola da nord a sud.

A Fabriano e dintorni l'argomento ha dato luogo in tempi recenti a dibattiti e a iniziative concrete an-

che di una certa rilevanza, dei quali resta memoria in quanti continuano a stendere lo sguardo, dall'una e dall'altra parte, oltre il crinale dei monti.

Occorre peraltro rilevare le specificità locali in cui si colloca il termine "appennino", per cui i problemi riferiti alle nostre regioni confinanti sono di diversa natura rispetto a quelli, poniamo, dell'Appennino ligure o di quello toscano.

Comunque stiano le cose, queste diverse realtà territoriali, dal nord a sud, condividono tutte, in misura

più o meno sensibile, la questione per così dire orografica dell'ostacolo che si pone fra est ed ovest e che oltre seicento anni fa fece parlare da Petrarca del "bel Paese che Appennin parte".

Se, però, risolvere la "partizione", almeno quella fisica, è in ogni caso un problema tecnico-politico (con importanti conseguenze economiche) che può essere risolto realizzando opportune opere, quello di costruire una comunità sociale e culturale, oltretutto economica, fra regioni diverse è di ben altra e più

specifico dimensione.

In particolare, la proposta cui si riferisce il convegno citato tende a mettere insieme e a dare vita propria a una entità costituita da due "pezzi" parziali di regione, l'Umbria e le Marche, sulle quali grava il peso di percorsi storici diversi e non sempre convergenti, di campanilismi radicati nei secoli, perfino di diversità di dialetti e di abitudini quotidiane. Né si possono escludere, da questo quadro, le differenze di posizionamento politici fra i governi delle due regioni e i giochi di potere sottesi; e nemmeno l'incognita futura rappresentata dall'avvento, possibile e probabile, delle autonomie differenziate.

Sono questi, alcuni degli inciampi che ci sembra di scorgere nel percorso accidentato verso la nostra Città Appenninica; e ciò, oltre alla necessità di rimuovere, almeno idealmente, un confine tra il di qua e il di là definito dai monti e per di più tracciato rigidamente sulla carta geografica fin dal Regno d'Italia di Napoleone.

Da parte nostra, non possiamo non condividere l'idea di aggregare in una dimensione comune, anche territoriale, cultura, tradizioni ed esperienze, convinti come siamo che la combinazione pacifica e collaborativa delle diversità dà sempre risultati superiori alla somma delle parti.

Non abbiamo né il titolo né la competenza per suggerire indicazioni di scelte o di percorsi; ma forse mettendo in comune progressivamente iniziative concentrate su settori definiti e specifici si può avviare un percorso in questa direzione.

Abbiamo comunque la sensazione che l'impresa proposta richieda sforzi notevoli di creatività e di convinta cooperazione: forse questa, più che gli obiettivi che l'iniziativa si propone, è la vera sfida per chi intende intraprenderla.

Una frana ostruisce l'accesso alla Loggia Baldini... qualcuno intervenga!

Sarebbe davvero un peccato se non venisse rimossa prima possibile la frana che ostruisce l'accesso al sentiero che conduce alla Loggia Baldini, in località Vallunga di Nebbiano, dove ogni anno avvengono due importanti eventi, che nel 2023 non si sono potuti verificare in loco a causa di tale smottamento,



per ricordare l'orribile rastrellamento nazifascista del 22 giugno 1944: la Giornata della Ricordanza Fabrianese il 2 maggio, con le scuole, e la commemorazione laico-religiosa del 22 giugno, alla presenza dei familiari e delle autorità cittadine. Infatti è dal 29 aprile scorso che una notevole massa di terra è franata sul sentiero sottostante per un raggio di circa 6-7 metri, coprendo pure la cancellata della proprietà privata adiacente che si trova su un piano più basso. Per impedire ulteriori franamenti e incanalare l'acqua in un tombino, «qualcuno» ci ha posto di traverso dall'alto una grossa tubatura di plastica.

L'auspicio è che l'amministrazione comunale raccolga tale segnalazione e provveda a rendere di nuovo percorribile, almeno a piedi, il già poco agevole sentiero che conduce alla Loggia, che resta uno dei luoghi della memoria ancora vivi del periodo della Resistenza nel Fabrianese. Ricordiamo che il 21 giugno 1944 i partigiani uccisero a Moscano un soldato tedesco, che insieme a un suo commilitone si era reso protagonista di ruberie e violenze nei confronti di alcune famiglie del posto (si legga: C. Canavari, Stille di martirio e di morte, Arti Grafiche Gentile, Fabriano 1950, pp. 51-53). Per fare terra bruciata intorno agli stessi partigiani, in



quell'area molto attivi, scattò subito la rappresaglia nazifascista che, tra Rocchetta e Moscano, costò la vita a 8 civili. Il giorno dopo la rappresaglia proseguì tra Collegiglioni e Vallunga, con la morte di altri 13 civili, tra cui 4 uomini della famiglia Baldini. Si salvarono miracolosamente i giovani figli Mario e Giuseppe. Colgo l'occasione per auspicare che all'interno della Loggia venga posta, da parte dell'amministrazione comunale, un'altra lapide in cui vengano ricordati tutti i nomi dei 22 martiri di questo drammatico episodio accaduto il 22 giugno 1944.

Terenzio Baldoni,
presidente LabStoria

Un'altra area da destinare per il circo

Da diversi anni, l'unica area individuata per il posizionamento del circo dall'amministrazione comunale di turno si trova in via Caduti di Nassiriya. Per non creare disagi sempre alle stesse persone che vivono o frequentano quella zona, così come già fatto dalla stragrande maggioranza dei Comuni, ritengo importante che la nostra città abbia più aree idonee per ospitare gli spettacoli viaggianti.

A causa dei disagi che si vengono a creare durante la permanenza del circo in quella zona (forti rumori, mancanza di parcheggio per chi frequenta gli impianti sportivi, aumento spropositato di auto in transito e in sosta durante gli spettacoli), sono diverse le lamentele che mi sono giunte da parte di cittadini che vorrebbero che venisse individuata un'altra area da destinare alla permanenza del circo.

Ecco perchè ho presentato un documento destinato all'amministrazione comunale con cui chiedo che vengano, nel più breve tempo possibile, individuate altre zone da poter dare in uso agli spettacoli viaggianti.

Pino Pariano,
consigliere comunale



La giornata della Colletta

Quest'anno l'appuntamento, promosso dalla Fondazione Banco Alimentare, è anticipato al 18 novembre

Sabato 18 novembre torna l'appuntamento con la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, l'iniziativa promossa dalla Fondazione Banco Alimentare durante la quale si potranno acquistare alimenti non deperibili da donare alle persone in difficoltà, aiutate dagli enti caritativi partner territoriali. In più di 400 supermercati nelle Marche (di cui più di 70 nella Provincia di Ancona, tra cui anche Fabriano, Matelica ed altri Comuni della Diocesi), i volontari della GNCA riconoscibili dalla pettorina arancione, inviteranno la gente ad acquistare prodotti a lunga conservazione come olio, verdure o legumi in scatola, polpa o passata di pomodoro, tonno o carne in scatola e alimenti per l'infanzia. Tutti gli alimenti donati saranno poi distribuiti a quasi 300 organizzazioni partner territoriali convenzionate nelle Marche con Banco Alimentare (mense per i poveri, case-famiglia, comunità per i minori, centri d'ascolto, unità di strada, Caritas,

banchi di solidarietà, San Vincenzo, etc..) che sostengono oltre 43.000 persone in tutta la Regione. Fondazione Banco Alimentare Marche ETS, che ha ospitato il 13 e 14 ottobre scorso a Pesaro, l'assemblea nazionale dei presidenti regionali del Banco Alimentare e ha incontrato il 19 ottobre numerosi imprenditori della Regione per sensibilizzarli sull'argomento dello spreco alimentare, assiste nella Provincia di Ancona più di 8.000 persone attraverso la collaborazione con più di 40 enti caritativi locali. "Oltre 400 i punti vendita della GDO che aderiscono nelle Marche alla Colletta Alimentare e molto numerosi i volontari: gente comune, mamme, insegnanti, atleti, associazioni, giovani, studenti, pensionati. Il gesto è davvero per tutti e ci educa alla gratuità e al dono. In più la Colletta Alimentare ci consente

di raccogliere anche prodotti più difficili da reperire durante l'anno, ma necessari per assicurare una migliore dieta alimentare ai bambini, agli anziani, ai malati" così dichiara Silvana Della Fornace, presidente



della Fondazione Banco Alimentare Marche ETS. "L'invito è quindi per tutti: di partecipare alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare - quest'anno anticipata a sabato 18 novembre - continua Silvana Della

Fornace "acquistando e donando gli alimenti consigliati dal Banco Alimentare ai volontari in pettorina arancione nei punti vendita locali, che sono una decina nella sola zona di Fabriano; ma anche scegliendo di fare i volontari registrandosi sul sito web colletta23.bancoalimentare.it, e dando così la propria disponibilità nel compiere un gesto concreto contro la povertà". Fondazione Banco Alimentare Marche ETS è un ente non-profit, che opera dal 1993 e fa parte di una più ampia rete nazionale, che conta 21 organizzazioni distribuite sul territorio nazionale, coordinate dalla Fondazione nazionale Banco Alimentare Onlus. Nata trent'anni fa nelle Marche si è costituita come Fondazione per rispondere alla domanda di cibo di persone in stato di bisogno, trasformando lo

spreco alimentare in risorsa. Ogni giorno infatti nei magazzini di Pesaro, San Benedetto del Tronto e sedi decentrate di Fano e Fabriano recupera, raccoglie e ridistribuisce gratuitamente alimenti non più vendibili ma perfettamente edibili, restituendo valore al cibo e donando dignità a chi lo riceve. Condivisione e dono sintetizzano infatti i valori che animano i volontari e collaboratori dell'Opera: recuperare le eccedenze per condividerle con i più bisognosi. Le famiglie in povertà assoluta nelle Marche da statistiche Istat 2021 sono il 7% della popolazione e il dato in aumento purtroppo nel 2022: a queste e a molte altre persone indigenti, oltre 43mila, il Banco Alimentare contribuisce a dare risposta anche con magazzini decentrati sempre più prossimi al bisogno presente nel nostro territorio regionale. Per informazioni: comunicazione@marche.bancoalimentare.it - direttore@marche.bancoalimentare.it, 0721 32901.

Cosa pensate della cosiddetta "trash TV"? Lo ritenete un modello televisivo scadente e volgare o, tutto sommato, una valida forma di intrattenimento per un determinato target di telespettatori? Da questa domanda prende spunto il nuovo dibattito che abbiamo affrontato con i ristretti di Pesaro. Ecco le loro risposte.

Trash tv... come la giudicano i detenuti?

Vita dietro le sbarre

Silvia Ragni

TRASH TV

(...) Sicuramente nel corso degli anni ci stiamo ritrovando a un gran decadimento della qualità dei programmi che vengono trasmessi. (...) Mentre prima si puntava ad un intrattenimento basato sulla moralità e sulla decenza, ora i programmi di punta sono quelli che sfociano in turpiloqui, déshabillé e manifestazioni più o meno aggressive di violenza. (...) Cosa dire di questa situazione? (...) a volte tra infinite pubblicità e ridicole scenette spegnere e leggere un libro diventa quasi un'ancora di salvezza. Capisco altresì che la "tv" è un'azienda e come tale deve vendere. Se la direzione è quella di proporre sempre più spesso programmi di questo genere, probabilmente è perché gli spettatori li richiedono. Quindi non credo che serva prendersela con le aziende televisive, ma con la società che invece di valorizzarsi, preferisce perdersi dietro a questa situazione, abbassando sempre di più il suo livello di consapevolezza.

Christian Ciabuschi

TRASH

(...) Puoi notare alcuni programmi che calcavano l'onda del trash, quando affrontano gli stessi temi con gli opinionisti in studio, settimana dopo settimana, come ad esempio la Madonna che ha pianto nel trevigiano (...). Oppure sulle eredità contese dei grandi, quali: Alberto Sordi, Gina Lollobrigida, Claudio Villa. La tv, è vero, è cambiata e non ci sono più i programmi di una volta, come i grandi varietà del sabato sera. Sono tutti identici e copiati, cambiano solo il titolo al programma. Sarebbe bello che gli stessi autori televisivi riproponessero altri programmi, magari con dei bravi conduttori e conduttrici. Potrei fare molti esempi, ma c'è una che spicca in questo momento con la sua professionalità ed energia: è Lorella Cuccarini. Ora si preferisce mandare in onda parolacce, turpiloqui e mostrarsi in abiti succinti.

Gianluca Bernardini

TV SPAZZATURA O SPAZZATURA DAVANTI ALLA TV?

(...) Purtroppo è vero che sia i canali commerciali che quelli statali si siano allineati nella stessa identica modalità: più ascolti possibili investendo il meno possibile. Non volendo investire in contenuti ma solo in re-

ality o dibattiti "triti e ritriti" sulla cronaca nera, il risultato è quello sotto i nostri occhi. (...) Se penso alle prime serate di quando ero piccolo mi viene una grande nostalgia, perché era vero intrattenimento, con il meglio delle musiche, balletti e anche gli ospiti erano realmente "ospiti", che entravano nelle nostre case con educazione, toni bassi e pacati. (...) Detto tutto questo, però a mio avviso è d'obbligo farsi una vera domanda: perché questa tv così scadente ha un numero di spettatori così elevato? (...) Sarà che lo spettatore medio è costretto ad affrontare sempre più problemi nella quotidianità e quindi trova una valvola di sfogo e leggerezza in programmi definiti trash. Purtroppo, lo spettatore non ha più voglia di conoscere, capire o sorridere ma vuole essere certo che nel mondo c'è chi è o sta peggio di lui. E' come dire che non si sgomitano più per crescere ed elevarsi culturalmente, ma si prova piacere nel sapere che ci sono realtà peggiori della nostra. Sono giunto alla conclusione che i programmi proposti dalle tv sono lo specchio del telespettatore.

Il Toscano

LA TRASH

(...) La Trash TV è quel tipo di televisione sfrontata, fuori dalle righe, che se ne frega di ciò che è consentito o scorretto (...) La TV della rissa fa bene agli ascolti, come suggerivano Biscardi e Maurizio Costanzo, padrini di personaggi votati per natura allo scon-

tro verbale come Vittorio Sgarbi. Tutto questo riesce a racchiudere e a centrare un target di spettatori ampio, dai gusti più disparati, dando l'illusione di sapere tutto nell'ignoranza di crederlo, portando masse di pensieri omogenei e pilotati al solo scopo, non di intrattenere, ma di vendere quell'idea. Assopirla. Per me lo specchio di tutto ciò sono i social, nei quali l'autogestione dei contenuti dovrebbe essere più variabile, libera, corrispondente a gusti personali, dando un quadro diversificato di pensiero/idea, ma che viene fortemente trainato dal pensiero del palinsesto televisivo riportando il gregge all'ovile del Telespettatore Medio.

Domenico Vincenzi

TV SPAZZATURA

(...) Dal mio personalissimo punto di vista, la vera TV spazzatura (...) è l'uso che determinati individui o enti fanno di certi programmi di informazione e divulgazione, come notiziari, Tg o altri format, che volgono solamente a deviare, traviare, se non addirittura a celare o camuffare all'opinione pubblica fatti politici, economici, demografici, sociali, pubblici, statali, nazionali, internazionali, che direttamente o indirettamente li riguardano. (...) la TV fatta da fake news, notiziari pilotati, dibattimenti futili e sterili, programmi d'informazione manovrati ad hoc, insomma che null'altro fanno se non buttare fumo negli occhi di ignari utenti che si lasciano troppe volte manovrare inconsapevolmente.

D.K.

La morte, apertura al segreto dell'aldilà

Appartengo a una generazione di cristiani che riceveva un insegnamento sui "novissimi", parola oggi estranea anche ai cristiani praticanti e che indicava le "realtà ultimissime", dunque ciò che ci attende alla fine della vita terrena e dopo la vita terrena: morte, giudizio, inferno e paradiso. Quattro realtà che non sono né spazio né tempo, ma sono una situazione per noi impensabile, una dimensione nuova nel rapporto tra Dio e natura umana. Nel corso delle lezioni di catechismo - propeudetiche alla Prima Comunione e alla Confermazione - e nei vari incontri intrattenuti con ben preparati predicatori, essi hanno destato in noi, non solo il timore di Dio, ma anche paure e angosce. Forse anche per reazione a queste prediche, talvolta quasi minacciose (sull'inferno), i novissimi sono stati dimenticati e su di loro regna un silenzio sordo, anche nella Chiesa, perché "non si sa cosa dire...". Abbiamo già rimosso la morte, l'unico vero tabù del nostro tempo, ma in questo modo, otre al pensiero della morte, si rimuove anche l'interrogativo su che cosa ci sia di là, su cosa dovremmo attenderci, su cosa

la fede cristiana cerca di balbettare, ispirata dalle Scritture e soprattutto dalle parole di Gesù. E' molto significativo non solo che il vocabolario della morte sia poco frequentato perché sostituito con espressioni eufemistiche: "passare a miglior vita, non essere più tra noi, lasciare questo mondo", ma anche che le parole "giudizio" e "vita eterna" non siano quasi più presenti nell'annuncio della fede cristiana. Invece, non dobbiamo rimuovere ma vivere ciò che fa parte della vita e cercare di intravedere restando saldi ciò che è invisibile, ciò che c'è nell'aldilà, ascoltando la parola del Vivente. Il cristiano nel richiamo alla fede pone la morte come apertura al segreto dell'aldilà. In questa segretezza ognuno si spinge secondo il proprio credere. Nell'affrontare, oramai da anni, i "novissimi" a partire dalla morte, voglio tentare di descrivere come vorrei fosse la mia morte. Sono desideri che nutro e custodisco nel cuore e che forse non si realizzeranno, ma sono frutto della mia modesta fede e per questo ha senso condividerli con chi legge. Innanzitutto vorrei che la mia morte non fosse improvvisa. Sento oggi che molti la desiderano, ma in me è ben radicata la preghiera che recita: A subitanea et improvvisa morte, libera nos Domine". Vorrei essere pronto, vigilante, vorrei poter vivere la mia morte. Ho fatto mio il consiglio di Platone che riteneva necessario "esercitarsi a morire" ("melète thanatou": Fedro 81 a) e sono convinto che la morte non può essere

privata del morire. Anche se penso che la morte rimetterà i peccati e le colpe che mi sono imputate, vorrei avere il tempo e la possibilità di ricevere l'estrema unzione che (nonostante la riforma liturgica la chiami "unzione degli infermi") per me resta l'unzione del corpo morente. Anche ricevere il corpo del Signore nell'eucaristia sarà vero viatico, accoglienza di una presenza che mi assicura di non essere lasciato solo nel passaggio del fiume Stige. E poi arriverà l'ora del silenzio: vorrei poter ascoltare qualcuno che mi legga i discorsi di addio di Gesù nel Vangelo di Giovanni e preghi per me il Salmo 142: "Con la mia voce grido al Signore con la mia voce chiedo aiuto al mio Dio mentre il mio respiro viene meno tu conosci la mia vita, cosa mi attende". Vorrei che, giunto il momento anche a me qualcuno dica: "Parti, va, lascia questo mondo... proficiscere de hoc mundo "e traccia su di me il segno della croce, il vessillo della vittoria sulla morte. E quando non darò più segni di essere ancora vivo si preghi: "Subvenite, Sancti Dei, accurrete, Angeli Domini... Venite, santi di Dio, accorrete, angeli del Signore". Se sarà possibile si canti su di me: "In Paradisum deducant te angeli", l'antico canto che la Sposa di Cristo intona per ogni morto nel momento in cui lo affida al Signore. Questa la morte del cristiano, anche del più peccatore, e io spero di esserne degno.

Bruno Agostinelli

SPORT

RISTOPRO FABRIANO 100
BLACKS FAENZA 83

RISTOPRO FABRIANO - Centanni 20, Stanic 20, Gnechchi 9, Rapini, Bedin 13, Romagnoli, Bandini 7, Rapetti, Carsetti, Negri, Granic 24, Giombini 7. All. Grandi

BLACKS FAENZA - Galassi 10, Papa 8, Siberna 4, Vico 12, Naccari, Poggi 7, Ballarin, Petrucci 9, Aromando 20, Tomasini, Pastore 13. All. Garelli

PARZIALI - 24-33, 22-17, 29-21, 25-12

CLASSIFICA - Ruvo di Puglia 12; San Severo 10; Mestre, Fabriano, Roseto e San Vendemiano 8; Lumezzane, Chieti e Ravenna 6; Padova, Faenza, Virtus Imola, Jesi, Bisceglie, Taranto e Andrea Costa Imola 4; Ozzano e Vicenza 2.

Una super schiacciata di Granic
(foto di Marco Teatini)

di **LUCA CIAPPELLONI**

La **Ristopro Fabriano** cancella la serata di Ozzano e domina Faenza. La miglior prova della stagione della squadra di Grandi fa saltare in piedi il PalaChemica, al termine di una partita dagli elevati contenuti tecnici e che Fabriano vince giocando da manuale in attacco. I biancoblu concludono con il 63% al tiro, 100 punti a referto e 135 di valutazione, annichilendo una big come Faenza dell'ex Papa, salutato dagli applausi a scena aperta del pubblico. La Ristopro è esaltante nella qualità offensiva che sciorina in tutti i 40' e solo la clamorosa partenza dei Blacks al tiro da fuori la costringe a rincorrere per due quarti e mezzo. Coach Grandi, per ovviare alle difficoltà difensive, sceglie di scommettere sulle percentuali da tre di Faenza, che prima della partita era la peggior squadra del girone dall'arco col 23%. Nei primi dieci minuti i romagnoli fanno invece 7/11 da fuori, con uno scintillante Aromando, ma alla lunga il tecnico emiliano verrà ricompensato. Ciò che dura per tutto il match è il coinvolgimento offensivo, in primis quello di un Granic incontentabile, mentre l'unico ai margini è Negri. Fabriano, nonostante le percentuali stellari faentine da fuori, rimane in scia. Bedin rintuzza il primo tentativo di allungo ospite sul siluro di Pastore (16-23 al 7'), ma Faenza non perde un colpo e la tripla a fil di sirena di Galassi sigilla un primo quarto in cui la Ristopro si ritrova a -9 nonostante tiri col 78%. Fabriano resta lucida in attacco e ha un buon impatto di Giombini, ma d'altro canto i problemi sono a rimbalzo con Faenza che colleziona secondi possessi. L'altro neo per la Ristopro è il nervosismo, dopo un paio di fischi discutibili degli arbitri: tecnico a Centanni ed espulsione per il ds Lupacchini, dopo che anche Grandi era stato sanzionato nel primo quarto. La concitazione generale mette



BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro, reazione da grande squadra!

Dopo la debacle a Ozzano, la formazione fabrianese protagonista di una grande vittoria contro Faenza



però in partita il pubblico e nel clima da bagarre Fabriano prende in mano il gioco: Gnechchi piazza due stoppate in un amen, Stanic sorpassa sul 55-54 al 24'. Faenza perde la bussola, ha qualche

Stanic mentre gioca il "pick and roll" con Granic (foto di Marco Teatini)

guizzo da Aromando e Petrucci, mentre i biancoblu hanno un Centanni perfetto nella ripresa al tiro: saranno 17 punti nella ripresa per l'anconetano ed è suo il marchio sul primo allungo (71-63 al 28'). L'altro che sale in cattedra nel momento clou è il più giovane, l'ex di turno Bandini: con il trascinatore Stanic a tirare il fiato, il regista tiene in mano la squadra e c'è lui nel break che spacca in due la partita, suggellato dai cesti di un super Granic (89-75 al 36'). Fabriano conduce in porto la quarta vittoria nelle prime sei e, dopo l'infra-settimanale casalingo contro la Virtus Imola disputato oltre i nostri tempi di stampa, è attesa dalla trasferta di domenica 5 novembre alle 18 a Ravenna contro la squadra di coach Massimo Bernardi.

Un Comitato di Indirizzo a sostegno della pallacanestro cittadina

Si è per la prima volta riunito, durante la scorsa settimana, il "Comitato di Indirizzo Janus Basket Fabriano" con rappresentanza delle associazioni di categoria, il Comune di Fabriano, la Pro Loco e la tifoseria organizzata Immaturi. «Il gruppo di lavoro istituito avrà come obiettivo quello di fornire idee e chiavi di lettura alla società, compatibilmente con le risorse a disposizione, in merito a strategie extra-cestistiche ed iniziative di carattere sociale ed organizzativo da sviluppare in concerto con la Janus, anche nell'ottica del futuro rientro del basket fabrianese al PalaGuerrieri - spiega il general manager fabrianese Gianluca Merloni. - L'obiettivo che si pone la Janus è quello di avere un'unione di intenti fra le rappresentanze cittadine e la nostra società, per lanciare un messaggio che vada oltre al basket giocato e sia totalizzante nei confronti di ciò che Fabriano rappresenta, in particolare perché in questi ultimi anni l'indisponibilità del PalaGuerrieri ci ha costretto ad allontanarci dalla città sia per gli allenamenti che per le partite».

I.C.

BASKET

Serie B Interregionale

HALLEY VIGOR MATELICA 87
GOLDENGAS SENIGALLIA 81

HALLEY VIGOR MATELICA - Providenza 10, Verri ne, Pecchia ne, Mentonelli ne, Carone, Mazzotti 12, Ciampaglia 2, Porcarelli ne, Riccio 17, Mariani 27, Sulina 9, Musci 10. All. Trullo

GOLDENGAS SENIGALLIA - Benzoni, Bracci 12, Brigato 19, Giacomini 11, Imsandt 2, Sanna 8, Bassi ne, Casabianca ne, Arceci ne, Neri 5, Landoni 19, Medizza 2. All. Gabrielli

PARZIALI - 22-25, 21-18, 23-22, 21-16

CLASSIFICA - Bramante Pesaro 10; Loreto Pesaro e Matelica 8; Civitanova e Pissaurum Pesaro 6; Senigallia, Porto Recanati, Pescara 1976 e Roseto 20.20 4; Ancona, Teramo e Pescara Basket 2.

La Halley Matelica si aggiudica la sfida con Senigallia

Vittoria pesante (87-81) per la **Halley Matelica**, che cancella la debacle di Pesaro e ha la meglio di una Goldengas Senigallia comunque da applausi dopo 40' di battaglia da playoff. Una partita maschia, tattica, nella quale le due squadre non hanno risparmiato un grammo di energia e nella quale la Vigor (ancora senza Verri e Mentonelli) ha il merito di avere maggiore lucidità nei minuti finali.

Parte forte Senigallia, che mette la Vigor con la testa sott'acqua per tutto il primo tempo. I ragazzi di coach Gabrielli prendono subito in mano le operazioni scattando sul 3-11. In attacco un caldissimo Brigato (12 punti nel solo primo quarto) indica la via e il resto lo fa una "triangolo e due" che crea qualche apprensione all'attacco vigorino. Paradossalmente, però, sono i due giocatori che coach Gabrielli vuole escludere, ovvero Mariani e Riccio, a tenere in piedi la baracca matelicese. La Halley tiene la scia, appoggiandosi a una zona 2-3 allungata a tutto campo che dà sicurezze, ma la Goldengas controlla praticamente fino alla metà del secondo quarto, quando è uno spaziale Mariani (19 punti a metà gara) a dare la stratonata: è una sua tripla a portare la Vigor per la prima volta avanti (40-37 al 18') ed è il suo "coast to coast" a fil di sirena a sigillare

il 43-43 dell'intervallo lungo.

La Halley sale di colpi nel terzo quarto. La difesa senigalliese sfida al tiro Mazzotti che però castiga con due triple, il resto lo fa Riccio e così i biancorossi mettono il turbo, salendo fino al +7 (61-54 al 26'). Senigallia vacilla, si aggrappa a un chirurgico Landoni e con un ritrovato Neri resta a contatto fine terzo periodo (66-65). La battaglia è senza quartiere negli ultimi 10', si gioca col sangue agli occhi su ogni possesso. La Halley pare poter controllare, ma due canestri in fila di Bracci portano la Goldengas per l'ultima volta avanti (77-78 a 2' dalla sirena). Nel momento più delicato, però, due liberi di Riccio e una tripla di Providenza girano di nuovo l'inerzia, prima che Mariani affondi definitivamente gli ospiti con i colpi del ko.

Il primo novembre la Halley ha giocato un turno infra-settimanale a Civitanova (di cui non conosciamo l'esito per la tempistica di stampa del giornale), poi domenica 5 novembre appuntamento in casa con Ancona (pala-sport di Castelraimondo, ore 18).

Una iniziativa acrobatica di Mazzotti
(foto di Martina Lippera)



BASKET

Serie A2 femminile

Halley Thunder a valanga!

Matelica straripante con Abano Terme: è il terzo successo di fila

di FERRUCCIO COCCO

La Halley Thunder Matelica conferma il suo buon momento di forma conquistando la terza vittoria di fila. Sabato scorso, le ragazze di coach Domenico Sorgentone hanno ampiamente avuto la meglio sulla neopromossa Wave Thermal Abano Terme, fanalino di coda, con il risultato di 82-36. La partita è stata in equilibrio soltanto nei primi cinque minuti, poi la Halley Thunder ha rapidamente allargato la forbice in proprio favore trovando numerose e rapide soluzioni in contropiede, chiudendo il primo quarto 22-8 grazie alle finalizzazioni in particolare di Iliyana Georgieva (terminerà la gara con 16 punti frutto di 8/8 da due e 13 rimbalzi). Raggiunto ben presto un tranquillizzante vantaggio, coach Sorgentone ha potuto ampiamente ruotare nel corso della partita undici giocatrici su dodici, portandone dieci a referto, riuscendo anche a dare molto riposo al capitano Debora Gonzalez (sul parquet 19 minuti) e viceversa ampio spazio alla giovane Alessia Montelpare (21 minuti) autrice dei primi 8 punti in carriera in serie A2. Il quarto più equilibrato è stato il secondo (17-13), poi dopo l'intervallo lungo Matelica ha

HALLEY THUNDER MATELICA 82
WAVE THERMAL ABANO TERME 36

HALLEY THUNDER MATELICA - Kraujunaite 10, Cabrini ne, Stronati 3, Celani, Georgieva 16, Gramaccioni 6, Gonzalez 12, Zamparini 3, Poggio 10, Montelpare 8, Offor 9, Sanchez 5. All. Sorgentone

WAVE THERMAL ABANO TERME - Degiovanni 6, Kalach, Siviero, Coccato 4, Colombo ne, Regolo ne, Callegari 10, Biondi 6, Rossi 3, Destro 5, Madankova 2. All. Franceschi

PARZIALI - 22-8, 17-13, 22-4, 21-11

CLASSIFICA - Udine 8; Villafranca, Bolzano, Roseto, Ponzano, Matelica e Treviso 6; Rovigo e Ancona 4; Trieste e Umbertide 2; Vicenza, Vigarano e Abano Terme 0.

ulteriormente spinto sull'acceleratore aprendo un "gap" incolmabile, raggiungendo il massimo vantaggio sul +47 al 37' (77-30), frutto anche di una maggior presenza sotto i tabelloni (61-43 a rimbalzo, 16 di Anna Poggio). «Stiamo formando una buona squadra e mi piace come stiamo andando, penso che possiamo fare ancora meglio - sono state le parole dell'ala Iliyana Georgieva nel dopo partita. - A livello individuale, per me, è un bel momento, ho anche ricevuto la convocazione per la Nazionale della Bulgaria: sarà la prima volta con la squadra maggiore del mio paese e per questo sono molto contenta, ma anche un po' emozionata».

Il pivot Anna Poggio ha segnato 10 punti con 16 rimbalzi nella vittoria su Abano Terme (foto di Marco Teatini)

«C'era il rischio di abbassare l'attenzione dopo la vittoria su un campo difficile come quello di Roseto ottenuta la settimana precedente - è stato il commento di coach Domenico Sorgentone - invece abbiamo approcciato bene la partita con Abano Terme, scavato subito un solco, proseguito con una buona difesa e risposto al loro cambio tattico quando sono passate a "zona". Questo mi ha permesso di fare una rotazione ampia delle giocatrici e di risparmiare chi in settimana aveva avuto qualche problema fisico come Sanchez



e Gramaccioni, ma anche di far riposare Gonzalez. Ora siamo in attesa di recuperare Cabrini, che è una giocatrice importante per la nostra squadra». Sabato 4 novembre la Halley Thunder Matelica andrà in trasferta a Rovigo per cercare di dare ulteriore continuità ai propri risultati. **SETTORE GIOVANILE** - E' iniziato con una vittoria in trasferta il campionato della formazione **Under 15** della Halley Thunder Matelica: successo

per 46-50 a Gualdo Tadino sulla locale Salus Basket. Il tabellino biancoblu: Chiaraluce, Caciorgna, Giovannini 3, Anumiri, Paolini 11, Scaloni 6, Kertalli, Calamante, Damiani 12, Fiorani 13, Minerva 5; all. Giorgia Forconi; vice Flavio Cocco. Parziali: 4-21, 15-12, 14-2, 13-15. Prossimo incontro in casa domenica 5 novembre (palasport di Matelica, ore 11) con la Pink Basket Terni. Sconfitta casalinga subita dalla formazione **Under 19**, superata

da una solida Umbertide per 63-73 nella terza giornata di campionato. Il tabellino biancoblu: Tiberi 4, Calzuola, Carbonari 9, Ridolfi 6, Spinaci 2, Usifo, Fioriti 6, Battellini 16, Pallumbi ne, Pellegrini ne, Frillici, Offor 20; all. Moira Passeri; vice Flavio Cocco. Parziali: 16-12, 9-34, 19-9, 19-18. La Halley Thunder continuerà la caccia alla prima vittoria stagionale lunedì 6 novembre a Terni con la Pink Basket che invece è a punteggio pieno.

TENNISTAVOLO

Attività giovanile

Il club fabrianese punta molto sulla linea verde

Fine settimana senza campionato, quello scorso, ma tutt'altro che senza attività, anzi. In particolare il weekend è stato dedicato dal Comitato Regionale Marche alla attività giovanile, cosa che sta molto a cuore a tutta la dirigenza federale locale e, dentro questa, ad Andrea Notarnicola, dirigente e tecnico del **Tennistavolo Fabriano**, ma anche parte del settore tecnico e dirigenziale del tennistavolo marchigiano. Il Tennistavolo Fabriano, con tutta la sua dirigenza e con in testa il suo presidente Gabriele Guglielmi, tiene molto al lavoro con i giovani, ed Andrea non fa altro che dare voce nel modo più concreto possibile a questa linea dell'associazione. Andando appunto nel concreto, sabato 28 ottobre si è svolto il secondo stage giovanile regionale organizzato dal

Comitato Regionale Marche e diretto dal relativo Comitato Tecnico composto da allenatori di grande valore come Appolloni e Barchiesi della UPS Montemarciano, coadiuvati dallo stesso Andrea Notarnicola, in questo caso nella veste di sparring partner. Lo stage si è svolto a Sant'Elpidio e ha avuto la durata di circa due ore e mezzo con la partecipazione di quattordici ragazzi provenienti da cinque associazioni, ovvero dal TT Vita Sant'Elpidio, dalla Pol. Ragnola San Benedetto, dal Cus Camerino, dal TT Corridonia e dal TT Mogliano. Non tragga in inganno la partecipazione non numerosissima delle associazioni, in quanto questi stage regionali sono pensati per avvicinarsi alle società e costituiscono una sorta di tour itinerante di cui questa è la se-

conda tappa, quella dedicata al centro sud dopo l'esordio dedicato al centro e svolto proprio a Fabriano; al momento il progetto è di svolgere queste attività con cadenza mensile e di raggiungere circa una decina di appuntamenti; il prossimo incontro punterà al Nord ed è stato già raggiunto un accordo di ospitalità con il TT Sorci Verdi Pesaro. Domenica 29 ottobre, per completare il weekend pensato per gli atleti più piccoli, si è anche svolto un torneo regionale dedicato solo alle categorie giovanili. La gara si è svolta presso il centro olimpico di Senigallia e, tra gli altri, ha visto la vittoria della competizione over, dedicata ai giocatori più forti, di Ludovico Mochi del TT Vita. Non possiamo infine dimenticare che la settimana vedrà gareggiare a Lignano Sabbiadoro il talento fabrianese Ales-

sandro Ausili nel World Table Tennis Tour; come si evince dal nome, la competizione è di carattere internazionale, per cui di grande prestigio. Al momento in cui si scrive, non sono ancora noti i risultati di Alessandro, ma siamo più che certi che si farà onore. Ricordiamo che l'associazione pongistica fabrianese dedica tutti i martedì e i giovedì alla attività settimanale di allenamento ed è situata presso la palestra del Liceo Scientifico V. Volterra; le fasce orarie vanno dalle 17 alle 19.30 per i ragazzi e per i più grandi dalle 19.30 alle 21, con possibilità per entrambi i gruppi di estendere l'impegno al venerdì dalle 14.30 alle 16: venite pure a trovarci e a curiosare e, per maggiori informazioni, questo il contatto della società: 347 1702365. **Tennistavolo Fabriano**

BREVI BASKET

DIVISIONE REGIONALE 1: LA VIGOR MATELICA SUPERATA TRA LE MURA AMICHE

Non si sblocca la seconda formazione della **Halley Vigor Matelica**, ko a domicilio (82-88) nella terza giornata di campionato contro gli 88ers Civitanova Marche. Partita nella quale gli ospiti hanno aperto un solco nella ripresa, con i biancorossi a rincorrere ma senza mai davvero ricucire lo strappo. Il tabellino matelicese: Cocciale, Zamparini 3, Conti 7, Pecchia, Carone 14, Brugnola 2, Gentilucci 19, Onesta 15, Faggetti, Carsetti 6, Offor 4, Costantini 12; all. Andrea Porcarelli. Prossimo impegno sabato 4 novembre sul campo de Il Ponte Basket Morrovalle.

DIVISIONE REGIONALE 2 girone B: UROBORO SI INCHINA ALLA CORIACEA CASTELFIDARDO

Seconda giornata, prima sconfitta per l'**Uroboro**. La squadra fabrianese è stata superata a domicilio da una coriacea Vis Castelfidardo per 59-66. Il tabellino dell'Uroboro: Cicconcelli 6, Barocci 7, Pellegrini 8, Carnevali, Tonini, Pellacchia 8, Moscatelli R. 5, Moscatelli S. 3, Quercia 17, Piermartiri, Spinaci 5, Mearrelli; all. Petrucci. Parziali: 20-14, 13-21, 10-13, 16-18. Il team cartaio, due punti in classifica dopo due giornate, giocherà il prossimo match in trasferta a Castelfidardo venerdì 3 novembre contro la seconda squadra della città delle fisarmoniche.

DIVISIONE REGIONALE 2 girone C: GLADIATOIRES AL TAPPETO

Sconfitta anche per i **Gladiatoires Matelica**, battuti 63-48 a Sant'Elpidio a Mare dalla Ollians Plast Freely. Venerdì 3 novembre match casalingo con il San Crispino (palazzetto di Matelica, ore 21.45).

RUGBY

Settore giovanile

Under 14 protagonisti di una ottima prestazione



Ultimo week end di ottobre di impegni sul campo per i giovani del **Fabriano Rugby**. Lo scorso venerdì i ragazzi dell'Under 18 aggregati con i pari età di Jesi e Macerata hanno vinto contro Ancona per 43-0. A difendere i colori di Fabriano c'erano Marsili, Dolce e Antoine, quest'ultimo autore di ben quattro mete. Sabato appuntamento casalingo sul rettangolo verde del "Cristian Alterio" per i ragazzi dell'Under 14. I ragazzi di Fabriano e Jesi hanno battuto 57-0 i pari età di Macerata. Per Fabriano in campo Andrea Lezzerini, Davide Monacelli, Giulio Palmucci ed Emanuele Barbini (nella foto con il dirigente Marco Spinaci). Domenica in campo l'Under 16 (Fabriano, Jesi e Macerata) che ha giocato e Jesi contro Ancona. Ottima vittoria per 34-24 e buona prestazione di tutti i giocatori scesi in campo. Per i "fabri" sono scesi in campo Alessandro Memoli, Michelangelo Armezzani, Diego Allegrini, Nicola Tozzi, Lorenzo Giubbilei, Jacopo Ballanti, Francesco e Angelo Bravetti. In meta Alessandro Memoli e Francesco Bravetti. Domenica 5 novembre appuntamento per i ragazzi del minirugby ad Ancona a partire dalle ore 10.30.

Saverio Spadavecchia

CALCIO

Promozione

Fabriano Cerreto, che blitz!

Un gol di Marino regala il prezioso successo esterno al team di Tiranti

di LUCA CIAPPELLONI

Vittoria pesante del **Fabriano Cerreto** sul campo della vice-capolista Moie Vallesina (0-1). La rete nel primo tempo del difensore centrale Marino, di testa sugli sviluppi di un corner, regala il bottino pieno alla truppa di mister Tiranti, che infila il quinto risultato utile consecutivo e vede la zona playoff. La partita per i biancorossoneri è ben diversa da quella di inizio settembre in Coppa Italia, vinta dal Moie Vallesina 2-0. Stavolta l'equilibrio, fra due formazioni di spessore, è rotto solo alla mezzogiornata dalla spizzata di Marino, poi nella ripresa la squadra di Tiranti resiste con solidità ai tentativi di risalita dei padroni di casa. La formazione guidata da Rossi ci prova con Balducci e Carboni, ma non arrivano pericoli particolari dalle parti di Spitoni. Qualche brivido nel finale per il Fabriano Cerreto che perde Barilaro, espulso per doppia ammonizione, ma lo 0-1 permane fino al triplice fischio. Nel prossimo turno, domenica 5 novembre alle 14.30, allo stadio "Mirco Aghetoni" di Fabriano arriverà il Valfoglia.

La formazione del Fabriano Cerreto scesa in campo nella vincente trasferta a Moie: Spitoni, Barilaro, Crescentini, Grazioso (38' st Lispi), Marino, Stortini, Cicci, Corazzi, Zuppardo, Tizi (45' st



Marino festeggia dopo il gol da Zuppardo (a sinistra), e Stortini (a destra) - La formazione del Fabriano Cerreto (fotoservizio di Maurizio Animobono)



Poeta), Gubinelli; all. Tiranti.

Classifica - Portuali Dorica e Fermignanese 16; Moie Vallesina 14; Biagio Nazzaro, Marina, S. Orso e Valfoglia 13; Fabriano Cerreto 12; Osimo Stazione 11; Castelfrettese, Barbara Monserra e Pergolese 9; Vismara 8; Gabicce Gradara 6; Mondolfo Marotta 5; Villa

San Martino 4.

• In tema extra-campo, non si è ancora risolto il "giallo" della partita disputata il 16 settembre sul campo del Barbara Monserra. I padroni di casa avevano vinto 1-0, ma il Fabriano Cerreto aveva avanzato il ricorso per errore tecnico dell'arbitro Bardi di Macerata, il quale

aveva ammonito nel finale il portiere del Barbara Monserra, Palazzo, per aver trattenuto il pallone in mano per più dei sei secondi ammessi ma senza decretare la punizione a due in area a favore dei biancorossoneri. In primo grado era stato accolto il ricorso del Fabriano Cerreto ed era stata disposta la nuova disputa

del match. In secondo grado il giudizio è stato invece ribaltato, confermando l'1-0 per la squadra di Mancini. In casa biancorossonera si attende la deposizione delle motivazioni della sentenza per - eventualmente - andare avanti con il procedimento, come appare probabile, e chiedere il terzo grado di giudizio.

CICLISMO

Paralimpico

Giorgio Farroni: Olimpiadi nel mirino

Intanto si allena e ha vinto la gara a Santa Maria degli Angeli

Dopo i successi internazionali dell'estate, il campione fabrianese di ciclismo paralimpico **Giorgio Farroni** è tornato a gareggiare in occasione dell'ultima prova del Campionato Italiano di società, domenica 22 ottobre.

Si è corso a Santa Maria degli Angeli, con partenza e arrivo di fronte alla splendida Basilica. Farroni ha - ovviamente... - vinto la gara. «Ne ho approfittato per "testare" la mia condizione in una gara in linea, tra l'altro su un percorso molto bello - ci ha raccontato Giorgio. - Ho da poco ricominciato la preparazione, i segnali sono buoni, ci sono alcune cose che devo migliorare ma nel complesso sono soddisfatto».

Nel mirino di Giorgio c'è la convocazione per i Giochi Paralimpici di Parigi 2024: se riuscirà a ottenere la chiamata, sarà la sua sesta partecipazione olimpica, un vero record.

Ferruccio Cocco

Giorgio Farroni in gara durante la gara vinta domenica 22 ottobre a Santa Maria degli Angeli



CALCIO

Prima Categoria

Il Sassoferrato Genga ci sta prendendo gusto

Al Comunale "Armando Fagioni" il **Sassoferrato Genga** conquista la prima vittoria interna del campionato (2-0), al termine di una bella partita giocata a viso aperto da entrambe le formazioni.

Pronti-via e la Castelleonese prova ad attaccare in velocità, ma la difesa sentinate controlla. Al 10' il Sassoferrato Genga passa in vantaggio: punizione dai trenta metri di Marchi, Ricci devia la palla in area quel tanto che basta per mettere fuori tempo Giombi, siglando il vantaggio bianco azzurro.

La Castelleonese prova a reagire sfruttando dei corner e delle conclusioni dalla distanza, senza riuscire però ad impegnare seriamente Pifarotti. Termina così la prima frazione con il vantaggio sentinate.

La ripresa inizia sulla falsa riga del primo tempo, il Sassoferrato Genga che si limita a controllare provando a ripartire in contropiede e la Castelleonese che prova ad attaccare. Al 56', sfruttando proprio un contropiede, il Sassoferrato Genga

trova il raddoppio: Chioccolini conquista la sfera nella propria area, palla al piede attraverso tutto il campo e serve un assist per l'accorrente Ricci che di sinistro batte Giombi sul secondo palo.

La Castelleonese non accusa il colpo e prova ad accorciare il risultato, ma prima ci pensa Pifarotti a salvare con un colpo di reni una conclusione deviata da un difensore e poi il direttore di gara annulla una rete di testa su calcio piazzato per fuorigioco. Dopo cinque minuti di recupero la partita termina con la vittoria del Sassoferrato Genga.

La formazione sentinate: Pifarotti, Zucca, Imperio, Chioccolini, Paoluzzi, Carletti Orsini, Passeri, Monno (67' Isla), Ricci, Marchi (88' Giacchini), Turchi (86' Paoletti); all. Ricci.

Classifica - Filotranese 14; Montemarciano 13; Cameranesa e Pietralacroce 12; Castelbellino 11; Sampaolese, Sassoferrato Genga e Marzocca 9; Labor 8; Staffolo e Castelleonese 7; Borgo Minonna e Borghetto 6; Falconarese 5; Senigallia e Chiaravalle 1.



Il Sassoferrato Genga prima di un allenamento

ATLETICA

Campionato Italiano su strada

Il "cadetto" D'Ostilio di corsa in Friuli

Domenica 15 ottobre, a Valvasone Arzene (Pordenone), si è svolta la prima edizione del Trofeo nazionale di corsa su strada Cadetti. Si è trattato di una gara per rappresentative regionali maschili e femminili under 16. Ogni team era composto da nove elementi e Lorenzo D'Ostilio dell'**Atletica Fabriano** ha difeso i colori delle Marche insieme ai suoi otto compagni. Lorenzo ha corso i 4 chilometri del percorso in 13' 37", arrivando 56° assoluto e secondo della rappresentativa marchigiana. La classifica del Trofeo ha visto la squadra marchigiana maschile al decimo posto (242 punti), uno solo dietro alla Toscana. Il Piemonte si è aggiudicato il primo posto con 381 punti. «La trasferta è stata molto bella - sono le parole di Antonio Gravante, allenatore di Lorenzo - anche perché era da molti anni che non si svolgeva un Campionato



Italiano Cadetti su strada. Lorenzo è stato molto bravo perché ha saputo di essere stato convocato solo dieci giorni prima della manifestazione e non si è perso d'animo. E' stata una gara molto partecipata. Lorenzo purtroppo è stato rallentato in partenza dalla caduta di alcuni atleti. Ha dovuto saltare e schivare gli atleti caduti, perdendo molte posizioni, poi ha cercato di recuperare, ma purtroppo il percorso non facilitava i sorpassi. Il 56° posto non corrisponde al valore e alle condizioni atletiche di Lorenzo, poteva piazzarsi tra il ventesimo ed il venticinquesimo posto. Sono comunque molto soddisfatto della sua prestazione e di questa esperienza perché può solo fare crescere un atleta».

Enrico Ghidetti

Lorenzo D'Ostilio con la maglia della Rappresentativa Marche

AUTOMOBILISMO

Ligier European Series

Riccitelli è sul podio

Simone sempre più maturo ha conquistato il 3° posto nella classifica generale

di FERRUCCIO COCCO

Si è concluso nel fine settimana 17-19 ottobre il campionato europeo "Ligier European Series" di automobilismo con l'ultima tappa corsa in Portogallo, a Portimao. Al termine delle sei prove del calendario che ha avuto inizio ad aprile (nell'ordine Barcellona, Le Castellet, Le Mans, Spa, Mugello e - come detto - Portimao), il pilota fabrianese **Simone Riccitelli**, in coppia con il collega svizzero Jacopo Mazza, ha conquistato il 3° gradino del podio nella classifica generale. «Un risultato prestigioso - dice Riccitelli - che mi consente di guardare con fiducia al futuro». La coppia Riccitelli-Mazza (ricordiamo, infatti, che il format di questo campionato prevede il cambio di pilota a metà di ciascuna gara, quindi il risultato finale è il frutto della combinazione delle due "performance") ha guidato la Ligier JS P4 del team LR Dynamic Events e nell'ultimo appuntamento portoghese ha



Nella foto qui sotto, Simone Riccitelli esulta al termine della sesta e ultima gara

conquistato il 6° posto in gara-1 e il 2° posto in gara-2. Piazzamenti utili, dicevamo, per salire sul podio nella classifica generale e scrivere i propri nomi negli

Il mondo fabrianese dei motori ha visto protagonisti i due piloti nello scorso fine settimana al termine dei rispettivi campionati conclusi alla grande!



annali di questa competizione. Riccitelli, in particolare, anche in quest'ultimo appuntamento si è rivelato particolarmente veloce, essendo risultato il migliore nelle prove libere conquistando la "pole position" e rimontando in gara-2 dall'ottava alla conclusiva seconda posizione finale. Terminato il campionato, il ventunenne Riccitelli può tracciare un bilancio della stagione e guardare al futuro: «Credo di essere maturato molto a livello di guida - dice il fabrianese - e spero di avere presto una chance importante nel mondo dell'automobilismo, il sogno è compiere un altro "salto" in avanti nella prossima stagione».

Simone Riccitelli alla guida della Ligier JS P4

AUTOMOBILISMO

Mini Challenge Academy

Martinelli che vittoria!

Matteo protagonista nella sua prima stagione sulle "quattro ruote"

Matteo Martinelli mostra il trofeo che vale il titolo 2023 nel Mini Challenge Academy



basti pensare che nelle 12 gare disputate (ogni tappa, infatti, prevede due gare, ciascuna della durata di 25 minuti più un giro.) ha conquistato 5 vittorie e 3 secondo posto, 8 pole position e 8 giri più veloci. Nell'ultimo appuntamento a Imola, in verità, le cose non erano iniziate nel migliore dei modi per il fabrianese. Un'uscita di pista nelle "qualifiche", infatti, lo relegava all'ultima posizione nella griglia di partenza di gara-1. Grazie ad una costante rimonta, riusciva a chiudere al 3° posto, mentre Sylvestersson lo precedeva al 2° posto. Decisiva, quindi, gara-2. Qui, Martinelli si classificava 2° alle spalle proprio di Sylvestersson, ma grazie al "giro più veloce" confezionato anche in questa gara, il fabrianese riusciva ad ottenere il "punto" della vittoria nella classifica generale e quindi il titolo 2023.

Dopo questa stagione positiva da debuttante, presto il giovane Martinelli inizierà a pensare al futuro, con la volontà di rimanere nel mondo automobilistico e l'auspicio di trovare "chance" e "budget" per compiere un ulteriore passo in avanti a livello di competizioni.

f.c.

Grande fine settimana, quello scorso, per il pilota automobilistico fabrianese **Matteo Martinelli**. All'autodromo "Enzo e Dino Ferrari" di Imola, nell'ultimo appuntamento del campionato "Mini Challenge Academy" di automobilismo - competizione mono marca (Bmw) riservata agli under 25 su auto da 230 cavalli - ha ottenuto i punti necessari per conservare la testa della classifica generale (tenuta dalla prima giornata) e si è così aggiudicato il titolo, difendendo dal tentativo di rimonta del finlandese Sylvestersson. Una gran bella soddisfazione per Martinelli, al termine di una avventura di sei tappe iniziata in primavera al circuito di Misano, proseguita a Vallelunga, poi a

Monza, due volte al Mugello e infine - come detto - a Imola. Soddisfazione doppia, aggiungiamo, poiché per il ventitreenne fabrianese si è trattato della stagione del debutto in competizioni automobilistiche, dopo una buona esperienza sul kart. Martinelli si è rivelato fin dall'inizio a suo agio sulla vettura,



Matteo Martinelli in gara

Scherma: esperienze importanti agli Interregionali di Ariccia

Ad Ariccia, nel fine settimana 20-22 ottobre, si è svolta la prima prova interregionale. Per quanto riguarda il **Club Scherma Fabiano**, nella spada ben otto atleti in pedana e ottime esperienze per tutti. Seguiti dal maestro Zanella (nella foto grande) Emily Ricciotti, Dalia Febo, Eleonora Gregori, Francesca Di Dio, Leonardo Garcia Signori, Matteo Pandolfi, Francesco Tritelli e Alessandro Monteneri (per questi ultimi tre era la gara di esordio) hanno affrontato la prova con vittorie per tutti nei gironi e nelle prime dirette. Emily e Dalia hanno mancato il podio per una sola stoccata. Nel fioretto, ancora in gara Emily Ricciotti, Dalia Febo, Eleonora Gregori e Francesca Di Dio, alle quali si è aggiunto l'esordiente Matteo Crocetti, seguiti dalla maestra Caterina Pentericci. Per i nostri atleti, che praticano la doppia arma, più del risultato contava maturare l'esperienza, anche



Emily Ricciotti, la maestra Pentericci e Dalia Febo



per scelte e programmi futuri di allenamento. Affrontare le prove aiuta a crescere e ad essere pronti per le successive avventure. Gli Esordienti sono in attesa della prima prova regionale del 3 dicembre. Ricordiamo l'invito ai bambini della scuola primaria: quattro lezioni di prova gratuite (info 335 6752559).

Club Scherma Fabiano



Matteo Crocetti, la maestra Pentericci, Francesca Di Dio ed Eleonora Gregori

LA CITTÀ APPENNINICA

Territorio e politiche tra Marche e Umbria

VENERDÌ 10 NOVEMBRE 2023 | ORE 10.00 - 18.00

GUBBIO (PG) SALA TRECENTESCA RESIDENZA COMUNALE Piazza Grande, 9

SYMBOLA
Fondazione per le qualità italiane



**APPENNINO
UMBRO
MARCHIGIANO**
ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE

ore 10.00 - 13.00

Saluti istituzionali

FILIPPO MARIO STIRATI Sindaco di Gubbio

DANIELA GHERGO Sindaco di Fabriano

PIERO CHIORRI Presidente ACSAUM aps

Introduce e coordina

FABIO RENZI Segretario generale Fondazione Symbola

PRIMA SESSIONE: LE POLITICHE PER LA CITTÀ APPENNINICA

- SETTORE PRIMARIO
SERENA TARANGIOLI Dirigente tecnologico CREA - Politiche e Bioeconomia
- SVILUPPO IMPRENDITORIALE
GIAN MARIO SPACCA Vice Presidente Fondazione 'A. Merloni'
- CULTURA E TURISMO
CRISTINA COLAIACOVO Presidente Fondazione Perugia
- SERVIZI TERRITORIALI
PIETRO MARCOLINI Assessore alla Progettualità Città di Fabriano

Discussant

LORENZO BELLICINI Direttore CRESME

ALDO BONOMI Sociologo e Direttore Consorzio A.A.S.TER

MARCO BUSSONE Presidente nazionale Uncem

Light Lunch

ore 15.00 - 18.00

SECONDA SESSIONE: ESPERIENZE E BUONE PRATICHE PER LA CITTÀ APPENNINICA

Intervengono

GIUSEPPE ALLEGRUCCI Presidente Università dei Muratori

LORENZO BURZACCA Vice Presidente Consorzio Frasassi

MARCO CAPRAI Amministratore Arnaldo Caprai Società Agricola

SARA CAPUZZO Presidente èNostra

PAOLO CECCARELLI Direttore Spazio Liuteria

DENNIS LUIGI CENSI Presidente Fondazione Carifac

CRISTINA GALASSI Direttrice Scuola di specializzazione in Beni storico-artistici Università di Perugia

RICCARDO MADERLONI Presidente Gal Colli Esini - San Vicino

MARCO MENICHETTI Professore di Geologia strutturale Università di Urbino

FRANCESCA MARIA SARTI Professoressa di Zootecnia generale e Miglioramento genetico Università di Perugia

MAURIZIO SERAFINI Assessore alla Comunità e Solidarietà Città di Fabriano

DANILA VERSINI Co founder Manualis Cartiera in Fabriano

Concludono

GUIDO CASTELLI Commissario straordinario Ricostruzione Sisma 2016

DONATELLA TESEI Presidente Regione Umbria